



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 10 giugno 2014

Anno XLV - N. 58



Loreo (Ro), Santuario Madonna del Pilastro.

La chiesa della Madonna del Pilastro, sorta attorno al 1153, è considerata presumibilmente la più antica del Basso Polesine. Ristrutturata nel 1553, assieme all'Oratorio della SS Trinità (1613) costituisce il polo di una antica e unica tradizione che si tramanda da secoli: il rito dei flagellanti che si celebra ogni anno alla vigilia della festa della SS Trinità. La solenne cerimonia è rimasta inalterata nel corso dei secoli: dopo i vari riti previsti, inizia la processione con l'arciprete seguito dai flagellanti che portano una grossa croce di legno. Il gruppo arriva fino alla Madonna del Pilastro dove resta in preghiera fino all'alba.

(Archivio fotografico Ente Parco Delta del Po – foto Alessandro Piva)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 72 del 22 maggio 2014 Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 22 maggio 2014 alle ore 10.00. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	1
n. 73 del 22 maggio 2014 Assemblea straordinaria e ordinaria della Società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. del 23 maggio 2014 alle ore 11.30. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	4
n. 74 del 22 maggio 2014 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato da Becton Dickinson Italia SpA avverso l'ordinanza cautelare del TAR per il Veneto - I ^a sezione, n. 231/2014 del 18.04.2014. [Affari legali e contenzioso]	8
n. 75 del 26 maggio 2014 Assemblea ordinaria e straordinaria della società Veneto Nanotech S.C.p.A. del 26 maggio 2014 alle ore 11.30. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	9
n. 76 del 27 maggio 2014 Modifica della composizione del Comitato tecnico scientifico Ecomusei del Veneto. Legge regionale 10 agosto 2012, n.30, art. 6. [Designazioni, elezioni e nomine]	12
n. 77 del 27 maggio 2014 Recepimento nuove designazioni nel Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio paleontologico di Bolca. L.R. 7/2006 Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca. [Designazioni, elezioni e nomine]	13
n. 78 del 27 maggio 2014 Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2010 - 2015. Sostituzione componente e presa d'atto composizione. [Designazioni, elezioni e nomine]	15

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. 10 del 21 maggio 2014

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

17

[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. 63 del 30 aprile 2014

Affidamento alla Societa' Veritas S.p.A. dei lavori per l'allacciamento alla sede idrica antincendio del Comune di Venezia della sede regionale di palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, Venezia D.Lgs 163/06, art. 125 - co. 8. Impegno della spesa di euro 41.622,90. CIG ZDC0EEC5D5.

22

[Demanio e patrimonio]

n. 86 del 26 maggio 2014

Affidamento alla Ditta 888 Software Products S.r.l. di Rovigo del servizio di assistenza del software denominato 'Matrix', relativo alla gestione della contabilita' dei lavori pubblici svolti a cura del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione. Liquidazione di spesa di Euro 1.894,71 Iva inclusa. CIG Z6F0F08AD8. D.Lgs. 163/2006 art. 125 co. 11.

24

[Demanio e patrimonio]

n. 88 del 26 maggio 2014

Affidamento alla Ditta F.lli Beltrame S.p.A di Venezia-Mestre della fornitura di n. 5 circolatori per circuiti secondari acqua calda o refrigerata da installare presso la Sede Regionale di Palazzo Lybra, via Pacinotti n. 4, Marghera-Venezia. Liquidazione di spesa di Euro 2.745,57 Iva inclusa. CIG Z250F08B7D. D.Lgs. 163/2006 art. 125 co. 11.

26

[Demanio e patrimonio]

n. 92 del 28 maggio 2014

Affidamento alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima s.r.l. con sede in Venezia - Marghera dei lavori di revisione stagionale ai gruppi termo-frigoriferi in dotazione all'impianto di climatizzazione presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio di Padova. Liquidazione di spesa per euro 976,00 I.V.A. compresa. CIG ZDB0F44B66. D.Lgs. 163/2006, art. 125 co. 8 - D.G.R.V. n. 2401. All. A, art. 19 co. 1 lett. a).

28

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. 126 del 28 maggio 2014

Adesione della Regione all'"Accordo per il credito 2013" sottoscritto da ABI ed Associazioni delle imprese, in vigore dal 1° ottobre 2013. Integrazione delle normative agevolative sulle quali le PMI possono presentare richiesta di applicazione dell'Accordo. DGR n. 1960 del 28 ottobre 2013.

30

[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **194** del 28 maggio 2014

Approvazione del rendiconto FRI/50053/1564/2012 presentato da "Fondazione Studi Universitari di Vicenza" con sede a Vicenza per attivazione e sostegno dei corsi di "Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto" e "Laurea in Ingegneria Meccatronica". - Anno Accademico 2012-2013. DGR 1564 del 31/07/2012.

32

[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA

n. **5** del 21 gennaio 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente un ponte carrabile attraversante il corso di acqua torrente Fumane in localita' La Stringa in Comune di Fumane (VR). Societa' Industria Cementi Giovanni Rossi Spa - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 108.

34

[Acque]

n. **6** del 21 gennaio 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'uso di terreno demaniale facente parte dell ex alveo del Progno Valpantena utilizzato a scopo agricolo incolto non produttivo in via Col Fincato 78/a del Comune di Verona. Richiedente: Montolli Giuseppe. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. S/5971.

36

[Acque]

n. **18** del 28 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Montecchia di Crosara (VR) per uso irriguo (vigneto). Concessionario Gozzo Angelino. Pratica D/12142.

38

[Acque]

n. **20** del 28 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Monteforte di Alpone (VR) per uso irriguo vigneto. Concessionario Inama Stefano e Pelizzoni Climene . Pratica D/12022.

40

[Acque]

n. **21** del 28 gennaio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.32.10, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara (VR) foglio 13, mappali n. 62/Parte e119, situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Marangoni Amedeo di Roverchiara. Pratica n. 10472.

42

[Acque]

n. **24** del 30 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933: Concessione di grande derivazione ed approvazione del relativo disciplinare per il prelievo di acqua pubblica dal fiume Adige in sponda destra ad uso irriguo per moduli 180 e vivificazione nel comune di San Giovanni Lupatoto, mediante il canale di scarico dell'impianto idroelettrico ENEL di Sorio. Consorzio di Bonifica Veronese - Pratica GD/0785.

44

[Acque]

n. **28** del 30 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato nel Comune di Castelnuovo del Garda in loc. Bisavola, per medi moduli 0,02 (l/s 2) e massimi moduli 0,1 (l/s 10), per un volume annuo compreso nella fascia di consumo tra 10.000 e 50.000 metri cubi ad uso industriale, igienico e assimilati (antincendio) e irrigazione aree verdi. Riduzione consumi. Concessionario: GIACOMINI S.p.A. - Pratica D/3719.

46

[Acque]

n. **38** del 07 febbraio 2014

Affidamento fornitura radio mobili. D.Lgs. n. 112/98 L.R. n. 11/2001 - Gestione demanio idrico Servizio di Piena. Spese correnti operative non programmabili anno 2013. Ditta TM TECNOMUSIC SISTEMI di Corra' Andrea. Importo complessivo euro 2.557,79.

48

[Demanio e patrimonio]

n. **49** del 18 febbraio 2014

Subentro di ICQ Holding Spa a En.In.Esco Srl nella concessione di derivazione di acqua pubblica dallo sbocco del canale Agige Gua' nel fiume Fratta in loc. Baldaria del Comune di Cologna Veneta, ad uso idroelettrico. Revoca disciplinare n. 738 del 24/01/2011 originariamente concesso a En.In.Esco Srl Art. 20 R.D. 11.12.1933, n. 1755. Pratica D/10954 "Impianto idroelettrico presso l'opera di scarico del fiume Fratta in Comune di Cologna Veneta.

50

[Acque]

n. **50** del 18 febbraio 2014

R.D. 11/12/1933, n. 1775 Concessione di derivazione acqua pubblica dallo sbocco del fiume Antanello nel fiume Adige in comune di Belfiore ad uso idroelettrico- Concessionario: En.In.Esco Srl - Pratica D/10801.

52

[Acque]

n. **52** del 18 febbraio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per lo scarico di acque meteoriche nel torrente Quinzano e autorizzazione idraulica per la realizzazione di pista ciclabile e opere di urbanizzazione in prossimità del torrente stesso in comune di Verona. Richiedente: Immobiliare Eureka Srl. Pratica n. 10296.

54

[Acque]

n. **53** del 18 febbraio 2014

Atto di subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente l'attraversamento del corso di acqua Vaio Dosso con ponticello carraio ubicato in loc. Borago del comune di Brenzone VR a favore della ditta Lamagna Elisa. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8874.

56

[Acque]

n. **54** del 18 febbraio 2014

Rilascio rinnovo concessione idraulica sul demanio idrico inerente la sdemanializzazione relitto demaniale in sx del torrente Illasi e concessione in uso del terreno demaniale in loc. Ponte Rosso del comune di Tregnago VR. Richiedente: Lucchi Giuliano. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. S/4565.
[Acque]

58

n. **55** del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 5.70.70, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 4, mappali n. 49, 113, 114, 304, 305 - foglio 5, mappali n. 71, 75, 111, 113, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Azienda agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara Pratica n. 10465.
[Acque]

60

n. **56** del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 7.91.21, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 3, mappali n. 4, 9, 27, 67, 82, 85, 100, 108, 121, 154, 155 - foglio 6, mappali n. 48 e 148, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara Pratica n. 10524.
[Acque]

62

n. **57** del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.79.45, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 15, mappali n. 2, 84, 117, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara. Pratica n. 10525.
[Acque]

64

n. **58** del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.27.80, catastalmente censito nel comune di Roverchiara foglio 10, mappale n. 86/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola semplice Saggioro di Cerea. Pratica n. 10471.
[Acque]

66

n. **59** del 20 febbraio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Legnago in via Fontana, per uso igienico/assimilato. Concessionario: Dalla Vecchia Fabrizio srl - Pratica D/12344.
[Acque]

68

n. **83** del 26 febbraio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775. Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Bussolengo VR per uso irriguo antibrina. Concessionario: ZAMBONI GIANFRANCO. Pratica D/12095.
[Acque]

70

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO -
SEZIONE DI ROVIGO**

n. **284** del 23 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso privato a campagna, in sx del fiume Po fra gli stanti 370 e 371 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00484 Ditta: BOLOGNESI DANIELE - Crespino (RO). 72
[Acque]

n. **286** del 26 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione per un nuovo attraversamento con condotta d'acqua potabile in alveo fiume Canalbianco in comune di Castelvuglielmo (RO). Pratica CB_AT00141. Ditta Polesine Acque Spa - Rovigo. 74
[Acque]

n. **287** del 26 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica per nuova condotta idrica posta a servizio del Parco Acquatico sull'unghia arginale fg. 2 mapp. 2 dell'ex alveo del fiume Canalbianco nel comune di Castelvuglielmo (RO). Pratica CB_AT00143. Ditta Alba Sas di M. Calamori e C. - Chioggia (VE). 76
[Acque]

n. **288** del 26 maggio 2014

Caberletti Antonio - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 11 mapp. 5, per uso irriguo. 78
[Acque]

n. **289** del 26 maggio 2014

Cenacchi Rossella. Derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 10 mapp. 432 per uso irriguo. 80
[Acque]

n. **290** del 26 maggio 2014

Bertasi Rino. Derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) loc. Stradazza fg. 9 mapp. 115 per uso irriguo. 82
[Acque]

n. **293** del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione demaniale per l'occupazione temporanea di area demaniale in dx fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti. Pratica CB_TE00226. Ditta Clea S.C. - Campolongo Maggiore (VE). 84
[Acque]

n. **294** del 27 maggio 2014

Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in comune di Porto Tolle (RO). Praticao PO_PA00155. Rettifica al decreto n. 120 del 12.04.2013 che ha modificato parte dei decreti n. 121 del 17.04.2012, n. 59 del 28.02.2011, n. 21 dell'11.02.2010 e n. 155 del 29.04.2008. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l.

86

[Acque]

n. **295** del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in Str. Molinterran in Comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00055. Ditta Birti Achille e Guarnieri Anna - Adria (RO).

88

[Acque]

n. **296** del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad uso commerciale (trattoria) in dx fiume Canalbianco in comune di Bosaro (RO). Pratica CB_RA00029. Concessionario: Guaraldo Emiliano - Bosaro (RO). Rinnovo.

90

[Acque]

n. **298** del 27 maggio 2014

L.R. 06.04.2012 n. 13 art. 12. DGR n. 937/2012. Accordo Quadro ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 12.05.2006, n. 163 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza di competenza dell'unità di Progetto Genio Civile di Rovigo. Cup master H18G12000350002. Lavori per la realizzazione della pista arginale di servizio sull'argine dx del Canale dio Loreo nel tratto Retinella-Chiavegoni. Cup H82G14000030002. Affidamento incarico per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento e l'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

92

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **299** del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad Y in dx fiume Canalbianco in loc. Ca' Garzoni del comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00151. Ditta Stefani Giorgio - Adria (RO).

95

[Acque]

n. **300** del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato alla golena in sx del fiume Canalbianco (ramo interno) in comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00139. Ditta Masiero Lauro - Adria (RO).

97

[Acque]

n. **301** del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - concessione per usufruire di una rampa tra lo st. 145 e 146 in dx fiume Adige in comune di Rovigo. Pratica AD_RA00020. Ditta Marcello Luciana - Rovigo. Svincolo deposito cauzionale.

99

[Acque]

n. 302 del 29 maggio 2014 R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per transito su somm. arg. in dx fiume Canalbiano per un'estesa di km 3,6 nel tratto Voltascirocco-Ponte Articiocco e 2 rampe d'accesso all'idrovora Polesine st. 276-278 in comune di Adria (RO). Pratica CB_SA00013. Ditta Consorzio di Bonifica Adige Po - Rovigo. [Acque]	100
n. 303 del 29 maggio 2014 R.D. 523/1904. Concessione demaniale temporanea per la posa di un cavo in fibre ottiche provvisorio in attraversamento aereo in dx e sx del fiume Canalbiano a monte del Ponte Canozio in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo. Pratica CB_AT00144. Ditta BT Italia Spa - Milano. [Acque]	102
n. 304 del 29 maggio 2014 Concessione di terreno demaniale in dx fiume Canalbiano ad uso colture agrarie in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo per complessivi mq 8.210. Pratica CB_TE00045. Concessionario: Lago Giuseppe - S. Apollinare - Rovigo. Concessione demaniale ex alveo ad uso pertinenze di abitazione e sommità arginale e scarpata a fiume per sfalcio e taglio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti in dx fiume Canalbiano in prossimità dello st. 148 loc S. Apollinare (RO) per una superficie complessiva di mq 4.025 (di cui mq 2750 già in concessione con decreto n. 74/2010). Pratica CB_TE00057. Concessionario Bertotti Roberto - S. Apollinare (RO). [Acque]	104
n. 306 del 29 maggio 2014 Concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli st. 89 e 91 nell'argine dx del fiume Po di Gnocca in loc. Gorino Sullam in comune di Taglio di Po (RO). Pratica PO_RA00380. Ditta Soc. Agricola Gorino Sullan S.s. [Acque]	106
n. 307 del 29 maggio 2014 Buonumore Srl - Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.033 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Taglio di Po loc. S. Basilio per uso antincendio. Pos. 345/1. [Acque]	107
n. 308 del 29 maggio 2014 Cestari Antonella - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Sienta (RO) fg. 10 mapp. 240, per uso irriguo. [Acque]	108
n. 309 del 29 maggio 2014 Cavriani Vitaliano - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Sienta (RO) fg. 9 mapp. 34, per uso irriguo. [Acque]	110
n. 310 del 29 maggio 2014 Marangoni Enzo - rinnovo derivazione di mod. 0.08 di acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Castelmassa loc. fg. 1 mapp. 94 per uso irriguo. Pos. P372/1. [Acque]	112

n. **311** del 29 maggio 2014

Enel Green Power Canaro S.r.l. Derivazione di mod. 0.00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Canaro (RO) loc. Valiera fg. 16 mapp. 463 per uso igienico sanitario e lavaggio pannelli fotovoltaici (igienico e assimilato). Pos. 484.

113

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **85** del 23 maggio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Missiaga con passerella ciclo-pedonale, adiacente al ponte di Lantrago, nell'ambito dei lavori di "riqualificazione e messa in sicurezza in ambito urbano mediante realizzazione di percorsi pedonali protetti" in comune di La Valle Agordina, loc. Ponte Lantrago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Missiaga (pratica n. C/0773). Domanda del Comune di La Valle Agordina in data 16.06.2010.

114

[Acque]

n. **86** del 23 maggio 2014

Concessione per il mantenimento del collegamento viabile tra destra e sinistra Piave con ponte Bailey, in prossimità del parcheggio di Lambioi in comune di Belluno, loc. Lambioi su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/0864/2). Domanda del Comune di Belluno in data 28.06.2013.

116

[Acque]

n. **87** del 23 maggio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di piste esistenti e la realizzazione di una pista di mountain bike in area demaniale in comune di Soverzene, loc. Salet su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1023). Domanda del Comune di Soverzene in data 24.10.2013.

118

[Acque]

n. **89** del 23 maggio 2014

DGR n. 937 del 22.05.2012 per lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza. Progetto n. 922 CUP: H39G13000470002 Lavori di manutenzione delle opere idrauliche in un tratto del fiume Piave e del torrente Ardo presso la loc. Borgo Piave del Comune di Belluno. Incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: ZB60EDD338.

120

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **92** del 28 maggio 2014

Concessione rilasciata alla ditta ESSO ITALIANA srl per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in comune di Belluno - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave Pratica n. C/0493: Voltura a favore della ditta SOM SpA con sede legale in Udine, Viale Venezia n. 379.

122

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **220** del 22 maggio 2014

Affidamento del servizio di disinfestazione da tarlo, scleroderma e blatte presso la sede regionale di Este, Via Principe Amedeo n. 15. CIG Z1B0F2A021 123
[Demanio e patrimonio]

n. **225** del 23 maggio 2014

Presa d'atto del verbale n. 1 del 15-04-2014 della Commissione Tecnica per il parere su Osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'art. 9 del R.D. 775/1933 R.D. 775/1933. Domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal torrente Muson dei Sassi, in località Pontevigodarzere, comune di Padova, per uso idroelettrico. R.D. 1775/1933 - D.G.R. 694/2013. 124
[Acque]

n. **232** del 29 maggio 2014

Estensione importo contrattuale dell'Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006. Lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza Genio Civile di Padova. CUP H18G12000340002 - CIG 5781875A2E. D.G.R. n. 937 del 22 maggio 2012. 125
[Difesa del suolo]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE
LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO**

n. **281** del 14 maggio 2014

SUBENTRO ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO E ASSIMILATO IN COMUNE DI TREVISO PER MODULI 0.05 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.LGS 152/2006. CONCESSIONARIO: CONDOMINIO CRAVEDI - VILLORBA - PRATICA N. 987. 126
[Acque]

n. **282** del 14 maggio 2014

SUBENTRO ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI CARBONERA PER MODULI 0.666 PARI MC. ANNUI 2.000.000 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.LGS 152/2006. CONCESSIONARIO: MOSAICO S.R.L. - ALTAVILLA VICENTINA - PRATICA N. 205 127
[Acque]

n. **284** del 14 maggio 2014

ORDINANZE N. 2884/1998, 3027/1999, 3090/2000, 3237/2002, 3258/2002 E 3276/2002. DGR 3941/2004 E 2947/2005. OPERE IDRAULICHE DI 2^a CATEGORIA FIUME LIVENZA. INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E REGIMAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DI PRÀ DEI GAI PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME LIVENZA ALLA CONFLUENZA CON IL FIUME MEDUNA. INTERVENTO DI DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME LIVENZA IN COMUNE DI MANSUÈ (TV). VENDV11A3P084C. INT. N. 842/2013 - CUP H61H13000690001 - CIG 5487212E93 APPROVAZIONE VERBALE ART. 119 COMMA 7 DEL D.P.R. 207/2010.

128

[Difesa del suolo]

n. **287** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI FARRA DI SOLIGO PER MODULI 0.016 CONCESSIONARIO: AZIENDA AGRICOLA RIVABASSA S.S. - FARRA DI SOLIGO - PRATICA N. 3609.

130

[Acque]

n. **288** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DA DUE POZZI AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA PER MODULI 0.024 CONCESSIONARIO: MORO DONATELLA - MOTTA DI LIVENZA - PRATICA N. 3346.

131

[Acque]

n. **289** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO ASSIMILATO ALL'IGIENICO (FONTANA DI ABBELLIMENTO) IN COMUNE DI VAZZOLA PER MODULI 0.0064 CONCESSIONARIO: TECHINFORM SRL - VAZZOLA - PRATICA N. 2916.

132

[Acque]

n. **290** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI VALDOBBIADENE PER MODULI 0.008 CONCESSIONARIO: BERTON AGOSTINO - VALDOBBIADENE - PRATICA N. 2822.

133

[Acque]

n. **291** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO E ASSIMILATO IN COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO PER MODULI 0.016 CONCESSIONARIO: CONDOMINIO RESIDENCE VITTORIA C/O PUNTO M. AMM. CONDOMINIALI - RESANA PRATICA N. 1413.

134

[Acque]

n. **292** del 16 maggio 2014

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO PER MODULI 0.006 CONCESSIONARIO: PAVARIN LINA RESANA PRATICA N. 1394.

135

[Acque]

n. **293** del 19 maggio 2014

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). «Interventi di consolidamento arginale del fiume Monticano e affluenti in comuni vari». INT. 819/12 Codice TV021A/10 - CUP H39H11000800001 (INT. 819/12) Importo finanziato Sezione Attuativa E. 1.000.000,00. Affidamento incarico professionale per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 18.290,78 CIG: ZD60F39991.

136

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **295** del 20 maggio 2014

Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: sanatoria per attraversamento su scolo demaniale in Via delle Acquette in Comune di Treviso Pratica: C07247 Rilascio di concessione sul demanio idrico.

138

[Acque]

n. **296** del 20 maggio 2014

Richiedente: Lioni Alessandra Sede: Vittorio Veneto Via S. Quasimodo (omissis) Concessione: scarico di acque reflue depurate provenienti da edificio residenziale torrente Cervada in Comune di Vittorio Veneto foglio 5 mapp. di riferimento 50 Pratica: C07363 Rilascio di concessione sul demanio idrico

139

[Acque]

n. **297** del 20 maggio 2014

Richiedente: Società Agricola Miotto s.s. Sede: Valdobbiadene Via Strade delle Treziese C.F./P.IVA: 04392510261 Concessione: sistemazione del guado esistente sul corso demaniale denominato "Peron" in località Solighetto Comune di Pieve di Soligo fgl. 4 mapp. 776 Pratica: C07354 Rilascio di concessione sul demanio idrico.

140

[Acque]

n. **298** del 20 maggio 2014

Richiedenti: Taffarel Angela con sede in (omissis) Vittorio Veneto (omissis); Marcon Dino con sede in (omissis) San Polo di Piave (omissis); De Negri Franco con sede in (omissis) Vittorio Veneto (omissis). Concessione: costruzione passerella pedonale sul corso d'acqua torrente Sora in Comune di Vittorio Veneto foglio 18 mapp. di riferimento 936 Pratica: C07377 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico

141

[Acque]

n. **299** del 20 maggio 2014

Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: Passerella ciclopedonale in legno e occupazione di area demaniale per allargamento sede stradale all'incrocio tra le Vie Feltrina e 35° Reggimento Artiglieria mediante riporto di materiale inerte e realizzazione di contenimento di sponda con apposita palificata lungo il corso demaniale Cerca in Comune di Treviso fgl. 19 mapp. 1729-1709 Pratica: C07324 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico.

142

[Acque]

n. **303** del 23 maggio 2014

Richiedente: Comune di Conegliano Sede: Conegliano Piazza Cima C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268 Concessione: attraversamento con passerella in c.a. del fiume Monticano, in loc. Colnù del comune di Conegliano Pratica: C05804 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

143

[Acque]

n. **304** del 23 maggio 2014

Richiedente: Ascopiave S.p.A. Sede: Pieve di Soligo Via Verizzo C.F./P.IVA: 03916270261 Concessione: attraversamento con due tubi di gas metano del torrente Ferrera in loc. ponte di via Manin, in comune di Santa Lucia di Piave foglio 3 sez. B Pratica: C05660 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

144

[Acque]

n. **305** del 23 maggio 2014

Richiedente: Ascopiave S.p.A. Sede: Pieve di Soligo Via Verizzo C.F./P.IVA: 03916270261 Concessione: attraversamento con tubazione convogliante gas metano del Torrente Crevada in corrispondenza di via Distrettuale del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 3 Pratica: C05983 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

145

[Acque]

n. **306** del 27 maggio 2014

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

146

[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **171** del 28 aprile 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Verona-Località Vendri, per uso irriguo stagionale di soccorso. Concessionario: Azienda Agricola Castello. Pratica: D/12051.

149

[Acque]

n. **183** del 29 aprile 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Roveredo di Guà in via Rudenega, per uso igienico-assimilato. Concessionario: Crivellaro Gaetano-Pratica D/12254.

151

[Acque]

n. **190** del 29 aprile 2014

Parere negativo al rilascio della autorizzazione idraulica a sanatoria per aver realizzato un terrapieno ed una porzione di edificio in prossimità del "Vaio Pissarotta" ubicato in località Pissarota-Roverè Veronese (VR). Richiedenti: Mezzani Giuseppe-(omissis)-Verona (VR)-Gastaldi Francesca-(omissis)-Arcugnano (VI). L.R.n.41/88-R.D.n° 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10430-cartella archivio n° 736.

153

[Acque]

n. **200** del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento sub alveo della "Valle san Faustino" con una tubazione contenente cavi elettrici di una linea a MT di 290 - richiedente: soc. ENEL DISTRIBUZIONE s.p.a. - zona di Verona - Via Ombrone n. 2 - 00198 - Roma - pratica n. 10416 c.a. 734.

155

[Acque]

n. **201** del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per l'utilizzo della sommità arginale, in sinistra idraulica, del "Prognò di Illasi" per transito carrabile e ciclopeditone nel tratto compreso fra la S.P. "Porcilana" e la confluenza con il canale "SAVA" ricadente parte in Comune di Zevio e parte in Comune di Caldiero - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZEVIO - Via Ponte Perez n° 2 - Zevio (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10464 - cartella archivio n° 742.

157

[Acque]

n. **222** del 16 maggio 2014

Incarico professionale all'avv Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di sistemazione idraulica e completamento delle opere intraprese con la O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi secondo stralcio. Progetto n. 939/2014. Gara n. 04/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

159

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **223** del 16 maggio 2014

Incarico professionale all'avv Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige. - Primo stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del Comune di Verona fino al limite di competenza provinciale. Progetto n. 942/2014. Gara n. 05/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

165

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **224** del 16 maggio 2014

Incarico professionale all' avv. Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina . Secondo stralcio. Progetto n. 934/2014. Gara n. 06/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

171

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **225** del 16 maggio 2014

Incarico professionale all' avv. Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori per la messa in sicurezza idraulica del torrente Alpone, Chiampo, Algega' - primo stralcio. Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo (VR). Progetto n. 940/2014. Gara n. 07/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

177

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **234** del 28 maggio 2014

Sabaini Adolfo - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

183

[Foreste ed economia montana]

n. **235** del 28 maggio 2014

Bonfanti Sergio - Accertamento carattere di non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

186

[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **299** del 27 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 277/AS.

188

[Acque]

n. **300** del 27 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1032/AG

189

[Acque]

n. **301** del 27 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del rio delle Fontanelle con linea elettrica MT 20 kV in cavo protetto da tubo in Fe da 6" interrato nel corpo stradale del ponticello esistente in loc. Meda in comune di Velo d'Astico (1097 VI) (ALBA). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 13_18590.

190

[Acque]

n. **302** del 27 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a BT 380 V dell'argine maestro sx del F. Bacchiglione, in loc. Secula del comune di Longare (ALAA) (BT 7883). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 14_18611.

192

[Acque]

n. **303** del 27 maggio 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F Intervento S.U. n.18 Interventi indifferibili n.6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e sovralzo e ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI). Determinazione indennità per occupazione temporanea mapp. nn. 7, 191, 217, 241, 190, 191 e 204 del foglio 16 del C.T. del Comune di Villaverla (VI) e liquidazione Art. 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327.

194

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **304** del 27 maggio 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F Intervento S.U. n.18 Interventi indifferibili n. 6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e sovralzo e ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI). Determinazione indennità per occupazione temporanea mapp. n. 28 del foglio 16 del C.T. del Comune di Dueville (VI) e liquidazione Art. 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327.

195

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **305** del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio quota parte del mapp. n. 20 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

196

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **306** del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio mapp. n. 50 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

197

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **307** del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio mapp. n. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

198

n. **308** del 28 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 11 del 06 maggio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013.
[Energia e industria]

199

n. **309** del 29 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) datata 16.05.2013 per la concessione di derivazione ad uso idroelettrico, dal Torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI) località Castellani" Presa d'atto del Parere n. 2 del 15 aprile 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013.
[Energia e industria]

200

n. **310** del 29 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Val Loza,, in Comune di Valdastico (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 12 del 06 maggio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013.
[Energia e industria]

201

n. **311** del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1169/AG.
[Acque]

202

n. **312** del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 436/CH.
[Acque]

203

n. **313** del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1272/AG.
[Acque]

204

n. **314** del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 559/AG.

205

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITÀ OPERATIVE

n. **22** del 29 maggio 2014

Consorzio Cerea S.p.A. Istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale DSRAT n. 72 del 27 novembre 2010 e s.m.i. Comune di localizzazione: Cerea (VR) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni

206

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITÀ

n. **155** del 28 maggio 2014

Rinnovo di Concessione demaniale per usufruire dell'ex ponte in chiatte di Polesella, "area attrezzata per il turismo fluviale come attracco per canoe, imbarcazioni da diporto e motonavi", ad uso pubblico, in sx fiume Po fra gli stanti 318-327. Ditta: COMUNE DI POLESELLA Pratica n° PO_PA00039 Rinnovo Concessione.

210

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **98** del 22 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordine di deposito della indennità definitiva di espropriazione - Zaniol Luciano. (Art. 26 e Art. 27 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii.)

212

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **99** del 22 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento delle indennità di esproprio accettate ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii dai Sigg. Angiolin Alessandro, Ribul Camilla, Ribul Lopera Melissa.

213

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 30 del 26 maggio 2014

Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, 9 aprile 2014, n. 269, concernente la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio 2013. Proposta alla Giunta regionale di promozione di ricorso per conflitto di attribuzione ai sensi della legge 11 marzo 1953, n. 87 "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale", nonché di promozione di ricorso in via giurisdizionale amministrativa avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 93).

214

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 657 del 13 maggio 2014

Approvazione del "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020".
Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 25 marzo 2013.

218

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 275277)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 72 del 22 maggio 2014

Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 22 maggio 2014 alle ore 10.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Partecipazione all'assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 22 maggio 2014 alle ore 10.00 avente all'ordine del giorno l'approvazione verbale della seduta precedente, l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2013 e del bilancio preventivo 2014, nonché l'illustrazione e approvazione del programma delle attività per il 2014.

Il Presidente

VISTO l'art. 11 della L.R. 1/2009;

VISTO lo Statuto della Fondazione Ca' Vendramin;

VISTA le note del 11 aprile 2014 e del 28 aprile 2014 con le quali è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin che si terrà presso la sede della Fondazione, in via Veneto n. 38, a Taglio di Po, il 22 maggio 2014 alle ore 10.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. Approvazione conto consuntivo esercizio 2013;
3. Approvazione bilancio preventivo 2014;
4. Attività della Fondazione Ca' Vendramin;
5. Varie ed eventuali.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin, a cui la Regione partecipa con una quota pari al 62,50 %, del fondo di dotazione;

VISTO il verbale dell'assemblea della Fondazione del 10/4/2013 che si ritiene di approvare, in linea con quanto deliberato dalla Giunta Regionale;

VISTO il conto consuntivo per l'esercizio 2013 e la relativa Relazione del Revisore dei Conti;

CONSIDERATO, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, che l'esercizio 2013 si è concluso con un disavanzo di gestione pari ad Euro 8.400,81 e che la Relazione del Revisore dei Conti al conto consuntivo 2013 propone di approvare detto documento;

RILEVATO che dalla documentazione trasmessa risulta che a fronte di una liquidità iniziale al 1 gennaio 2013 pari a Euro 35.546,02, la Fondazione ha realizzato entrate pari a Euro 125.322,88, di cui Euro 33.400,00 per quote associative ed Euro 45.489,89 per contributi su progetti e attività. I residui attivi sono pari a Euro 52.197,31. Di conseguenza il totale assestato delle entrate (incassi e residui attivi) è pari a Euro 177.520,19;

RILEVATO che dal lato delle uscite si registrano: Euro 3.775,20 per compenso revisore dei conti, Euro 38.475,37 per spese personale, Euro 26.846,52 per compenso e rimborso spese consulenti progetti, Euro 31.667,01 per acquisti di servizi tecnici e professionali, Euro 18.888,26 per spese convegni - mostre, Euro 19.363,25 per utenze, Euro 598,33 per materiale di consumo,

Euro 1.157,66 per godimento beni di terzi, Euro 3.206,64 per acquisto beni durevoli, Euro 8.619,79 per imposte e tasse: per un totale complessivo di uscite pari a Euro 152.598,03. I residui passivi ammontano a Euro 68.868,99. Pertanto, il totale assestato delle uscite (pagamenti e residui passivi) è pari a Euro 221.467,02;

RITENUTO pertanto di approvare il conto consuntivo per l'esercizio 2013;

RILEVATO che la trattazione del terzo punto all'o.d.g., prevede l'esame e la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, trasmesso dalla Fondazione, si evince che la liquidità iniziale per l'anno 2014 è pari a Euro 8.270,87, i residui attivi 2013 sono pari a Euro 52.197,31 e la Fondazione prevede di realizzare le seguenti entrate: erogazioni dai soci pari a Euro 115.700,00 per quote associative, contributi per progetti e attività Euro 41.000,00, rimborsi vari pari a Euro 23.000,00, entrate varie per Euro 40.500,00: per un totale complessivo delle entrate di Euro 220.210,00, e un totale entrate, più liquidità iniziale e residui attivi pari a Euro 280.678,18;

RILEVATO che dal lato delle uscite sono previsti: Euro 2.000,00 per rimborsi spese amministratori, Euro 3.780,00 per compensi revisore dei conti, Euro 45.000,00 per spese personale, Euro 1.000,00 per indennità e rimborso spese comitato scientifico, Euro 24.000,00 per compenso e rimborso spese consulenze progetti, Euro 54.400,00 per acquisti di servizi tecnici e professionali, Euro 34.000,00 per spese convegni/mostre, Euro 20.000,00 per utenze, Euro 1.500,00 per materiali di consumo, Euro 3.000,00 per acquisto beni durevoli, imposte e tasse per Euro 10.000,00, altre uscite per Euro 13.129,19, per un totale complessivo di uscite pari a Euro 211.809,19, per un totale complessivo di uscite più residui passivi pari a Euro 280.678,00;

CONSIDERATO che a fronte dei dati sopra indicati la Fondazione Cà Vendramin prevede di concludere l'esercizio 2014 con una liquidità finale pari a Euro 0,00 e la relazione predisposta dal revisore dei conti propone di approvare detto documento;

CONSIDERATO tuttavia, che tra le Entrate programmate per il 2014, la Fondazione Cà Vendramin ha previsto che l'Amministrazione regionale eroghi una quota di contributo pari a Euro 40.000,00 e tenuto conto che la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, che approva il bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014, non prevede alcun contributo a favore della suddetta;

RITENUTO pertanto di non approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

VISTO, con riferimento al punto 4) dell'o.d.g., il programma delle attività per l'anno 2014, che si compone delle seguenti attività:

- Convegno su "Riso e Riscoltura Veneta" - iniziativa verso l'EXPO 2015;
- "DeltArte - il Delta della Creatività" - 2^a Edizione;
- Convenzione con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale per studi e ricerche sulla laguna di Caorle;
- Lavori di trasformazione dell'ex-idrovora Ca' Vendramin in Museo Regionale della Bonifica. "Valorizzazione Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin e area Delta del Po";
- Manifestazioni ospitate al museo:
 - a. Il Delta del Po verso un "Contratto di Foce";
 - b. Convegno progetto "Ecoleader";
 - c. Festival Internazionale dell'Ocarina - Associazione "Città della Musica"
 - d. Settimana Nazionale della bonifica e della irrigazione.

RITENUTO di approvare il programma delle attività per l'anno 2014 in quanto prevede la realizzazione e la prosecuzione di progetti in linea con gli scopi statuari della Fondazione;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale della seduta precedente;

2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il conto consuntivo per l'esercizio 2013;
3. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di non approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2014, in quanto tra le Entrate programmate per il 2014, la Fondazione Ca' Vendramin ha previsto che l'Amministrazione regionale eroghi una quota di contributo pari a Euro 40.000,00, tenuto conto che la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, che approva il bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014, non prevede alcun contributo a favore della suddetta;
4. per quanto riguarda il quarto punto all'ordine del giorno, di approvare il programma di attività della Fondazione per l'anno 2014;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
6. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 275279)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 22 maggio 2014

Assemblea straordinaria e ordinaria della Società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. del 23 maggio 2014 alle ore 11.30.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea straordinaria e ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., convocata per il giorno 23 maggio 2014 alle ore 11.30 e avente all'ordine del giorno l'approvazione di alcune modifiche statutarie, l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014/2016 e la determinazione dei relativi emolumenti, la nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2014/2016 e la determinazione del compenso spettante e la nomina del rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione della Società partecipata Servizi Utenza Stradale S.c.p.A.

Il Presidente

VISTI i commi n. 289 e n. 290 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge finanziaria per l'esercizio 2008";

VISTO l'art. 40 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTO lo Statuto della società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 4699 del 1 aprile 2014 della Società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 50,00% del capitale sociale, con la quale è stata comunicata la convocazione dell'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci che si terrà presso la sede legale della Società in Venezia - Marghera, Via Bottenigo 64/a, il giorno 30 aprile 2014, ore 11,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 maggio 2014, stesso luogo, alle ore 11.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO**Parte straordinaria**

1. Proposta di modifica degli articoli numero 11, 15, 21 e 23 dello Statuto sociale vigente.

Parte ordinaria

1. Progetto di bilancio al 31.12.2013 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale e relazione di certificazione: delibere conseguenti;
2. Nomina Consiglio di amministrazione per il triennio 2014/2016;
3. Determinazione emolumento Amministratori triennio 2014/2016;
4. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2014/2016 e determinazione del compenso ai sensi e agli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale;
5. Società partecipata Servizi Utenza Stradale S.c.p.A.: nomina rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'assemblea straordinaria e ordinaria della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società, composta da una bozza di nuovo statuto, progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 e relativa nota integrativa, relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

PRESO ATTO che il primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria riguarda la "Proposta di modifica degli articoli numero 11, 15, 21 e 23 dello Statuto sociale vigente";

CONSIDERATA la proposta di modifica relativa all'art 11 "Convocazione dell'Assemblea" consistente nell'inserimento della posta elettronica tra le modalità di invio dell'avviso di convocazione ed in una riduzione dei termini per la convocazione dai 15

giorni ordinari a 8 giorni in caso di urgenza;

CONSIDERATA la proposta di modifica relativa all'art.15 "Consiglio di Amministrazione" che, oltre a recepire le previsioni di cui all'art. 4 c. 5 del DL 95/2012 e del DPR 30 novembre 2012 n. 251 in merito alla composizione dell'organo, introduce alcune cause di ineleggibilità e di decadenza in adempimento della direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013;

CONSIDERATA la proposta di modifica relativa all'art. 21 "Sindaci" che recepisce le previsioni di cui al DPR 30 novembre 2012 n. 251;

CONSIDERATA la proposta di modifica relativa all'art. 23 "Revisione Legale dei Conti" che consiste nel prevedere che l'attività svolta da tale organo sia documentata in un apposito libro tenuto presso la sede della società;

VALUTATA l'opportunità di approvare le proposte di modifica presentate per gli artt. 15,21 e 23;

VALUTATO opportuno, per quanto riguarda l'art. 11, proporre di inserire anche la modalità di trasmissione tramite posta elettronica certificata (PEC), tenuto conto delle previsioni di cui al D.Lgs. 82/2005 e al DPCM 22/7/2011, e di non approvare il nuovo termine di otto giorni in quanto non consentirebbe di istruire un provvedimento giuntale per la partecipazione all'assemblea nel rispetto delle procedure attualmente previste dall'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO che, riguardo al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, dalla documentazione di bilancio presentata dalla Società nella parte relativa al rispetto delle direttive regionali di cui alla DGR 2951/2010 così come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013, si evince che la società medesima, in materia di acquisizioni di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti e ha approvato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia;

PRESO ATTO che con riferimento alle disposizioni in materia di personale dipendente, la società si è dotata di linee guida che individuano criteri e modalità per il reclutamento del personale ma, quanto ai limiti previsti ai costi derivanti dall'assunzione del personale la società sostiene che, per sua natura, per la sua attività e per il fatto di non essere compresa nell'elenco delle società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non ritiene applicabili le normative che contengono limitazioni alle assunzioni e al lavoro flessibile;

PRESO ATTO che dalla documentazione trasmessa agli uffici regionali risulta comunque che il personale a tempo indeterminato al 01.01.2013 era di n. 236 unità e al 31.01.2013 ancora di n. 236 unità e che il costo del personale a tempo indeterminato nel 2012 è pari a Euro 16.254.721,84 di cui Euro 99.924,28 relativi a personale cessato nell'anno, mentre nel 2013 è pari a Euro 17.032.087,43 di cui Euro 8.995,59 quale costo del personale assunto nel 2013;

PRESO ATTO che la direttiva relativa al personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro., risulta rispettata, poiché il costo complessivo, è stato nel 2013 di Euro 117.269,12, mentre era pari ad Euro 329.078,00 nel 2009;

PRESO ATTO che, relativamente alle direttive in materia di contenimento della spesa pubblica e quindi ai limiti previsti per ai costi per il conferimento di incarichi, per relazioni pubbliche, per convegni e mostre, per pubblicità e rappresentanza, per sponsorizzazioni, la CAV S.p.A. sostiene che *"non rientra nell'elenco delle Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 art. 1 della legge 31.12.2009 n. 96, la stessa non è soggetta all'applicazione delle norme contenute nel D. L. 78/2010 art. 6 commi, 7,8,9,11 e 20, pur esercitando un'oculata gestione delle risorse finanziarie a fronte degli impegni assunti con il piano finanziario allegato alla convenzione stipulata con la concedente ANAS S.p.A."*;

PRESO ATTO, tuttavia, che la società non ha sostenuto nel corso del 2013 alcuna spesa per studi ed incarichi di consulenza nonché per sponsorizzazioni, mentre per quanto attiene al costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per l'anno 2013, le informazioni non sono sufficienti per una compiuta verifica del rispetto delle direttive;

PRESO ATTO, inoltre, che la Società ha provveduto alla riduzione del 10% dei compensi attribuiti all'organo amministrativo, come previsto anche dall'art. 17 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n. 47/2012;

PRESO ATTO che per quanto riguarda il contenimento delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, le direttive prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011 e che la società ha sostenuto costi nel 2013 pari ad Euro 280.548,36,00 mentre nel 2011 erano pari a Euro 357.998,27;

CONSIDERATO che sono esclusi dall'ambito di applicazione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge;

PRESO ATTO che la Società ha dichiarato che tutti gli automezzi in dotazione alla stessa rientrano nelle categorie escluse dalla direttiva;

VALUTATO, pertanto, che le direttive impartite dall'Amministrazione Regionale che, data la partecipazione regionale non maggioritaria al capitale sociale, sono da considerarsi quali linee di indirizzo, risultano in buona parte rispettate;

PRESO ATTO che l'esercizio 2013 si è concluso con un utile di Euro 9.781.643, registrando un incremento del 125,82% rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente;

RILEVATO che l'utile dell'esercizio 2013 deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso ed è imputabile principalmente ai proventi da pedaggio derivanti dalle percorrenze sui vari tratti autostradali in concessione alla Società e che la riduzione del traffico ha comportato una contrazione dei ricavi da pedaggio, la quale ha determinato un effetto rilevante sul risultato di esercizio della Società;

PRESO ATTO che l'utile dell'esercizio 2013 deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso anno ed è imputabile principalmente ai proventi da pedaggio derivanti dalle percorrenze sui vari tratti autostradali in concessione alla Società e che nell'ambito del valore della produzione, i ricavi da pedaggio (al netto di IVA e dell'integrazione del canone di concessione ANAS) risultano aumentati sensibilmente, passando da Euro 105,3 milioni del 2012 a Euro 114,1 milioni del 2013: il dato è la risultante di tre fattori con segno diverso, ovvero uno positivo relativo agli aumenti tariffari e due negativi relativi al decremento del traffico e alla diminuzione delle percorrenze chilometriche aggiuntive alle barriere;

RILEVATO che dall'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 134.247.998,00 è in aumento rispetto al 2012 del 6,35%; tale variazione positiva va individuata principalmente nell'aumento della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", passata da Euro 124.453.659,00 ad Euro 132.976.422,00 (con una variazione del 6,85 %) e costituita da "Proventi da pedaggio" e "Altri proventi autostradali". In diminuzione è invece la voce "Altri ricavi e proventi" con un valore complessivo di Euro 1.271.576,00 (variazione del -28,72 %);

RILEVATO che i "Costi della produzione" sono diminuiti rispetto al 2012 del -4,15%, attestandosi su un totale di Euro 95.457.705,00; nello specifico sono aumentati i "Costi per servizi" (variazione del 3,08%) attestandosi su un valore di Euro 20.889.250,00, i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" (variazione dell'8,17%) per complessivi Euro 1.224.575 e i "Costi del personale" (variazione del 5,09%) pari a Euro 17.149.356,00. Sono invece diminuiti gli "Ammortamenti e svalutazioni" (variazione -5,16 %) con un valore a bilancio di Euro 38.198.700,00;

RILEVATO che la "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a Euro 38.790.293,00, con un incremento rispetto all'esercizio precedente, quando tale valore era pari a Euro 26.645.309,00;

RILEVATO che con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di Euro 22.981.189,00, determinato da un incremento degli "Interessi e oneri finanziari" (+20,87 % rispetto al 2012), con un valore a bilancio di Euro 24.125.860 e che anche la gestione straordinaria registra una flessione, con un valore pari a zero, rispetto al 2012, quando lo stesso registrava un valore positivo di Euro 321.219,00;

RILEVATO che la voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro 15.814.520,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 6.032.877;

RILEVATO che con riferimento all'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" del -14,41 % con un valore di bilancio di Euro 764.377.224, determinato dalla riduzione delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo è passato da Euro 820.346,00 del 2012 a Euro 713.480,00 del 2013 (-13,03 %). Allo stesso modo, le "Immobilizzazioni immateriali" hanno subito una riduzione del -14,41 % attestandosi su un importo complessivo di Euro 763.362.919,00, mentre le "Immobilizzazioni finanziarie" hanno subito una variazione positiva del 1,83 %, per un valore di bilancio di Euro 300.825,00;

RILEVATO che la voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento del 60,99 % attestandosi su un importo di Euro 341.195.183,00; tale incremento è attribuibile essenzialmente alla voce "Crediti" per un importo complessivo a valere sul bilancio 2013 di Euro 287.318.134 e la voce "Disponibilità Liquide" per un importo di Euro 52.820.279; registrano inoltre un aumento anche le "Rimanenze" passate da Euro 963.948,00 a Euro 1.056.770,00;

RILEVATO che con riferimento alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una diminuzione dei "Debiti" del 8,04 %, il cui ammontare passa da Euro 1.041.137.751,00 a Euro 1.031.138.814; tale decremento è riconducibile principalmente alla diminuzione degli "Altri debiti" con un valore totale di bilancio di Euro 599.483.689,00 (-41,93 % rispetto al 2012) e attribuibile interamente alla variazione del "Debito verso ANAS";

VISTA la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 9.781.643,00, per Euro 5.416,00 a riserva non distribuibile ex art. 2426 del c.c. e per Euro 9.776.227,00 a riserva straordinaria;

VISTO i pareri positivi espressi dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione nelle rispettive relazioni;

CONSIDERATO che, in merito ai punti da 2 a 4 dell'ordine del giorno, sono stati pubblicati sul BUR del 27/9/2013 gli avvisi n. 25 del 17/9/2013 per la designazione del Presidente del consiglio di amministrazione della CAV S.p.A. e n. 26 del 17/9/2013 per la designazione di un componente effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della medesima Società da parte del Consiglio regionale;

PRESO ATTO che le designazioni non sono ancora state effettuate dal competente organo regionale;

TENUTO CONTO che, inoltre, due componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno essere individuati dalla Giunta regionale tra funzionari regionali in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, c. 5 del DL 95/2012 convertito dalla legge 135/2012;

VALUTATO opportuno, pertanto, rinviare il rinnovo degli organi ad una successiva assemblea in attesa delle designazioni del Consiglio regionale e quelle in capo alla Giunta regionale;

CONSIDERATO che, in merito al punto 5 all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 17.5 dello statuto è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea ordinaria per la nomina di rappresentanti in società partecipate;

VALUTATO opportuno autorizzare il Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A. a nominare un rappresentante della Società nell'organo amministrativo di Servizi Utenza Stradale Scpa, fermo restando il rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle linee di indirizzo di cui alla DGR n. 258/2013, purché sulla scelta vi sia l'approvazione di ANAS S.p.A.;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. in relazione alla parte straordinaria dell'assemblea, di approvare le proposte di modifica statutaria presentate dal Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli artt. 15,21 e 23;
2. ancora in relazione alla parte straordinaria, per quanto riguarda l'art. 11, di chiedere di inserire anche la modalità di trasmissione tramite PEC e di non approvare il nuovo termine di otto giorni, per le motivazioni indicate in premessa;
3. in relazione al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, di prendere atto che quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società, considerata anche la quota non maggioritaria di partecipazione regionale al capitale sociale, attesta che le direttive fornite dalla Giunta regionale con la DGR 258/2013 sono state in buona parte rispettate;
4. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 9.781.643,00, per Euro 5.416,00 a riserva non distribuibile ex art. 2426 del c.c. e per Euro 9.776.227,00 a riserva straordinaria;
5. in relazione ai punti da 2 a 4 all'ordine del giorno della parte ordinaria, di rinviare gli argomenti in attesa delle designazioni di competenza del Consiglio regionale e di quelle della Giunta regionale;
6. in relazione al punto 5 all'ordine del giorno della parte ordinaria, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A. a nominare un rappresentante della Società nell'organo amministrativo di Servizi Utenza Stradale Scpa, fermo restando il rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle linee di indirizzo di cui alla DGR n. 258/2013, purché sulla scelta vi sia l'approvazione di ANAS S.p.A.;
7. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
8. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 275280)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 74 del 22 maggio 2014

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato da Becton Dickinson Italia SpA
avverso l'ordinanza cautelare del TAR per il Veneto - I^ sezione, n. 231/2014 del 18.04.2014.**

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 275281)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 75 del 26 maggio 2014

Assemblea ordinaria e straordinaria della società Veneto Nanotech S.C.p.A. del 26 maggio 2014 alle ore 11.30.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Veneto Nanotech S.C.p.A. del 26 maggio 2014 alle ore 11.30 avente all'ordine del giorno per la parte ordinaria l'approvazione del bilancio al 31/12/2013, la relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società con le osservazioni del Collegio Sindacale in relazione alla diminuzione di oltre un terzo per perdite del capitale sociale, la nomina di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e di un componente effettivo del Collegio Sindacale, la Presentazione del Piano industriale 2014-2018, l'informativa in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, e, per la parte straordinaria, la riduzione del capitale sociale ed il ripristino del capitale minimo ed inoltre un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento.

Il Presidente

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTA la D.G.R. n. 258/2013;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.C.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

VISTA la nota della società Veneto Nanotech S.C.p.A. protocollo n. 197/14/LRL del 18 aprile 2014 con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà presso la sede sociale, il giorno 5 maggio 2014, ore 10:00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 26 maggio 2014, alle ore 11:30, presso Start Cube a Padova, in via della Croce Rossa n. 112, in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO**PARTE ORDINARIA**

1. Approvazione del progetto di Bilancio al 31/12/2013 - delibere inerenti e conseguenti;
2. Presentazione della Relazione degli Amministratori ex art. 2447 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
3. Nomina di tre Amministratori in sostituzione di quelli dimissionari, o riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, e conferma dei Consiglieri cooptati;
4. Nomina di un nuovo sindaco effettivo a seguito dimissione del dott. Andrea Valmarana;
5. Presentazione del Piano industriale 2014-2018;
6. Informativa in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001;

PARTE STRAORDINARIA

1. Deliberazioni ex art. 2447 c.c. - ripristino del capitale minimo;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'assemblea straordinaria e ordinaria della Società Veneto Nanotech S.C.p.A.;

PRESO ATTO che al punto 1) dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria è prevista l'approvazione del progetto di Bilancio al 31/12/2013 - delibere inerenti e conseguenti;

CONSIDERATO che al punto 2) dell'ordine del giorno della medesima assemblea ordinaria saranno illustrate la Relazione degli Amministratori ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale;

PRESO ATTO, che per quanto riguarda il punto 3) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, quattro componenti del Consiglio di Amministrazione, di designazione rispettivamente del Consiglio regionale, delle Camere di Commercio socie aderenti al Patto, della Federazione degli industriali del Veneto e delle Università, risultano dimissionari;

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quale consigliere l'attuale Direttore della Società;

CONSIDERATO che per la sostituzione del componente di spettanza della Regione è stato pubblicato sul BUR n. 35 del 19 aprile 2013 l'avviso n. 11 del 9/4/2013 e che il Consiglio regionale non ha ancora effettuato la designazione;

RITENUTO di votare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione gli eventuali nominativi che verranno proposti dai Soci legittimati ai sensi di quanto previsto dal Patto, fatto salvo il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle relative procedure da parte del Presidente del Patto;

PRESO ATTO, che per quanto riguarda il punto 4) all'ordine del giorno, il sindaco effettivo designato congiuntamente dalle CCIAA e dalle Università aderenti al Patto è dimissionario;

RITENUTO di votare per l'eventuale nominativo che le CCIAA e le Università aderenti al Patto dovessero proporre congiuntamente alla carica di sindaco effettivo, fatto salvo il possesso dei requisiti in capo all'interessato e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle procedure da parte del Presidente del Patto;

CONSIDERATO che con riferimento al punto 5) la Società illustrerà in assemblea il piano industriale 2014/2018;

RITENUTO di approvare il medesimo, con le eventuali correzioni che si rendessero necessarie, in una eventuale successiva assemblea;

TENUTO CONTO che in merito al punto 6) verrà fornita ai soci un'informativa in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001;

CONSIDERATO che, con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno della parte straordinaria, verrà chiesto ai soci di procedere alla riduzione del capitale sociale da Euro 1.677.389,00 a Euro 42.613,00, mandando a copertura delle perdite la riduzione eseguita, e di procedere al contemporaneo aumento inscindibile sino all'importo di Euro 120.000,00, al fine di riportare il capitale sociale al minimo legale, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

TENUTO CONTO che in merito al punto 2) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria verrà richiesto ai soci di procedere ad un ulteriore aumento di capitale scindibile a pagamento dell'importo di Euro 500.000,00, con un sovrapprezzo di Euro 2.000.000,00, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

RILEVATA la mancanza di seduta di Giunta Regionale utile in data antecedente a quella assembleare;

CONSIDERATA la rilevanza dei temi trattati ai punti 1) dell'assemblea ordinaria ed ai punti 1) e 2) della parte straordinaria;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. in relazione al punto 1) all'ordine del giorno della parte ordinaria, di rinviare ad una successiva assemblea l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 819.207,00, al fine di ottenere ulteriori informazioni dall'organo amministrativo sulle ragioni che hanno determinato la perdita;
2. per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto sarà illustrato nell'apposita relazione predisposta dagli Amministratori, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c.;
3. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno, di votare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione gli eventuali nominativi che verranno proposti dai Soci legittimati ai sensi di quanto previsto dal Patto, fatto salvo il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle relative procedure da parte del Presidente del Patto;
4. in merito al punto 4) di votare per l'eventuale nominativo che le CCIAA e le Università aderenti al Patto dovessero proporre congiuntamente alla carica di sindaco effettivo, fatto salvo il possesso dei requisiti in capo all'interessato e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle procedure da parte del Presidente del Patto;
5. con riferimento al punto 5) relativo al piano industriale 2014/2018, di prendere atto di quanto verrà illustrato ai soci, riservandosi di approvare il medesimo in una eventuale successiva assemblea, a seguito di dettagliata illustrazione da parte dell'organo amministrativo delle cause che hanno determinato gli scostamenti rispetto al precedente piano industriale 2012-2015 e con le eventuali correzioni a seguito della verifica delle assunzioni in esso riportate;
6. in merito al punto 6) concernente l'informativa ai soci in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001, di prendere atto di quanto sarà illustrato dall'Organo amministrativo della Società;
7. per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno della parte straordinaria, di riconvocare una successiva assemblea per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
8. in merito al punto 2) dell'assemblea straordinaria, di riconvocare una successiva assemblea per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
9. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
10. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 275282)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 76 del 27 maggio 2014

Modifica della composizione del Comitato tecnico scientifico Ecomusei del Veneto. Legge regionale 10 agosto 2012, n.30, art. 6.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si modifica, a seguito di formale rinuncia di un componente, la composizione del Comitato tecnico scientifico previsto all'art. 6 della legge regionale 10 agosto 2012 e istituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 138 del 21 ottobre 2013.

Il Presidente

- VISTA la L.R. 10 agosto 2012, n. 30 ("Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei"), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 67 del 17 agosto 2012, che all'art.6 prevede che sia istituito il Comitato tecnico scientifico e che sia composto, come da comma 1, da :

- a. i dirigenti responsabili delle strutture regionali competenti in materia di cultura ed ambiente, che assicurano le funzioni di presidenza del Comitato;
- b. due esperti di comprovata professionalità in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio designati d'intesa fra le Università degli Studi del Veneto;
- c. tre esperti in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio, nominati uno dalla Regione, uno dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e uno dall'Unione Province d'Italia (UPI);

- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 138 del 21 ottobre 2013 con il quale, accolte le designazioni inviate dall'ANCI Veneto, dall'UPI Veneto e dalla Fondazione Univeneto, è stato nominato il Comitato tecnico scientifico Ecomusei del Veneto sopra citato;

- PRESO ATTO della rinuncia a far parte del Comitato in questione fatta pervenire in data 6 novembre 2013 da parte del prof. Guido Avezzù dell'Università degli Studi di Verona, designato dalla Fondazione Univeneto con nota del 2 ottobre 2012;

- VISTA la comunicazione, datata 18 novembre 2013, con la quale il Presidente della Fondazione Univeneto ha provveduto a indicare quale componente la dott.ssa Anna Maria Pains dell'Università degli Studi di Verona in sostituzione del Prof. Guido Avezzù;

- RITENUTO di dover provvedere alla sostituzione al fine di garantire i lavori del Comitato;

decreta

1. di modificare, per quanto espresso in premessa, la composizione del Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 6 della legge regionale 10 agosto 2012, n.30 ("Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei") preso atto della rinuncia espressa dal prof. Guido Avezzù dell'Università degli Studi di Verona;
2. di nominare in sostituzione, in qualità di componente esperto designato dalla Fondazione Univeneto, la dott.ssa Anna Maria Pains dell'Università di Verona;
3. di incaricare il direttore della Sezione Beni Culturali di dare esecuzione al presente decreto, notificandone i contenuti all'interessata;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 275283)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 77 del 27 maggio 2014

Recepimento nuove designazioni nel Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio paleontologico di Bolca. L.R. 7/2006 Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Sostituzione dei Consiglieri regionali Bruno Cappon e Gustavo Franchetto all'interno del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio paleontologico di Bolca e nuove designazioni, ad opera della VI Commissione consiliare permanente, dei Consiglieri regionali Vittorino Cenci e Roberto Fasoli.

Il Presidente

VISTA la L.R. n. 7 del 30 giugno 2006, "Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca"

CONSIDERATO che l'art. 3 della predetta legge prevede l'Istituzione di un comitato permanente così costituito:

Presidente:

a. il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

Componenti:

- b. Il Presidente della Provincia di Verona o suo delegato;
- c. Il Direttore regionale per i beni culturali e il paesaggio o suo delegato, d'intesa con il Ministero competente;
- d. Il Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona o suo delegato;
- e. Il Presidente della Comunità Montana della Lessinia o suo delegato;
- f. Il Presidente del Parco regionale della Lessinia o suo delegato;
- g. Due consiglieri componenti della Commissione consiliare competente per materia, di cui uno in rappresentanza della minoranza, dalla stessa designati;
- h. due esperti della materia designati dal Direttore del museo civico di storia naturale;

Segretario

Un funzionario regionale.

CONSIDERATO che il Comitato è nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica cinque anni;

CONSIDERATO che con Dpgr n. 55 del 12 marzo 2012 si è provveduto al rinnovo del suddetto Comitato nella seguente composizione:

Presidente:

- Fausta Bressani - Direttore della Sezione Beni Culturali;

Componenti:

- Marco Ambrosini, Assessore provinciale alla cultura, identità veneta, manifestazioni locali per il tempo libero, beni ambientali della Provincia di Verona;
- Vincenzo Tinè - Soprintendente per i beni archeologici del Veneto;
- Giuseppe Minciotti - Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona;
- Claudio Melotti - Presidente della Comunità Montana della Lessinia;
- Diego Lonardoni - Direttore del Parco regionale della Lessinia;
- Bruno Cappon - Consigliere regionale componente della VI commissione consiliare permanente;

- Gustavo Franchetto - Consigliere regionale componente della VI commissione consiliare permanente;
- Umberto Nicosia - prof. Università di Roma "La Sapienza" Dipartimento Scienze della Terra;
- Guido Roghi - prof. CNR Università di Padova Dipartimento di Geoscienze e Georisorse.

PRESO ATTO che la Sesta Commissione consiliare permanente nella seduta del 6 febbraio 2014, in sostituzione dei Consiglieri Bruno Cappon e Gustavo Franchetto, ha provveduto alla designazione dei Consiglieri Vittorino Cenci, in rappresentanza della maggioranza, e di Roberto Fasoli, in rappresentanza della minoranza;

PRESO ATTO che con nota del 08 aprile 2014 prot. 0001214 il nuovo Presidente della Comunità Montana della Lessinia, Guido Pigozzi, ha confermato la propria disponibilità e ha designato quale suo delegato per il Parco regionale della Lessinia l'attuale direttore Diego Lonardoni;

RITENUTO di provvedere alla sostituzione dei membri consiliari dimissionari.

decreta

1. Di prendere atto delle nuove designazioni dei membri indicati dalla VI Commissione consiliare in sostituzione dei Consiglieri Bruno Cappon e Gustavo Franchetto;
2. di nominare i Consiglieri regionali Vittorino Cenci e Roberto Fasoli quali membri del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio paleontologico di Bolca, previsto dall'art. 3 della L.R. n. 7 del 30 giugno 2006, che risulta così costituito:

Presidente:

- Fausta Bressani - Dirigente della Sezione Beni Culturali;

Componenti:

- Marco Ambrosini, Assessore provinciale alla cultura, identità veneta, manifestazioni locali per il tempo libero, beni ambientali della Provincia di Verona;
 - Vincenzo Tinè - Soprintendente per i beni archeologici del Veneto;
 - Giuseppe Minciotti - Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona;
 - Guido Pigozzi - Presidente della Comunità Montana della Lessinia;
 - Diego Lonardoni - Direttore del Parco regionale della Lessinia;
 - Vittorino Cenci - Consigliere regionale componente della VI commissione consiliare permanente;
 - Roberto Fasoli - Consigliere regionale componente della VI commissione consiliare permanente;
 - Umberto Nicosia - prof. Università di Roma "La Sapienza" Dipartimento Scienze della Terra;
 - Guido Roghi - prof. CNR Università di Padova Dipartimento di Geoscienze e Georisorse.
3. di richiamare il proprio decreto n. 55 del 12/03/2012 per quanto in questa sede non modificato;
 4. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;
 5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 275284)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 78 del 27 maggio 2014

**Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2010 - 2015.
Sostituzione componente e presa d'atto composizione.***[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si provvede a sostituire un componente della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (legislatura 2010 - 2015).

Il Presidente

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 144 del 6 luglio 2010, modificato con i successivi decreti n. 156 del 27 luglio 2010, n. 221 del 12 ottobre 2010, n. 109 del 22 giugno 2011 e n. 31 del 31 gennaio 2012, con cui questa Presidenza nominava i componenti la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale n. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i., per la durata della legislatura 2010 - 2015;

RICHIAMATO il decreto n. 204 del 21 settembre 2010, modificato con i decreti n. 57 del 19 marzo 2012 e n. 111 del 31 maggio 2012, con cui questa Presidenza nominava i componenti la Segreteria della Conferenza, di cui all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 20/1997 e s.m.i.;

VISTA la nota del Presidente dell'UPI Veneto prot. n. 44/urpv/TV datata 17 aprile 2014, pervenuta via fax in data 18 aprile 2014, con la quale si comunica che la signora Francesca ZACCARIOTTO, Presidente della Provincia di Venezia, viene designata quale componente della Conferenza in oggetto in sostituzione della signora Barbara DEGANI, Presidente della Provincia di Padova, dimessasi dall'incarico di rappresentante UPI Veneto in seno alla Conferenza;

VISTA la L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;

VISTO l'art. 52 dello Statuto della Regione del Veneto;

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i., per la durata della legislatura 2010 - 2015, la signora Francesca ZACCARIOTTO, quale componente la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, in sostituzione della signora Barbara DEGANI;
2. di dare atto che la composizione attuale della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, per la durata della legislatura 2010 - 2015, risulta essere la seguente:

a. Presidente della Conferenza:

Roberto CIAMBETTI, Assessore Regionale al Bilancio e agli Enti Locali, giusta D.P.G.R. n. 221 del 12 ottobre 2010;

Rappresentanti del Consiglio Regionale:

Cristiano CORAZZARI

Bruno PIGOZZO

c. Rappresentanti dell'UPI Veneto:

Leonardo MURARO

Francesca ZACCARIOTTO

d. Rappresentanti dell'Anciveneto:

Achille VARIATI

Francesco PIETROBON

Antonio BERTONCELLO

aria Elena SINIGAGLIA

Sabrina RAMPIN

e. Rappresentante dell'U.N.C.E.M. - Delegazione Regionale Veneto:
Ennio VIGNE;

3. di incaricare la Sezione Regionale EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 275076)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 10 del 21 maggio 2014

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.*[Consiglio regionale]*

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 8 del 1 aprile 2014, relativo alla modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti;

vista la nota del 9 maggio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Misto Diego Bottacin ha comunicato le nuove designazioni del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 20 maggio 2014, con la quale si è provveduto a rideterminare il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, come stabilito dall'art. 17, comma 1 del Regolamento;

visto l'articolo 43 dello statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 21 maggio 2014, la composizione delle commissioni consiliari permanenti Seconda e Sesta e l'assegnazione dei voti dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del regolamento: a) nella Seconda Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Conte
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
10	Forza Italia	BENDINELLI Davide	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		4	
13	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

b) nella Sesta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Finozzi

4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	MARCHESE Giampietro	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	3	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Zorzato
	totale voti espressi dal gruppo		6	
12	Forza Italia	TESO Moreno	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Misto	BOTTACIN Diego	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

2) di dare atto che a seguito di quanto disposto nel precedente punto 1), la composizione delle Commissioni consiliari permanenti risulta nel complesso determinata come segue:

a) nella Prima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	-	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente GR Zaia
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORAZZARI Cristiano	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
9	Popolo della Libertà- Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
11	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
13	Forza Italia	PADRIN Leonardo	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Misto	SANDRI Sandro	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
18	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
19	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

b) nella Seconda Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
----------	-------------------	------------	------	------------------------

1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Conte
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
10	Forza Italia	BENDINELLI Davide	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		4	
13	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

c) nella Terza Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	10	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Ciambetti
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSATO Paolo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
7	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
5	Popolo della Libertà-Forza Italia per il veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	6	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Coppola
6	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Forza Italia	MAINARDI Mauro	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	SANDRI Sandro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Italia dei valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

d) nella Quarta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSATO Paolo	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6	

				art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Giorgetti
8	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Forza Italia	BENDINELLI Davide	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Misto	FURLANETTO Giovanni	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

e) nella Quinta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Manzato
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	Caner Federico	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORAZZARI Cristiano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	MARCHESE Giampietro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
10	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
11	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
13	Forza Italia	MAINARDI Mauro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Forza Italia	PADRIN Leonardo	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		5	
15	Misto	BOTTACIN Diego	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Futuro popolare	GRAZIA Raffaele	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
18	Federazione della Sinistra Veneta PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
19	Unione nord est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

f) nella Sesta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Finozzi
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	MARCHESE Giampietro	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

11	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	3	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Zorzato
	totale voti espressi dal gruppo		6	
12	Forza Italia	TESO Moreno	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Misto	BOTTACIN Diego	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

g) nella Settima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Stival
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6	art. 16, c. 3 sostituisce l'Assessore Chisso
9	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	6	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente Ruffato
10	Forza Italia	TESO Moreno	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

3) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Vicepresidente Franco Bonfante

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 275133)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 63 del 30 aprile 2014

Affidamento alla Società Veritas S.p.A. dei lavori per l'allacciamento alla sede idrica antincendio del Comune di Venezia della sede regionale di palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, Venezia D.Lgs 163/06, art. 125 - co. 8. Impegno della spesa di euro 41.622,90. CIG ZDC0EEC5D5.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento alla Società Veritas S.p.A. dei lavori per l'allacciamento alla rete idrica antincendio del Comune di Venezia della sede regionale di palazzo Balbi Dorsoduro 3901, Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

"Nulla Osta" del Comune di Venezia in data 21.10.2013, acquisito in data 24.10.2013 prot. 458919.

Preventivo Veritas S.p.A. in data 23.04.2014 prot. 28858, acquisito in data 23.04.2014 prot. 178945.

Il Direttore

Premesso che il progetto di prevenzione incendi della sede regionale di palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, Venezia, approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia con parere di conformità rilasciato in data 26.09.2005 prot. 22877, prevede, tra gli altri interventi di adeguamento da realizzare, la creazione di idonea rete idrica antincendio.

Valutata al riguardo l'opportunità di allacciare il nuovo impianto alla rete idrica antincendio del Comune di Venezia, anziché realizzare un'apposita stazione di pompaggio dotata di propria riserva idrica, che risulterebbe di collocazione oltremodo difficoltosa nell'ambito del complesso edilizio, situato nel centro storico della città, soggetto a vincolo storico artistico e dotato di esigui spazi scoperti e limitate possibilità di utilizzo di ambienti da destinare ad impieghi tecnologici.

Considerato che il Comune di Venezia, a seguito di apposita richiesta, ha rilasciato al riguardo il prescritto "Nulla Osta" preliminare, in data 21.10.2013, acquisito in data 24.10.2013 - prot. 458919.

Dato atto che l'Amministrazione Comunale di Venezia, Ente Proprietario della rete idrica antincendio, con delibera della Giunta Comunale n. 236 del 4 maggio 2007, ha affidato alla Società Veritas S.p.A. la gestione e la manutenzione della rete stessa, regolate da apposito disciplinare, a cui è stata pertanto formalizzata con nota in data 15.04.2014 - prot. 166526 apposita richiesta per la verifica e quantificazione delle spese di allacciamento.

Atteso che attualmente sono in corso di realizzazione da parte di Insula S.p.A. i lavori di risanamento e rialzo delle pavimentazioni stradali, rinnovo dei sottoservizi, risanamento igienico-sanitario, ecc... dell'isola di S. Pantalon - lotto 2 (commessa IS.00472 - codice intervento 11174), che interessano proprio la calle di accesso alla sede, e ritenuta quindi l'opportunità di realizzare subito l'allacciamento alla rete idrica antincendio comunale, evitando così di dover effettuare un nuovo apposito scavo in futuro.

Visto il preventivo formulato al riguardo dalla Società Veritas S.p.A. in data 23.04.2014 - prot. 28858, acquisito in data 23.04.2014 - prot. 178945, per l'importo di Euro 37.839,00 oltre IVA 10%, relativo alla esecuzione di n. 2 allacciamenti alla rete idrica antincendio del diametro DN63, soluzione da preferirsi rispetto ad un allacciamento singolo di maggior sezione, che pure presenterebbe un costo inferiore del 30% circa, in quanto consente di distribuire i naspi ai vari piani in modo più agevole, senza creare interferenze pesanti con le attività istituzionali, transitando verticalmente a lato dei saloni del corpo di fabbrica principale e limitando quindi al minimo possibile gli interventi.

Considerato che la spesa di Euro 37.839,00 oltre IVA 10%= Euro 41.622,90 può essere sostenuta mediante utilizzo dei fondi stanziati a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2014;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di affidare alla Società Veritas S.p.A. - con sede in P.le Roma, S. Croce 489, 30135 - Venezia.C.F. e P. IVA 03341820276, l'esecuzione dei lavori suindicati per l'importo a corpo di Euro 37.839,00 oltre IVA, come da preventivo in data 23.04.2014 - prot. 28858, acquisito in data 23.04.2014 - prot. 178945.

Viste le direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014, di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014 e preso atto che l'obbligazione di spesa che si viene a creare con l'adozione del presente provvedimento si configura quale "debito commerciale".

Precisato che ai fini della esecuzione dei lavori suindicati la Società Veritas S.p.A. richiede il pagamento anticipato del corrispettivo richiesto, da effettuarsi in varie forme, tra cui il bonifico bancario anticipato, riservandosi di procedere alla esecuzione dei lavori entro il termine di sessanta giorni dalla data di accredito.

- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTO il D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;

decreta

1. di affidare alla Società Veritas S.p.A. con sede in P.le Roma, S. Croce 489, 30135 - Venezia, C.F. e P. IVA 03341820276, i lavori per l'allacciamento alla rete idrica antincendio del Comune di Venezia della sede regionale di palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, Venezia, secondo quanto specificato in premessa, verso il corrispettivo di Euro 37.839,00 oltre IVA 10% = Euro 41.622,90, come da preventivo in data 23.04.2014 - prot. 28858, acquisito in data 23.04.2014 - prot. 178945;
2. di impegnare la spesa di Euro 41.622,90 IVA compresa a favore della Società Veritas S.p.A. - con sede in P.le Roma, Via S. Croce, 489, 30135 - Venezia. C.F. e P. IVA 03341820276, sul capitolo 100482 del bilancio di previsione 2014, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2014, codice SIOPE 1351, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di precisare che al pagamento del corrispettivo di cui al punto 1., verrà dato corso in via anticipata a mezzo bonifico bancario intestato a Veritas S.p.A. - CA.RI.VE. filiale di Mestre - IBAN IT16F063450201006700500062E, salvo successiva emissione della relativa fattura;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucci

(Codice interno: 275077)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 86 del 26 maggio 2014

Affidamento alla Ditta 888 Software Products S.r.l. di Rovigo del servizio di assistenza del software denominato 'Matrix', relativo alla gestione della contabilità dei lavori pubblici svolti a cura del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione. Liquidazione di spesa di Euro 1.894,71 Iva inclusa. CIG Z6F0F08AD8. D.Lgs. 163/2006 art. 125 co. 11.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede ad affidare alla Ditta 888 Software Products S.r.l. il servizio di assistenza del software denominato "Matrix", relativo alla gestione della contabilità dei lavori pubblici, per il periodo 27.5.2014-26.5.2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Proposta d'ordine n. EM1400327 DEL 12.02.2014 assunta agli atti in data 13.02.2014 con prot. n. 64812/62.03.

Il Direttore

Premesso che il Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, per la gestione contabile degli appalti di lavori pubblici svolti presso le Sedi Regionali, si avvale del software denominato "Matrix" prodotto dalla Ditta 888 Software Products S.r.l. di Rovigo.

Dato atto della esigenza di garantire il corretto funzionamento e aggiornamento di detto software, in ragione pure del quadro normativo in continua evoluzione nell'ambito della gestione procedimentale dei lavori pubblici, a mezzo di idonea e continuativa assistenza tecnica e aggiornamento del software in caso di rilascio di nuove versioni.

Presto atto che tale servizio può essere svolto unicamente avvalendosi della Ditta che ha prodotto il software e relativi aggiornamenti.

Verificato che con proposta d'ordine n. EM1400327 del 12.2.2014, assunta in data 13.2.2014 con prot. n. 64812, la ditta 888 Software Products S.r.l. si è resa disponibile ad effettuare il servizio in oggetto per l'importo offerto complessivo di Euro 1.553,04 - Iva esclusa.

Preso atto che alla data odierna, per la prestazione di che trattasi, non sono attive convenzioni Consip e presso il Mepa.

Riscontrata la regolarità contributiva della ditta 888 Software Products S.r.l., come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

Dato atto che si rende necessario confermare il servizio di assistenza tecnica e telefonica, comprensiva di aggiornamento software, del programma "Matrix" per il periodo 27.5.2014 - 26.5.2015, alla ditta 888 Software Products S.r.l. di Rovigo (Ro), ai sensi di quanto disposto dall'art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/2006 ed in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R.V. 2401 del 27.11.2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia".

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, di procedere alla conferma d'ordine del servizio di assistenza del software "Matrix" alla Ditta 888 Software Products S.r.l., con sede in via Combattenti Alleati d'Europa n. 35, Loc. Borsea, Rovigo (RO), con imputazione della spesa di Euro 1.894,71 - Iva inclusa - al budget operativo n. 109 di cui alla D.G.R.V. n. 412 del 4.4.2014.

Dato atto che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale.

Vista la DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014".

- Vista la L.R. 6/1980 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 1/1997 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R.V. n. 2401/2012;
- Vista la D.G.R.V. n. 412/2014;
- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare il servizio di assistenza del software denominato "Matrix", relativo alla gestione della contabilità dei lavori pubblici svolti a cura del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, alla Ditta 888 Software Products S.r.l., con sede in via Combattenti Alleati d'Europa n. 35, Loc. Borsea, Rovigo (RO), al prezzo offerto di Euro 1.553,04 - Iva esclusa;
2. di disporre la conferma dell'ordine alla Ditta 888 Software Products S.r.l. mediante lettera d'ordinazione, secondo l'uso del commercio;
3. di liquidare alla Ditta 888 Software Products S.r.l. con sede in via Combattenti Alleati d'Europa n. 35, Loc. Borsea, Rovigo (RO), C.F./P.IVA 01003500293, l'importo di Euro 1.894,71 - Iva inclusa, con imputazione della spesa al budget operativo n. 109 di cui alla D.G.R.V. n.412 del 4.4.2014, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 275078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 88 del 26 maggio 2014

Affidamento alla Ditta F.lli Beltrame S.p.A di Venezia-Mestre della fornitura di n. 5 circolatori per circuiti secondari acqua calda o refrigerata da installare presso la Sede Regionale di Palazzo Lybra, via Pacinotti n. 4, Marghera-Venezia. Liquidazione di spesa di Euro 2.745,57 Iva inclusa. CIG Z250F08B7D. D.Lgs. 163/2006 art. 125 co. 11.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si provvede all'acquisto di n. 5 circolatori per circuiti secondari acqua calda o refrigerata da installare presso la Sede Regionale di Palazzo Lybra, via Pacinotti n. 4, Marghera-Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Richiesta di offerta del 3.04.2014 prot. 144637/69.02.01

Preventivo n. 14/704924 del 9.04.2014 assunto agli atti in data 16.4.2014 con prot. n. 170193/69.02.01.

Il Direttore

Premesso che con DGRV n. 412 del 4.04.2014 è stata affidata al Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi la gestione del budget operativo n. 109 del 02.05.2014, per l'attuazione di interventi di lavori, forniture e servizi di modesta entità, finalizzati a garantire il corretto funzionamento delle Sedi Regionali.

Rilevata la necessità di procedere alla fornitura di n. 5 circolatori per circuiti secondari acqua calda o refrigerata da installare presso la Sede Regionale di Palazzo Lybra, via Pacinotti n. 4, Marghera-Venezia.

Preso atto che alla data odierna, per l'acquisizione di che trattasi, non sono attive convenzioni Consip e presso il Mepa.

Visto che con lettera prot. n. 144637 del 3.04.2014 è stata richiesta offerta alla Ditta F.lli Beltrame S.p.A. con sede in Venezia-Mestre in via della Crusca n. 32, la quale con preventivo n. 14/704924 del 9.04.2014, assunto agli atti in data 16.4.2014 con prot. n. 170193/690201, ha richiesto per la fornitura in questione la somma di Euro 2.250,47 al netto degli oneri fiscali.

Accertato che il prezzo richiesto per la fornitura di che trattasi, con confronto fra listini-prezzo per forniture con analoghe caratteristiche, appare congruo ed in linea con i prezzi di mercato.

Rilevato che la suindicata prestazione corrisponde a tipologia di voce di spesa acquisibile mediante ricorso a procedura in economia, con riferimento a quanto definito nell'art. 9 co. 1 del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012, e a quanto definito con DGRV n. 412 del 4.04.2014 di attivazione del budget operativo al Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

Visto l'art. 14 co. 2 lett. a) del medesimo provvedimento approvato con la citata DGRV n. 2401/2012, che permette, nell'ambito delle procedure in economia, il ricorso all'affidamento diretto ad un determinato operatore economico, per la tipologia della fornitura di che trattasi, quando il valore delle stesse sia inferiore a Euro 3.000,00. Rilevato che il valore massimo della acquisizione da effettuarsi è pari ad Euro 2.250,47 oneri fiscali esclusi, risultando quindi inferiore al valore di Euro 40.000,00 individuato dall'art. 125, co. 11 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i., per cui ricorrono i presupposti per l'acquisizione di che trattasi mediante l'affidamento diretto.

Riscontrata la regolarità contributiva della Ditta F.lli Beltrame S.p.A di Venezia-Mestre, come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

Ritenuto, pertanto, di affidare con il presente provvedimento la fornitura di cui in premessa, alla ditta summenzionata, per le motivazioni esposte in narrativa, per il costo complessivo di Euro 2.250,47 oltre IVA.

Dato atto che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto si configura quale debito commerciale.

Vista la DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014".

- Vista la L.R. 6/1980 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 1/1997 e s.m. e i.;

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/2001 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R.V. n. 2401/2012;
- Vista la D.G.R.V. n. 412/2014;
- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare la fornitura di n. 5 circolatori per circuiti secondari acqua calda o refrigerata come descritti in premessa, alla Ditta F.lli Beltrame S.p.A., con sede in Venezia-Mestre, Via della Crusca n. 32, per l'importo di Euro 2.250,47 al netto di IVA, come riportato nel preventivo-offerta n. 14/704924 del 9.04.2014 assunto agli atti in data 16.4.2014 con prot. n. 170193/690201;
2. di disporre la conferma dell'ordine di fornitura alla Ditta di cui al punto 1., mediante lettera d'ordinazione, secondo l'uso del commercio;
3. di liquidare alla Ditta F.lli Beltrame S.p.A., con sede in Venezia-Mestre, Via della Crusca n. 32, C.F./P.IVA 00299550285, l'importo di Euro 2.745,57 - Iva inclusa, con imputazione della spesa al budget operativo n. 109 di cui alla D.G.R.V. n.412 del 4.04.2014, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura a fornitura eseguita ed accertata;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 275315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 92 del 28 maggio 2014

Affidamento alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima s.r.l. con sede in Venezia -Marghera dei lavori di revisione stagionale ai gruppi termo-frigoriferi in dotazione all'impianto di climatizzazione presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio di Padova. Liquidazione di spesa per euro 976,00 I.V.A. compresa. CIG ZDB0F44B66. D.Lgs. 163/2006, art. 125 co. 8 - D.G.R.V. n. 2401. All. A, art. 19 co. 1 lett. a).

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si provvede ad affidare i lavori di revisione stagionale ai gruppi termo-frigoriferi in dotazione all'impianto di climatizzazione presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio in Padova, alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. con sede in Venezia - Marghera.

Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento:

offerta n. 43 del 30.4.2014, acquisita al protocollo regionale l'8.5.2014 con n. 198838.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.G.R.V. n. 412 del 4.4.2014 è stato attivato, per l'anno in corso, il Budget Operativo per l'attuazione di interventi di lavori, forniture e servizi di modesta entità, finalizzati a garantire il corretto funzionamento delle Sedi Regionali;
- il Servizio Sedi Regionali e Manutenzione provvede, fra l'altro, alla gestione ed al mantenimento in efficienza degli impianti di riscaldamento e condizionamento dotazione delle sedi regionali ubicate in Venezia, Mestre e Padova;
- al fine di garantire il corretto esercizio dei gruppi termo-frigoriferi Aisin - Toyota, in dotazione all'impianto di climatizzazione presso la sede Regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova, si rende necessario provvedere all'effettuazione della manutenzione, inversione stagionale, controllo e taratura, per l'imminente avvio del relativo impianto stante l'arrivo della stagione estiva.

CONSIDERATO CHE detti interventi, per loro natura specifica e specialistica, devono essere necessariamente eseguiti da operatori economici operanti in qualità di centro assistenza autorizzato Aisin - Toyota.

RILEVATO CHE per l'area territoriale d'interesse è operante la Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. (C.F./P.IVA 04207330277) con sede in Venezia - Marghera, alla quale è stato richiesto di produrre, per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, specifico preventivo/offerta.

VISTA in proposito l'offerta n. 43 del 30.4.2014, acquisita al protocollo regionale in data 8.5.2014 con n. 198838, con cui la Ditta si rende immediatamente disponibile all'esecuzione dei lavori di che trattasi verso un corrispettivo di Euro 800,00, oltre IVA 22%, per complessivi Euro 976,00.

RITENUTA l'offerta all'uopo predisposta congrua ed in linea con i prezzi di mercato per analoghe prestazioni.

DATO ATTO CHE l'acquisizione di lavori di cui al presente provvedimento, non è soggetta all'obbligo di approvvigionamento tramite gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. (ex art. 1 del D.L. n. 95 del 6.07.2012, convertito in legge con L. n. 135 del 7.08.2012) e che parte delle prestazioni, qualora assimilabili a forniture e/o servizi, in ogni caso di carattere meramente accessorio, non sono risultate rinvenibili nel portale internet del Mercato Elettronico (MePA).

DATO ATTO CHE all'acquisizione dei lavori di che trattasi, si può procedere con affidamento diretto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. ed in osservanza dell'art. 17 co. 1 lett. a) e art. 19 co. 1 lett. a), del Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia - DGRV n. 2401 del 27.11.2012 e relativo all. A "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale".

RITENUTO con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento dell'intervento di revisione stagionale ai gruppi termo-frigoriferi di che trattasi, alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. con sede legale in Venezia - Marghera, Via Trieste, 36 - 36A - 36B (C.F./P.IVA 04207330277), per l'importo complessivo di Euro 800,00, oltre IVA 22% = Euro 976,00, facendovi fronte con i fondi di cui al Budget Operativo n. 109 del 2.5.2014 - D.G.R.V. n. 412 del 4.4.2014, sul capitolo 100482 del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO CHE l'obbligazione che si viene a determinare con il presente provvedimento costituisce debito commerciale.

- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 54/2012;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTO il D. Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- VISTA la D.G.R. 2401/2012;
- VISTA la D.G.R. 516/2014, "Approvazione delle direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";
- VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare l'esecuzione dei lavori di revisione stagionale ai gruppi termo-frigoriferi dotazione dell'impianto di climatizzazione presso la sede Regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova, alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. (C.F./P.IVA 04207330277) con sede legale in Venezia - Marghera, Via Trieste, 36 - 36A - 36B, per l'importo di Euro 800,00, oltre IVA 22% = Euro 976,00;
2. di disporre la conferma dell'ordine alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. mediante lettera d'ordinazione, secondo l'uso del commercio;
3. di liquidare e provvedere al relativo pagamento dell'intervento alla Ditta Tecnica Riparazioni Clima S.r.l. (C.F./P.IVA 04207330277), con imputazione della spesa sul Budget Operativo n. 109 del 2.5.2014 - D.G.R.V. n. 412 del 4.4.2014, per l'importo complessivo di Euro 976,00 (IVA compresa), in unica soluzione, entro 60 giorni dal ricevimento di regolare fattura, a lavori eseguiti ed accertati;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 275273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 126 del 28 maggio 2014

Adesione della Regione all'"Accordo per il credito 2013" sottoscritto da ABI ed Associazioni delle imprese, in vigore dal 1° ottobre 2013. Integrazione delle normative agevolative sulle quali le PMI possono presentare richiesta di applicazione dell'Accordo. DGR n. 1960 del 28 ottobre 2013.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si integra l'elenco delle normative sulle quali le PMI potranno presentare richiesta di applicazione dell'"Accordo per il credito 2013" sottoscritto da A.B.I. e associazioni delle imprese.

Il Direttore

PREMESSO che, con Deliberazione n. 3703 del 30 novembre 2009, la Giunta Regionale, in risposta ai fabbisogni del credito delle PMI, ha individuato i seguenti interventi agevolabili:

a) crediti insoluti, sorti a far data dal mese di giugno 2009, la cui documentazione è rappresentata da ricevute bancarie, effetti cambiari, assegni o titoli di credito similari;

b) crediti maturati verso pubbliche amministrazioni, la cui documentazione è rappresentata dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità e da copia dei documenti comprovanti i crediti;

c) rimborsi di finanziamenti agevolati a medio lungo termine a fronte di investimenti aziendali per un importo non superiore all'ammontare delle rate di un anno calcolato sulla base delle rate degli ultimi 12 mesi; nonché i rimborsi dei finanziamenti agevolati per le sole quote interesse;

che le suddette fattispecie possono essere supportate da un finanziamento chirografario della durata massima di 36 mesi, comprensivo di preammortamento minimo di 6 (sei) mesi e massimo di 12 (dodici) mesi;

che in data 1° luglio 2013 l'Associazione Bancaria Italiana e le associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto l'"Accordo per il Credito 2013", riguardante le operazioni di seguito elencate:

- operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine (mutui), anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie;
- operazioni di sospensione per 12 mesi ovvero 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare";
- operazioni di allungamento della durata dei mutui;
- operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine;
- operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 TUB perfezionato o senza cambiali;
- operazioni di finanziamento connesse ad aumenti dei mezzi propri realizzati dall'impresa;

che l'Accordo prevede, altresì, che siano ammissibili alla richiesta di sospensiva anche i mutui e le operazioni di leasing finanziario assistite da contributo pubblico in conto capitale e/o in conto interessi, così come individuati dall'ente che gestisce la normativa;

che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1960 del 28 ottobre 2013, nel prendere atto del suddetto Accordo, dispone altresì che le iniziative agevolative gestite in cofinanziamento con il sistema bancario sono quelle individuate in precedenti provvedimenti di moratoria dei crediti (Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 29 gennaio 2013 e n. 756 del 21 maggio 2013);

che la DGR n. 1960/2013 sopra citata ha stabilito che le normative possono essere aggiornate con provvedimenti del Dirigente regionale della struttura competente;

RITENUTO opportuno integrare l'elenco delle normative agevolative sulle quali le PMI possono presentare richiesta dell'applicazione dell'"Accordo per il Credito 2013", inserendo anche la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3703 del 30 novembre 2009 contenente "il Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi";

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di integrare l'elenco delle normative agevolative sulle quali le PMI possono presentare richiesta di applicazione dell'"Accordo per il Credito 2013", sottoscritto fra A.B.I. e associazioni imprenditoriali, e di cui la Regione del Veneto ha preso atto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1960 del 28 ottobre 2013, inserendo quanto previsto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3703 del 30 novembre 2009;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 275161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 194 del 28 maggio 2014

Approvazione del rendiconto FRI/50053/1564/2012 presentato da "Fondazione Studi Universitari di Vicenza" con sede a Vicenza per attivazione e sostegno dei corsi di "Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto" e "Laurea in Ingegneria Meccatronica". - Anno Accademico 2012-2013. DGR 1564 del 31/07/2012.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività svolte per la realizzazione di Corsi di Laurea Magistrale presso la Fondazione Studi Universitari di Vicenza nell'Anno Accademico 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 1654 del 31/07/2012 la Giunta regionale ha concesso alla FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA per l'Anno Accademico 201-2013, il contributo di Euro 200.000,000 per l'attivazione e sostegno dei corsi di Laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto ed in Ingegneria Meccatronica;

- La medesima Dgr n. 1564 del 31/07/2012 ha impegnato la spesa di Euro 200.000,00 sul capitolo 101129 del bilancio regionale 2012 e ha stabilito che il contributo doveva essere erogato:

- 50% a titolo di acconto ad avvio dei corsi di Laurea magistrale in ingegneria dell'innovazione del prodotto ed in ingegneria meccatronica;

- 50% a saldo dopo presentazione di idonea relazione consuntiva sull'attività svolta e idoneo rendiconto finanziario;

CONSIDERATO CHE:

- Con lettera Prot. n. 22 del 7/02/2013, pervenuta in data 15/02/2013, prot. n. 70730, la FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA ha presentato comunicazione e documentazione di inizio attività;

- All'ente beneficiario sono stati erogati acconti per complessivi Euro 100.000,00;

- La FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA con sede a 36100 Vicenza, Stradella S. Nicola, 3 in data 26/11/2013, con lettera prot. n. 200, pervenuta alla Direzione Istruzione in data 2/01/2013, prot. n. 523920 ha presentato relazione consuntiva dell'attività svolta, e in data 07/02/2014 con lettera prot. 25, pervenuta alla Direzione Istruzione in data 17/02/2014, prot. n. 68189, ha presentato la rendicontazione delle spese sostenute per una spesa complessiva di Euro 250.000,00;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessive Euro 200.000,00;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA con sede legale in Vicenza, Stradella S. Nicola, 3 per un importo ammissibile di Euro 200.000,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al contributo per l'attivazione e sostegno dei corsi di Laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto ed in Ingegneria Meccatronica; Dgr 1564 del 31/07/2012;

2. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti acconti per complessivi Euro 100.000,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, alla FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA l'importo a saldo di Euro 100.000,00 a carico del cap. 100129 del Bilancio 2012, Dgr n. 1564 del 31/07/2012;
4. di comunicare alla FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA

(Codice interno: 275335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 5 del 21 gennaio 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente un ponte carrabile attraversante il corso di acqua torrente Fumane in localita' La Stringa in Comune di Fumane (VR). Societa' Industria Cementi Giovanni Rossi Spa - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 108.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia alla Società Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. la concessione idraulica per un ponte carrabile attraversante il corso d'acqua torrente Fumane in Località La Stringa del Comune di Fumane (VR).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo pervenuta in data 14/10/2013 prot. n. 439207.

Decreto originario n. 65 del 05/03/2004 e allegato disciplinare n. 40 del 05/03/2004.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 65 del 05/03/2004 e l'allegato disciplinare n. 40 del 05/03/2004 con il quale veniva concesso alla Società Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. la concessione idraulica in oggetto indicata.

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01/01/2004 e che pertanto è scaduta il 31/12/2013.

VISTA la domanda pervenuta in data 14/10/2013 prot. n. 439207 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento del torrente Fumane con un ponte carrabile in località La Stringa del Comune di Fumane (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 566939 in data 27/12/2013 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A. con sede in Via Caorsana n. 14 - Piacenza - Partita I.V.A 00116670332 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del torrente Fumane con un ponte carrabile in località La Stringa del Comune di Fumane (VR) sulla base del disciplinare n. 566939 in data 27/12/2013;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del 01/01/2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 566939 in data 27/12/2013 che forma parte integrante del presente decreto e versato il canone annuo di Euro 619,37 (euro seicentodiciannove/37) calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 6 del 21 gennaio 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'uso di terreno demaniale facente parte dell'ex alveo del Progno Valpantena utilizzato a scopo agricolo incolto non produttivo in via Col Fincato 78/a del Comune di Verona. Richiedente: Montolli Giuseppe. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. S/5971.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia alla Ditta Montolli Giuseppe la concessione idraulica per l'uso di terreno demaniale facente parte dell'ex alveo del progno Valpantena utilizzato a scopo agricolo incolto in Via C. Fincato n. 78/a - Verona.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo pervenuta in data 13/11/2013 prot. n. 492520.

Decreto originario n. 253 del 19/06/2008 e allegato disciplinare n. 1398 del 19/06/2008.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 253 del 19/06/2008 e l'allegato disciplinare n. 1398 del 19/06/2008 con il quale veniva concesso alla Ditta Montolli Giuseppe la concessione idraulica in oggetto indicata.

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 6 (sei) a decorrere dal 01/01/2008 e che pertanto è scaduta il 31/12/2013.

VISTA la domanda pervenuta in data 13/11/2013 prot. n. 492520 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'uso di terreno demaniale facente parte dell'ex alveo del progno Valpantena utilizzato a scopo agricolo incolto non produttivo in Via C. Fincato n. 78/a del Comune di Verona.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n.566956 in data 27/12/2013 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Montolli Giuseppe residente in (*omissis*) Verona - (*omissis*) - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'uso di terreno demaniale facente parte dell'ex alveo del progno Valpantena utilizzato a scopo agricolo incolto non produttivo in Via C. Fincato n. 79/a - Verona sulla base del disciplinare n. 566956 in data 27/12/2013;

2. La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei) successivi e continui, dalla data del 01/01/2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.566956 del 27/12/2013, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 101,24 (euro centouno/24), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 18 del 28 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Montecchia di Crosara (VR) per uso irriguo (vigneto). Concessionario Gozzo Angelino. Pratica D/12142.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza prot. 367463 del 08.08.2012; parere Autorità di Bacino prot. 529100 del 21.11.2012;

parere Consorzio di Bonifica prot. 344985 del 13.08.2013;

decreto di ricerca n. 329 del 06.09.2013;

disciplinare prot. n.28377 del 22.01.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.08.2012 prot.n. 367463, di GOZZO ANGELINO con sede in (*omissis*) del comune di Montecchia di Crosara (37030) C.F./P.IVA (*omissis*)-01037160239, tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,0062 (l/s 0,62) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) per un volume complessivo di m³ 9642 da utilizzarsi nella stagione irrigua (1/4-30/9) mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 16 mappale 235 del comune di Montecchia di Crosara per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 16 particelle 30-344-98-100-97-156-169-343-286-664-647-155-157-158-167-309-280-234-235-642-166-315 per complessivi ettari 3.40;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 21.11.2012 prot.G.C. 529100, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 06.08.2013 prot.n. 344985, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 329 del 06.09.2013 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 16 mappale 235 del comune di Montecchia di Crosara;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 28377 del 22.01.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Gozzo Angelino, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Montecchia di Crosara sul terreno identificato catastalmente al foglio 16 mappale 235 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,0062 (l/s 0,62) e massimi moduli 0,03 (l/s 3), ad uso irriguo (vigneto).
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 28377 del 22.01.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.
3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 28377 del 22.01.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 28377 del 22.01.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Gozzo Angelino con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 20 del 28 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Monteforte di Alpone (VR) per uso irriguo vigneto. Concessionario Inama Stefano e Pelizzoni Climene . Pratica D/12022.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza del 30.01.2012 prot. n.44360 e successiva istanza prot. 243859 del 07.06.2013;
parere Autorità di Bacino prot. 221539 del 14.05.2012;
parere Consorzio di Bonifica prot. 117515 del 12.02.2012;
decreto di ricerca n. 518 del 16.10.2012;
disciplinare prot. n.30989 del 23.01.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.01.12 prot.n. 44360 presentata erroneamente da Eredi di Inama Giuseppe s.s. e successive precisazioni integrative presentate in data 07.06.2013 prot. n. 243859, di:

- INAMA STEFANO con sede in (*omissis*) del comune di San Bonifacio (37047) (*omissis*);
- PELIZZOLI CLIMENE con sede in (*omissis*) del comune di San Bonifacio (37047), (*omissis*);

tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,009 (l/s 0,9) e massimi mod. 0,05 (l/s 5) per un volume complessivo di m³ 28380 mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 17 mappale 429 del comune di Monteforte d'Alpone per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 17 particelle 216-219-220-221-222-733-734-406-423-424-427 per complessivi ettari 3.56.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 14.05.2012 prot.G.C. 221539, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 12.03.2012 prot.n. 117515, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 518 del 16.10.2012 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 17 mappale 429 del comune di Monteforte d'Alpone;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 30989 del 23.01.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Inama Stefano e Pelizzoli Climene, così come in premessa individuati, in qualità di proprietari del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Monteforte d'Alpone sul terreno identificato catastalmente al foglio 17 mappale 429 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,009 (l/s 0,9) e massimi moduli 0,05 (l/s 5), ad uso irriguo (vigneto).
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 30989 del 23.01.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.
3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 30989 del 23.01.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 30989 del 23.01.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Inama Stefano e Pelizzoli Climene con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 21 del 28 gennaio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.32.10, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara (VR) foglio 13, mappali n. 62/Parte e119, situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Marangoni Amedeo di Roverchiara. Pratica n. 10472.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso Pubblico prot. n. 134161 del 28/03/2013;

Esercizio del diritto di preferenza e prelazione pervenuta con prot. n. 176109 del 24/04/2013;

Avviso pubblico prot. n. 206339 del 16/05/2013;

Mancato esercizio del diritto di prelazione su porzione di terreno demaniale;

Disciplinare prot. n. 19738 del 16/01/2014.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134161 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 3, sito nel comune di Roverchiara;

VISTA l'istanza del 24/04/2013, acquisita al prot. n. 176109, con la quale la ditta Marangoni Amedeo, con sede in via Porto n. 17/A - Roverchiara (Vr), esercitava il diritto di preferenza sul terreno demaniale catastalmente identificato al foglio n. 13, mappali n. 62/Parte e 119 per la consistenza complessiva di ha. 1.32.10 ed esercitava il diritto di prelazione sulla rimanente porzione del mappale 62/Parte per la consistenza di ha. 2.16.60;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206339 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248447 dell'11/06/2013, da cui si evince che la miglior offerta di gara è risultata quella presentata dalla ditta Bonamini Aronne di Roverchiara, che ha offerto, per il Lotto n. 4, la cifra di Euro. 351,50 (euro trecentocinquante/50) ad ettaro);

CONSIDERATO che la ditta Bonamini Aronne di Roverchiara risultava, pertanto, provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

PRESO ATTO che la ditta Marangoni Amedeo, in qualità di concessionario uscente del Lotto n. 4, non ha espresso la volontà di corrispondere condizioni uguali e maggiori rispetto a quelle presentate dalla ditta Bonamini Aronne sul mappale n. 62/Parte della consistenza di ha. 2.16.60;

RITENUTO opportuno assegnare in concessione alla ditta Marangoni Amedeo il terreno demaniale catastalmente identificato al foglio n. 13, mappali n. 62/Parte e 119 per la consistenza complessiva di ha. 1.32.10 a seguito dell'esercizio del diritto di preferenza, ai sensi della DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come imprenditore agricolo - coltivatore diretto, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la ditta Marangoni Amedeo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 16/01/2014, con prot. n. 19738, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Marangoni Amedeo (*omissis*), nato a Legnago (Vr) il 10/05/1961 e residente (*omissis*) - Roverchiara (Vr), è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.32.10, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 13, mappali n. 62/Parte e 119, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 19738 del 16 gennaio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 40,13 (euro quaranta/13), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 24 del 30 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933: Concessione di grande derivazione ed approvazione del relativo disciplinare per il prelievo di acqua pubblica dal fiume Adige in sponda destra ad uso irriguo per moduli 180 e vivificazione nel comune di San Giovanni Lupatoto, mediante il canale di scarico dell'impianto idroelettrico ENEL di Sorio. Consorzio di Bonifica Veronese - Pratica GD/0785.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

disciplinare prot.n. 7894 del 11/06/1986;

decreto del Ministero dei LL.PP. n. TA/161/188/ZU del 21/11/1995;

parere Autorità di Bacino prot. n. 1517 del 27/07/2000;

note del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 18047 del 23/10/2012 e prot.n. 7356 del 29/04/2013;

disciplinare repertorio n. 785 del 30/01/2014.

Il Direttore

Negli anni '30 dello scorso secolo la Federazione dei Consorzi Utenti delle Bocche di Sorio iniziava la costruzione di una nuova opera di presa dal Fiume Adige, destinata a sostituire le antiche "Bocche" su richiesta del Genio Civile di Verona che ne ravvisava la pericolosità nei riguardi della stabilità arginale del Fiume Adige stesso.

Contemporaneamente, la Federazione redigeva un progetto per l'irrigazione di circa 55.000 ettari nel medio e basso Veronese per una portata complessiva di 35 m3/s.

Dopo la pausa bellica, negli anni '50 venivano redatti ulteriori progetti irrigui con relative istanze concessorie di portata, rimaste tuttavia senza esito, anche per i problemi non ancora completamente risolti riguardanti la bonifica delle Valli Grandi Veronesi.

Nel 1969 il Consorzio di Bonifica Valli Grandi subentrava alla Federazione dei Consorzi Utenti delle Bocche di Sorio nella titolarità della derivazione in oggetto.

Nel 1974, a composizione delle divergenze sorte in seguito alla costruzione del canale LEB veniva siglato un accordo interconsortile in base al quale il Consorzio di Bonifica Valli Grandi avrebbe potuto richiedere la portata di 12 m3/s.

A seguito della nuova istanza prodotta nel 1978 dal Consorzio, il Nucleo Operativo di Verona del Magistrato alle Acque rilasciava nel 1979 un'autorizzazione provvisoria all'esercizio irriguo con la dotazione di 12 m3/s, anche sulla scorta dei pareri favorevoli del Dipartimento Regionale O.O.P.P. di Venezia e della Seconda Commissione Consiliare Regionale.

Nel 1985 il Nucleo Operativo di Verona rilasciava dapprima il nulla osta ad ultimare i lavori di costruzione dell'opera di presa, iniziati nel 1935 e da allora rimasti incompiuti, quindi, in data 18.06.1986 veniva firmato il disciplinare n. 7894 di derivazione ed esercizio irriguo per 12 m3/s. Al disciplinare tuttavia non faceva più seguito l'emissione del Decreto di concessione.

Nel 1992 il Nucleo Operativo di Verona rilasciava una nuova autorizzazione provvisoria sempre per la portata di 12 m3/s.

A seguito di uno studio svolto per conto del Ministero dell'Agricoltura che giustificava l'aumento del fabbisogno irriguo di 100 moduli, delle mutate condizioni alla foce del fiume Adige che da poco era stata dotata di una barriera antisale e di recenti accordi tra Consorzi di Bonifica, il Consorzio Valli Grandi presentava nuova istanza in data 23.09.1998 per la derivazione di 22 m3/s.

L'Autorità di Bacino del Fiume Adige rilasciava in data 27.07.2000 il parere del proprio Comitato Tecnico, che proponeva di assegnare al Consorzio Valli Grandi e Medio Veronese la portata di 18 m3/s. Tale proposta veniva sottoscritta dal Consorzio in data 30.08.2000.

In data 29.04.2013 Il Consorzio di Bonifica Veronese, nel frattempo subentrato al Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese, ha presentato nuova istanza per il rilascio di 18 m³/s, comunicando di aver adeguato i canoni dal 2001 a tutto il 2012 alla portata di 18 m³/s proposta dall'Autorità di Bacino come sopra descritto.

Dopo quest'ultima istanza, a conclusione di un iter durato quasi ottant'anni, si rende oggi necessario formalizzare l'oramai consolidato utilizzo irriguo e di vivificazione nel periodo prevalentemente invernale delle acque del fiume Adige derivate a Sorio nelle zone del medio e basso Veronese, pervenendo al rilascio del decreto di concessione.

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTA l'istanza del 29.04.2013 (prot. G.C. n. 181556 del 30/04/2013) del CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE con sede legale in Strada della Genovesa, 31/e - 37135 Verona (VR), nella persona del Direttore Generale Ing. Roberto Bin (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Adige in sponda destra per moduli 180 (18 m³/s) ad uso irriguo e vivificazione nel comune di San Giovanni Lupatoto, mediante il canale di scarico dell'impianto idroelettrico ENEL di Sorio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso rep. n. 785 del 30/01/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE così come in premessa individuato, il diritto di derivare acqua pubblica dal fiume Adige in sponda destra per moduli 180 (18 m³/s) ad uso irriguo e vivificazione nel periodo prevalentemente invernale nel comune di San Giovanni Lupatoto, mediante il canale di scarico dell'impianto idroelettrico ENEL di Sorio.
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 785 del 30/01/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 18.192,60 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di dare atto che le premesse al presente decreto costituiscono parte integrante e sostanziale del disciplinare della concessione d'uso rep. n. 785 del 30/01/2014.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso rep. n. 785 del 30/01/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE e la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 28 del 30 gennaio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato nel Comune di Castelnuovo del Garda in loc. Bisavola, per medi moduli 0,02 (l/s 2) e massimi moduli 0,1 (l/s 10), per un volume annuo compreso nella fascia di consumo tra 10.000 e 50.000 metri cubi ad uso industriale, igienico e assimilati (antincendio) e irrigazione aree verdi. Riduzione consumi. Concessionario: GIACOMINI S.p.A. - Pratica D/3719.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.

Viene ridefinito il consumo annuo prelevato alla luce della richiesta di riduzione dei consumi della risorsa idrica, in virtù e nel rispetto del disciplinare di concessione originario e dell'atto aggiuntivo al disciplinare sottoscritto dalle parti, allegati al presente decreto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza 16/07/2013;

decreto di concessione n. 803 del 12/11/2010;

disciplinare di concessione prot.n. 490266 del 17/09/2010.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16/07/2013 prot.n. 304430, di Giacomelli S.p.A. con sede in Via per Alzo n. 39 del comune di S. Maurizio d'Opaglio (NO - 28017), P.IVA 01792290031, tesa ad ottenere la riduzione del canone in conseguenza del minor quantitativo d'acqua pubblicata derivato dalla falda sotterranea, mediante il pozzo infisso nel comune di Castelnuovo del Garda in loc. Bisavola sul foglio 28 particella n. 604, per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,1 (l/s 10), per un volume annuo compreso nella fascia di consumo tra 10.000 e 50.000 metri cubi ad uso industriale, igienico e assimilati (antincendio) e irrigazione aree verdi;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare originario n. 490266 del 17/09/2010 della concessione d'uso contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto ed il successivo atto aggiuntivo n. 559965 del 20/12/2013 con il quale si autorizza la riduzione dei consumi;

RITENUTO che sussistano i presupposti per la riduzione dei consumi della derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare e successivo atto aggiuntivo, allegati e parti integranti del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a GIACOMINI S.p.A. così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, identificato catastalmente al foglio 28 mappale 604, in loc. Bisavola nel comune di Castelnuovo del Garda, la riduzione dei consumi della derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,02 (l/s 2) e massimi moduli 0,1 (l/s 10), per un volume annuo compreso nella fascia di consumo tra 10.000 e 50.000 metri cubi ad uso industriale, igienico e assimilati (antincendio) e irrigazione aree verdi.

2. Di autorizzare il prosieguo della concessione fino al 31/12/2017 (termine di scadenza fissato con il decreto di concessione n. 803 del 12/11/2010), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 490266 del 17/09/2010, e nell'atto aggiuntivo n. 559965 del 20/12/2013, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 2.335,50 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo atto aggiuntivo n. 559565 del 20/12/2013, nonché dal disciplinare originario n.490266 del 17/09/2010, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare l'allegato atto aggiuntivo n. 559965 del 20/12/2013, come parte integrante del presente decreto, stipulato da Giacomini S.p.A. con il Genio Civile di Verona, ora Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 38 del 07 febbraio 2014

Affidamento fornitura radio mobili. D.Lgs. n. 112/98 L.R. n. 11/2001 - Gestione demanio idrico Servizio di Piena. Spese correnti operative non programmabili anno 2013. Ditta TM TECNOMUSIC SISTEMI di Corra' Andrea. Importo complessivo euro 2.557,79.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente provvedimento si affida la fornitura di radio mobili alla ditta in oggetto indicata. Delibera Giunta Regionale n. 2081 del 19/11/2013 e lettera d'ordine prot. n. 542772 del 11/12/2013 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona.

Il Direttore

PREMESSO:

- CHE la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 2081 del 19/11/2013, ha assegnato a questa Struttura di Verona, tramite la Direzione Difesa del Suolo, l'importo di Euro 38.700,00, di cui Euro 5.000,00 per spese operative non programmabili, sull'impegno n. 3656, capitolo n. 52025 del bilancio regionale anno 2013;

- CHE con deliberazione della Giunta Regionale n. 678 del 12/03/2004 è stato attivato il Progetto G.E.M.M.A. (Gestione Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei) che prevede il coinvolgimento del volontariato di protezione civile a supporto delle Unità Periferiche dei Geni Civili nell'espletamento dell'attività di difesa idraulica del territorio;

- CHE con concessione in data 01/06/2010 n. 2000 il Genio Civile di Verona, in osservanza della predetta deliberazione, ha assegnato alla Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Verona Gruppo di Monteforte d'Alpone, l'uso del Casello/Magazzino idraulico sito in Via XX Settembre n. 20, Monteforte d'Alpone (VR) per il supporto alle attività sopradescritte;

- CHE l'ANA è dotata di apparecchiature radio ricetrasmittenti appoggiate ad un proprio ponte radio di grande utilità durante le emergenze in generale e le emergenze di piena in particolare;

- CHE proprio durante le emergenze di piena il Genio Civile di Verona (ora denominato Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona) ha la necessità di comunicare continuamente con il suddetto gruppo per richiedere il suo intervento a supporto delle azioni di difesa idraulica intraprese;

- CHE in passato si sono verificate numerose anomalie ed interruzioni delle comunicazioni con il suddetto gruppo eseguite tramite la rete cellulare GSM;

- CHE in caso di emergenza pertanto risulta indispensabile eseguire le comunicazioni tra i tecnici regionali e gli operatori ANA attraverso il suddetto ponte radio;

- CHE l'ANA di Verona non ha in dotazione le apparecchiature da far utilizzare ai tecnici della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona (ex Genio Civile) e pertanto la Regione Veneto ha programmato l'acquisto di n. 3 ricetrasmittenti per auto compatibili con le frequenze in uso all'ANA;

- CHE pertanto si è ritenuto di acquistare le radio mobili bidirezionali digitali Mototrbo™ Serie DM4000 Modello 4601, corredate di antenna veicolare, che sono simili a quelle utilizzate dall'ANA di Verona;

- CHE il bene in oggetto non è risultato presente nelle convenzioni CONSIP attive né presso il mercato elettronico della P.A., come risulta dalla dichiarazione del tecnico incaricato resa in data 20/01/2014;

- CHE, si è ritenuto di interpellare la ditta TM TECNOMUSIC SISTEMI di Corrà Andrea - Via Berto Barbarani, 18 37056 - Salizzole (VR) - (*omissis*) P.IVA: 02685870236, per l'acquisto di dette apparecchiature ricetrasmittenti in quanto fornitrice e manutentore delle stesse tipologie di apparecchiature dell'ANA di Verona Gruppo di Monteforte;

- CHE la suddetta ditta TM TECNOMUSIC SISTEMI di Corrà Andrea ha prodotto un'offerta per l'acquisto di nr. 3 radio mobili bidirezionali digitali Mototrbo™ Serie DM4000 Modello 4601, corredate di antenna veicolare per l'importo di Euro

2.096,55 più IVA aliquota 22% di Euro 461,24 per un importo complessivo di Euro 2.557,79;

- CHE la Direzione Difesa del Suolo e Direzione Ragioneria non hanno provveduto a rendere esecutiva l'apertura di credito dell'assegnazione di cui alla DGR n. 2081 del 19/11/2013 e pertanto risulta necessario proseguire nell'acquisto dell'apparecchiature suddette secondo le procedure ordinarie di cui alla L.R. 39/2001 e successive disposizioni;

RITENUTO opportuno di affidare alla suddetta ditta la fornitura dei suddetti articoli ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. 2401/2012;

VISTA la nota d'ordine del tecnico incaricato della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in data 11/12/2013 inviata a mezzo posta elettronica con la quale si ordina la fornitura delle suddette n. 3 radio mobili e si invita la ditta TM TECNOMUSIC SISTEMI di Corrà Andrea alla presentazione della documentazione necessaria per l'affidamento della stessa;

VISTA la dichiarazione resa dalla suddetta ditta per le verifiche di cui agli art. 41 e seguenti del D.Lgs n. 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia prodotta dalla ditta stessa;

VISTO il D.lgs 12/04/2006 e n. 163 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 05/10/2010 n. 207

VISTA la L.R. n. 6/1980 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1 - di confermare, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. n. 2401/2012, l'affidamento alla ditta TECNOMUSIC SISTEMI di Corrà Andrea - Via Berto Barbarani, 18 37056 - Salizzole (VR) - (*omissis*) P.IVA: 02685870236, della fornitura di n. 3 radio mobili bidirezionali digitali mototrboTM Serie DM4000 Modello 4601, corredate di antenna veicolare;

2 - di trovare copertura finanziaria dell'importo di Euro 2.096,55 più IVA aliquota 22% di Euro 461,24 per un importo complessivo di Euro 2.557,79; con decreto n. 2081 del 19/11/2013, impegno n. 3656 capitolo 52025 esercizio finanziario bilancio regionale anno 2013, Codice SIOPE 1.03.01.1353, CIG Z390CCD034;

3 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27/12/2011 n. 29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14/5/2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 49 del 18 febbraio 2014

Subentro di ICQ Holding Spa a En.In.Esco Srl nella concessione di derivazione di acqua pubblica dallo sbocco del canale Agige Gua' nel fiume Fratta in loc. Baldaria del Comune di Cologna Veneta, ad uso idroelettrico. Revoca disciplinare n. 738 del 24/01/2011 originariamente concesso a En.In.Esco Srl Art. 20 R.D. 11.12.1933, n. 1755. Pratica D/10954 "Impianto idroelettrico presso l'opera di scarico del fiume Fratta in Comune di Cologna Veneta.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente alla società ICQ Holding S.p.A. di subentrare nella concessione originariamente assegnata a En.In. Esco S.r.l. per derivare acqua ad uso idroelettrico presso l'opera di scarico del canale Adige-Guà nel fiume Fratta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGRV n. 1841 del 13/07/2010. Ditta En.In. Esco S.r.l. - "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico presso l'opera di scarico del fiume Fratta in comune di Cologna Veneta, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387",
disciplinare di concessione n. 738 di rep. del 24/01/2011,
decreto di concessione n. 15 del 24/01/2011,
istanza di subentro del 22/03/2013 prot.n. 126851,
disciplinare di concessione n. 786 di rep. del 18/02/2014.

Il Direttore

VISTO il decreto di questo Genio civile ora Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona n. 15 del 24/01/2011, regolato dal disciplinare rep. n. 738 del 24/01/2011, con il quale è stato concesso a En.In. Esco S.r.l. il diritto di derivare dal fiume Adige tramite il canale irriguo del Consorzio di Bonifica di Il grado Lessineo Euganeo Berico in comune di Cologna Veneta, Loc. Baldaria, medi moduli 60 (l/s 6.000) e massimi moduli 65 (l/s 6.500) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre sul salto di m 4,35 la potenza nominale media di kW 255,90;

CONSIDERATO che l'utenza relativa all'impianto idroelettrico di Cologna Veneta è stata trasferita da En.In. Esco S.r.l. in favore di ICQ Holding S.p.A., giusto atto di cessione di ramo d'azienda in data 08/02/2013, rep. n. 8591, del dr. Salvatore Mariconda Notaio in Roma;

VISTO pertanto che la Società ICQ Holding S.p.A. con sede in via Salaria 226 del comune di Roma (00198), C.F. e P.IVA 06830980634, con domanda datata 14/03/2013 pervenuta il 22/03/2013 prot.n.126851, ha chiesto il subentro nella concessione di derivazione sopra citata per la gestione dell'impianto idroelettrico indicato nell'oggetto del presente atto;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti idroelettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775 e s.m. e i.;

VISTO il D.Lgs. 112/1998, la L.R. n. 11/2001, l'art. 18 della L.R. 07/11/2003, n. 27 ed il D.Lgs. 152/2006;

VISTA la DGRV n. 1841 del 13/07/2010. Ditta En.In. Esco S.r.l. - "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico presso l'opera di scarico del fiume Fratta in comune di Cologna Veneta, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387";

CONSIDERATO che è necessario rettificare il valore del canone riportato nel disciplinare n. 738 di repertorio del 24/01/2011 e nel decreto n. 15 del 24/01/2011, sopra citati, in quanto all'epoca del rilascio della concessione idrica fu applicato l'indice di aggiornamento dell'1,35% stabilito nella DGRV n. 1475 del 25/05/2010, successivamente rettificato con DGRV n. 2117 del 7/9/2010 nella percentuale dello 0,68%;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal legale rappresentante della ICQ Holding S.p.A. n. 786 di repertorio del 18/02/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che la titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la stipulazione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il subentro nella concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla società ICQ Holding S.p.A. così come in premessa individuata, il diritto di derivare dal fiume Adige tramite il Canale irriguo del Consorzio di Bonifica di II grado Lessineo Euganeo Berico nel comune di Cologna Veneta in Loc. Baldaria medi moduli 60 (l/s 6.000) e massimi moduli 65 (l/s 6.500) di acqua pubblica ad uso idroelettrico per la produzione sul salto di m 4,35 della potenza nominale pari a kW 255,90.
2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data dell'originale decreto di concessione idrica n. 15 del 24/01/2011, oltre a quelli occorrenti per l'avvio della produzione di energia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 786 di repertorio del 18/02/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione fissato in Euro 7.919,91 per l'anno 2014 ($\text{Euro/kW } 29,32 \times \text{kW } 255,90 = \text{Euro } 7.502,99$ per la derivazione ed Euro 416,92 per l'occupazione aree demaniali), e soggetto ad adeguamento ISTAT per le annualità successive.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso n. 786 di rep. del 18/02/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da ICQ Holding S.p.A. con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di revocare il disciplinare n. 738 del 24/01/2011 assegnato ad En.In. Esco S.r.l. in quanto decaduto e sostituito integralmente dal disciplinare della concessione d'uso n. 786 di rep. del 18/02/2014.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 50 del 18 febbraio 2014

R.D. 11/12/1933, n. 1775 Concessione di derivazione acqua pubblica dallo sbocco del fiume Antanello nel fiume Adige in comune di Belfiore ad uso idroelettrico- Concessionario: En.In.Esco Srl - Pratica D/10801.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGRV n. 1341 del 17/07/2012 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

istanza concessione derivazione 02/03/2007;

parere Autorità di Bacino prot. n. 1262 del 18/09/2009;

disciplinare rep. n. 787 del 18/02/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata presso il Genio Civile di Verona (Prot.n. 55965 in data 30/01/2008) tesa ad ottenere la concessione di derivazione di medi moduli 1.216,80 ($121.680 \text{ l/s} = 121,68 \text{ m}^3/\text{s}$) e massimi moduli 1.500,00 ($150.000 \text{ l/s} = 150 \text{ m}^3/\text{s}$) d'acqua pubblica dallo sbocco del canale demaniale Sava in loc. Bosco della Riva in comune di Belfiore ad uso idroelettrico;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1341 del 17/07/2012 con la quale è stato approvato il progetto definitivo ed è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico allo sbocco del canale demaniale Sava nel comune di Belfiore, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 387/2003, la società En.In. Esco S.r.l., con sede in Verona (37133) alla via Lungadige Galtarossa 8, P.IVA 03444320232;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del fiume Adige del 18/09/2009 prot.n. 1262, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal richiedente rep. n. 787 del 18/02/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006, la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii., le DGR n. 1000/2004, 2204/2008, 1609/2009, 2834/2009, 3493/2010, 2100/2011, 694/2013;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla società En.In. Esco S.r.l. così come in premessa individuata il diritto di derivare dallo sbocco del fiume Antanello nel fiume Adige nel comune di Belfiore medi moduli 1.153 ($115,30 \text{ m}^3/\text{s}$) e massimi moduli 1.500 ($150 \text{ m}^3/\text{s}$) d'acqua pubblica ad uso idroelettrico per la produzione sul salto di m 3,34 della potenza nominale media d'impianto pari a 3.778 kW.

2. Di accordare la concessione per anni 25 (venticinque) corrispondenti alla vita utile convenzionale dell'impianto come definita dall'art. 6 del D.M. 06/07/2012, decorrenti dalla data del presente, oltre a quelli occorrenti per l'avvio della produzione di energia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 787 del 18/02/2014, nonché al

pagamento del canone annuo di derivazione calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 83, comma 4 quater, della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, in ragione di dodicesimi per ciascun mese di efficacia del provvedimento di concessione (marzo) e così in complessivi euro 92.340,62 (10/12 di Euro 110.808,74: per derivazione Euro/kW 29,33 x kW 3.778 = Euro 110.808,74 e per occupazione suolo demaniale Euro 2.021,23). Successivamente il Concessionario corrisponderà alla Regione Veneto entro il 30 giugno di ogni anno, l'intero canone di Euro 112.829,97 calcolato per l'anno 2014 rivalutato in base al tasso di inflazione programmato o appositamente stabilito dall'Amministrazione competente per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso rep. n. 787 del 18/02/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da En.In. Esco S.r.l. con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 52 del 18 febbraio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per lo scarico di acque meteoriche nel torrente Quinzano e autorizzazione idraulica per la realizzazione di pista ciclabile e opere di urbanizzazione in prossimità del torrente stesso in comune di Verona. Richiedente: Immobiliare Eureka Srl. Pratica n. 10296.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia alla Ditta Immobiliare Eureka S.r.l. la concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche nel torrente Quinzano e autorizzazione idraulica per la realizzazione di pista ciclabile e opere di urbanizzazione in Comune di Verona.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta in data 14/06/2012 prot. n. 277950.

Voto favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona n. 144 in data 26/10/2012.

Disciplinare prot n. 62231 del 12/02/2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14/06/2012 prot. n. 277950 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto lo scarico di acque meteoriche provenienti da un bacino di laminazione nel progno di Quinzano e autorizzazione idraulica per la realizzazione di una pista ciclabile entro proprietà privata ubicata a 5 metri dal muro sponale del progno di Quinzano in Località Quinzano - Via Selva del Comune di Verona;

VISTO il voto n. 144 in data 26/10/2012 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 62231 in data 12/02/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Immobiliare Eureka S.r.l. con sede in Via Camuzzoni n. 68/a - Verona - Partita I.V.A. 03578540233 - la concessione sul demanio idrico inerente lo scarico di acque meteoriche provenienti da un bacino di laminazione nel progno di Quinzano e autorizzazione idraulica per la realizzazione di una pista ciclabile entro la proprietà privata a 5 metri dal muro sponale del progno di Quinzano in località Quinzano - Via Selva del Comune di Verona;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 62231 del 12/02/2014 che forma parte integrante del presente decreto e verso il pagamento del canone annuo di Euro 115,93 (euro centoquindici/93) calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2012, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per lo scarico di acque meteoriche provenienti da un bacino di laminazione nel torrente Quinzano, la realizzazione di una pista ciclabile e opere di urbanizzazione in prossimità del torrente stesso in località Quinzano del Comune di Verona. L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2012 n. 33;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 53 del 18 febbraio 2014

Atto di subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente l'attraversamento del corso di acqua Vaio Dosso con ponticello carraio ubicato in loc. Borago del comune di Brenzone VR a favore della ditta Lamagna Elisa. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8874.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dlgs n. 33/2013 - art n. 23 - Con il presente provvedimento si rilascia alla Ditta Lamagna Elisa il subentro nella concessione idraulica per l'attraversamento del corso d'acqua Vaio Dosso con ponticello carraio in Località Borago del Comune di Brenzone (VR).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Decreto n. 421 in data 11/12/2006 e allegato disciplinare n. 971 in data 11/12/2006 a nome di Piazzini Assunta Valentina.

Istanza di subentro pervenuta in data 11/11/2013 prot. n. 485987, a nome di Lamagna Elisa a titolo di erede.

Atto Aggiuntivo n. 1 al disciplinare n. 971 del 11/12/2006 per atto di subentro nella concessione demaniale.

Il Direttore

VISTO il Decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 421 del 11/12/2006 e l'allegato disciplinare n. 971 del 11/12/2006 con il quale veniva rilasciata alla Ditta Piazzini Assunta Valentina nata a Villafranca (VR) il 14/02/1956 (*omissis*), la concessione idraulica avente per oggetto l'attraversamento del corso d'acqua demaniale denominato Vaio Dosso con ponticello carraio ubicato in Località Borago del Comune di Brenzone (VR);

VISTA l'istanza del 11/11/2013 pervenuta in data 11/11/2013 prot. n. 485987 con la quale la Ditta Lamagna Elisa chiedeva il subentro nella titolarità della concessione sopra citata, a seguito del decesso della titolare;

VISTO l'atto aggiuntivo n. 1 - prot. n. 62265 del 12/02/2014, al disciplinare n. 971 del 11/12/2006 che disciplina il subentro nella concessione idraulica a favore della Ditta Lamagna Elisa;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di variazione nella titolarità della concessione idraulica rilasciata con decreto n. 421 del 11/12/2006 ed allegato Disciplinare n. 971 del 11/12/2006;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

decreta

1. Per le motivazioni espresse in narrativa, di disporre il subentro nella titolarità della concessione idraulica a favore della Ditta Lamagna Elisa residente in Via San Matteo n. 3 - Frazione Dossobuono di Villafranca (VR) - (*omissis*) - inerente l'attraversamento del corso d'acqua demaniale denominato Vaio Dosso con ponticello carraio ubicato in Località Borago del Comune di Brenzone.
2. Di stabilire che il pagamento del canone annuo di concessione idraulica verrà richiesto alla Ditta subentrante Lamagna Elisa e sarà soggetto a rivalutazione periodica ai sensi di legge;
3. La presente concessione scadrà in data 03/10/2019 ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nell'atto aggiuntivo n. 1 - prot. n. 62265 del 12/02/2014, al disciplinare n. 971 del 11/12/2006, che forma parte integrante del presente decreto;
4. Il presente decreto modifica e integra, limitatamente alla titolarità della concessione idraulica specificata in premessa, il precedente decreto n. 421 del 11/12/2006;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 54 del 18 febbraio 2014

Rilascio rinnovo concessione idraulica sul demanio idrico inerente la sdemanializzazione relitto demaniale in sx del torrente Illasi e concessione in uso del terreno demaniale in loc. Ponte Rosso del comune di Tregnago VR. Richiedente: Lucchi Giuliano. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. S/4565.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia alla Ditta Lucchi Giuliano la concessione idraulica inerente la sdemanializzazione relitto demaniale in sinistra del torrente Illasi e concessione in uso del terreno demaniale in località Ponte Rosso del comune di Tregnago (VR).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo pervenuta in data 04/12/2013 prot. n. 530122.

Decreto originario n. 68 del 05/03/2004 e allegato disciplinare n. 43 del 05/03/2004.

Disciplinare prot. n. 62240 del 12/02/2014.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 68 del 05/03/2004 e l'allegato disciplinare n. 43 del 05/03/2004 con il quale veniva concesso alla Ditta Lucchi Giuliano la concessione idraulica in oggetto indicata.

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01/01/2004 e che pertanto è scaduta il 31/12/2013.

VISTA la domanda pervenuta in data 04/12/2014 prot. n. 530122 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente la sdemanializzazione relitto demaniale in sinistra del torrente Illasi e concessione in uso del terreno demaniale in località Ponte Rosso del Comune di Tregnago (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n.62240 in data 12/02/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Lucchi Giuliano residente in (*omissis*)- Badia Calavena (VR) - (*omissis*) - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente La sdemanializzazione relitto demaniale in sinistra del torrente Illasi e concessione in uso del terreno demaniale in Località Ponte Rosso del Comune di Tregnago (VR);

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del 01/01/2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 62240 del 12/02/2014 che forma parte integrante del presente decreto e versato il pagamento del canone annuo di Euro 104,25 (euro centoquattro/25) calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 55 del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 5.70.70, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 4, mappali n. 49, 113, 114, 304, 305 - foglio 5, mappali n. 71, 75, 111, 113, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Azienda agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara Pratica n. 10465.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso Pubblico prot. n. 134160 del 28/03/2013;

Esercizio del diritto di prelazione pervenuta con prot. n. 155846 dell'11/04/2013;

Avviso pubblico prot. n. 206357 del 16/05/2013;

Verbale di apertura buste ed aggiudicazione concessione relativa al Lotto n. 1, prot. n. 248487 dell'11/06/2013;

Manifestazione dell'esercizio del diritto di prelazione, pervenuta con prot. n. 300249 del 12/07/2013, a seguito di accettazione della migliore offerta di gara ;

Disciplinare prot. n. 64304 del 13/02/2014.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134160 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, sito nel comune di Legnago;

VISTA l'istanza acquisita al prot. n. 155846 dell'11/04/2013, con la quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, esercitava il diritto di prelazione sul terreno demaniale catastalmente identificato al Lotto n. 1 del citato avviso Pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206357 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248487 dell'11/06/2013, da cui si evince che la miglior offerta di gara è risultata quella presentata dalla ditta Tressino Paolo di Roverchiara, che ha offerto, per il Lotto n. 1, la cifra di Euro. 42,00 (euro quarantadue/00) ad ettaro;

CONSIDERATO che la ditta Tressino Paolo di Roverchiara risultava, pertanto, provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota dell'11/07/2013, acquisita al prot. n. 300249 del 12/07/2013, nella quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 42,00 (euro quarantadue/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come società agricola, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13/02/2014, con prot. n. 64304, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio (P.I.: 00228170239), con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio (*omissis*), nato a Legnago (Vr) il 02/09/1967, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 5.70.70, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 4, mappali n. 49, 113, 114, 304, 305 - foglio 5, mappali n. 71, 75, 111, 113, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 64304 del 13 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 246,82 (euro duecentoquarantasei/82), calcolato ai sensi della miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 56 del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 7.91.21, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 3, mappali n. 4, 9, 27, 67, 82, 85, 100, 108, 121, 154, 155 - foglio 6, mappali n. 48 e 148, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara Pratica n. 10524.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso Pubblico prot. n. 134164 del 28/03/2013;Esercizio del diritto di prelazione pervenuta con prot. n. 155842 dell'11/04/2013;

Avviso pubblico prot. n. 206350 del 16/05/2013;

Verbale di apertura buste ed aggiudicazione concessione relativa al Lotto n. 1, prot. n. 248460 dell'11/06/2013;

Manifestazione dell'esercizio del diritto di prelazione, pervenuta con prot. n. 492313 del 13/11/2013, a seguito di accettazione della terza migliore offerta di gara ;

Disciplinare prot. n. 64316 del 13/02/2014.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134164 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, sito nel comune di Angiari;

VISTA l'istanza acquisita al prot. n. 155842 dell'11/04/2013, con la quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, esercitava il diritto di prelazione sul terreno demaniale catastalmente identificato al Lotto n. 1 del citato Avviso Pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206350 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248460 dell'11/06/2013, da cui si evince che la terza miglior offerta di gara è risultata quella presentata dalla ditta Tressino Paolo di Roverchiara, che ha offerto, per il Lotto n. 1, la cifra di Euro. 31,00 (euro trentuno/00) ad ettaro;

CONSIDERATO che la ditta Tressino Paolo di Roverchiara, a seguito della rinuncia delle precedenti migliori offerte di gara, risultava, pertanto, provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 13/11/2013, acquisita al prot. n. 492313, nella quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 31,00 (euro trentuno/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come società agricola, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13/02/2014, con prot. n. 64316, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio (P.I.: 00228170239), con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio (*omissis*), nato a Legnago (Vr) il 02/09/1967, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 7.91.21, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 3, mappali n. 4, 9, 27, 67, 82, 85, 100, 108, 121, 154 e 155 - foglio 6, mappali n. 48 e 148, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 64316 del 13 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 252,50 (euro duecentocinquantadue/50), calcolato ai sensi della terza miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 57 del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.79.45, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 15, mappali n. 2, 84, 117, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio di Roverchiara. Pratica n. 10525.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso Pubblico prot. n. 134164 del 28/03/2013;

Esercizio del diritto di prelazione pervenuta con prot. n. 155842 dell'11/04/2013;

Avviso pubblico prot. n. 206350 del 16/05/2013;

Verbale di apertura buste ed aggiudicazione concessione relativa al Lotto n. 3, prot. n. 248469 dell'11/06/2013;

Manifestazione dell'esercizio del diritto di prelazione, pervenuta con prot. n. 390358 del 18/09/2013, a seguito di accettazione della seconda migliore offerta di gara ;

Disciplinare prot. n. 64335 del 13/02/2014.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134164 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 3, sito nel comune di Angiari;

VISTA l'istanza acquisita al prot. n. 155842 dell'11/04/2013, con la quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, esercitava il diritto di prelazione sul terreno demaniale catastalmente identificato al Lotto n. 3 del citato Avviso Pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206350 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248469 dell'11/06/2013, da cui si evince che la seconda miglior offerta di gara è risultata quella presentata dalla ditta Tressino Paolo di Roverchiara, che ha offerto, per il Lotto n. 3, la cifra di Euro. 40,70 (euro quaranta/70) ad ettaro;

CONSIDERATO che la ditta Tressino Paolo di Roverchiara, a seguito della rinuncia della precedente miglior offerte di gara, risultava, provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 18/09/2013, acquisita al prot. n. 390358, nella quale la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio, in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 40,70 (euro quaranta/70) ad ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come società agricola, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13/02/2014, con prot. n. 64335, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Mirandola Aldo, Orfeo e Terenzio (P.I.: 00228170239), con sede in via Viola n. 23 - Roverchiara (Vr), in persona del legale rappresentante Mirandola Terenzio (*omissis*), nato a Legnago (Vr) il 02/09/1967, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.79.45, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 15, mappali n. 2, 84, 117, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 64335 del 13 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 159,00 (euro centocinquantanove/00), calcolato ai sensi della seconda miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 58 del 20 febbraio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.27.80, catastalmente censito nel comune di Roverchiara foglio 10, mappale n. 86/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola semplice Saggioro di Cerea. Pratica n. 10471.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione su terreno demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso Pubblico prot. n. 134161 del 28/03/2013;

Esercizio del diritto di preferenza pervenuta con prot. n. 176116 del 24/04/2013;

Disciplinare prot. n. 64364 del 13/02/2014.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134161 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 3, sito nel comune di Roverchiara;

VISTA l'istanza del 24/04/2013, acquisita al prot. n. 176116, con la quale la Società agricola semplice Saggioro, con sede in via Crosaron della Calcara n. 4 - Cerea (Vr), in persona del legale rappresentante Saggioro Alfonso Michele, esercitava il diritto di preferenza sul terreno demaniale catastalmente identificato al foglio n. 10, mappale n. 86/Parte (a fronte dei mappali privati n. 70 e 77), per la consistenza complessiva di ha. 1.27.80;

RITENUTO opportuno assegnare in concessione alla Società agricola semplice Saggioro il terreno demaniale catastalmente identificato al foglio n. 10, mappale n. 86/Parte (a fronte dei mappali privati n. 70 e 77), della consistenza complessiva di ha. 1.27.80 a seguito dell'esercizio del diritto di preferenza, ai sensi della DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come società agricola, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola semplice Saggioro, in persona del legale rappresentante Saggioro Alfonso Michele, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13/02/2014, con prot. n. 64364 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola semplice Saggioro (C.F.: 04081690234), con sede in via Crosaron della Calcara n. 4 - Cerea (Vr), in persona del legale

rappresentante Saggioro Alfonso Michele (*omissis*), è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.27.80 catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 10, mappale n. 86/Parte (a fronte dei mappali privati n. 70 e 77), situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 64364 del 13 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 38,82 (euro trentotto/82), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 59 del 20 febbraio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Legnago in via Fontana, per uso igienico/assimilato. Concessionario: Dalla Vecchia Fabrizio srl - Pratica D/12344.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
denuncia in data 23.08.1994,
istanza di concessione 22.08.2013;
- disciplinare n. 45674 del 03.02.2014.

Il Direttore

VISTA la denuncia presentata in data 23.08.1994 dalla ditta Villa Raspa Immobiliare Costruzioni srl per un pozzo infisso in comune di Legnago in via Fontana;

VISTA la domanda di concessione presentata dalla ditta Dalla Vecchia Fabrizio & C. srl con sede in via Copernico n. 36 a Vago di Lavagno (p.iva 01806900237) tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per medi mod. 0,006 (l/s 0,6) e massimi mod. 0,015 (l/s 1,5) ad uso igienico-assimilato mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 14 mappale 243 del comune di Legnago in via Fontana;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 45674 del 03.02.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Dalla Vecchia Fabrizio & C. srl, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, in via Fontana nel comune di Legnago sul terreno identificato catastalmente al foglio 14 mappale 143 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per medi moduli 0,006 (l/s 0,6) e massimi moduli 0,015 (l/s 1,5), ad uso igienico-assimilato.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 45674 del 03.02.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 258,40 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed

uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 45674 del 03.02.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 45674 del 03.02.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dalla ditta Dalla Vecchia Fabrizio & C. srl con il Genio Civile di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VERONA n. 83 del 26 febbraio 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775. Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Bussolengo VR per uso irriguo antibrina. Concessionario: ZAMBONI GIANFRANCO. Pratica D/12095.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza prot. 237470 del 23.05.2012;

parere Autorità di Bacino prot. 459576 del 11.10.2012;

parere Consorzio di Bonifica prot. 12102 del 09.07.2012;

decreto di ricerca n. 219 del 12.07.2013;

disciplinare prot. n.71501 del 18.02.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.05.2012 prot.n. 237470, di Zamboni Gianfranco con sede in (*omissis*) del comune di Bussolengo (37012) C.F./P.IVA (*omissis*) -03573900234, tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,03 (l/s 3) e massimi mod. 0,18 (l/s 18) per un volume complessivo di m³ 5184 da utilizzarsi nei mesi di marzo e novembre (5÷6 volte, per un tempo variabile dalle 5 alle 12 ore) ad uso antibrina, mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 21 mappale 453 del comune di Bussolengo (Vr), per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 21 particelle 452-453 per complessivi ettari 2.3;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 11.10.2012 prot.G.C. 459576, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Veronese del 09.07.2012 prot.n. 12102, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 219 del 12.07.2013 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 21 mappale 453 del comune di Bussolengo;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 71501 del 18.02.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Zamboni Gianfranco, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Bussolengo sul terreno identificato catastalmente al foglio 21 mappale 453 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,03 (l/s 3) e massimi mod. 0,18 (l/s 18), per un volume complessivo di m³ 5184 da utilizzarsi nei mesi di marzo e novembre (5÷6 volte, per un tempo variabile dalle 5 alle 12 ore) ad uso antibrina.
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 71501 del 18.02.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.
3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 71501 del 18.02.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 71501 del 18.02.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Zamboni Gianfranco con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 275058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 284 del 23 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso privato a campagna, in sx del fiume Po fra gli stanti 370 e 371 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00484 Ditta: BOLOGNESI DANIELE - Crespino (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 02.01.2014 dal Sig. Bolognesi Daniele nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 02.01.2014 Prot. n. 738;

Pareri:

- Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO del 10.02.2014 Prot.n. 3851;

Disciplinare n. 3555 del 16.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2014 con la quale la Ditta BOLOGNESI DANIELE (*omissis*) residente a Crespino (RO) in Via Passodoppio, 45/C ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso privato a campagna, in sx del fiume Po fra gli stanti 370 e 371 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 3851 del 10.02.2014;

VISTO che in data 16.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BOLOGNESI DANIELE (*omissis*) residente a Crespino (RO) in Via Passodoppio, 45/C la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso privato a campagna, in sx del fiume Po fra gli stanti 370 e 371 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.05.2014 iscritto al n. 3555 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 286 del 26 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione per un nuovo attraversamento con condotta d'acqua potabile in alveo fiume Canalbianco in comune di Castelvoglio (RO). Pratica CB_AT00141. Ditta Polesine Acque Spa - Rovigo.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto richiesta in data 19.03.2014 dalla ditta Polesine Acque Spa nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 24.03.2014 prot. n. 125517; pareri: C.T.R.D. del 13.05.2014 voto n. 36; nulla osta tecnico del 14.05.2014; disciplinare n. 3558 del 23.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.10.2013 con la quale la Ditta Polesine Acque S.p.a. (C.F. 01063770299) con sede a ROVIGO (RO) in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 ha chiesto la concessione per un nuovo attraversamento con condotta d'acqua potabile in alveo fiume Canalbianco in Comune di Castelvoglio (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 14.05.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 36 nell'adunanza del 13.05.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 23.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Polesine Acque S.p.a. (C.F. 01063770299) con sede a ROVIGO (RO) in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 la concessione per un nuovo attraversamento con condotta d'acqua potabile in alveo fiume Canalbianco in Comune di Castelvoglio (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.05.2014 iscritto al n. 3558 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 9 (NOVE) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 1.106,90 (millecentosei/90) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 287 del 26 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica per nuova condotta idrica posta a servizio del Parco Acquatico sull'unghia arginale fg. 2 mapp. 2 dell'ex alveo del fiume Canalbianco nel comune di Castelvignolo (RO). Pratica CB_AT00143. Ditta Alba Sas di M. Calamori e C. - Chioggia (VE).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto richiesta in data 28.03.2014 dalla ditta Alba Sas di M. Calamori e C. nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza pervenuta il 01.04.2014 prot. n. 139123;
pareri: C.T.R.D. del 13.05.2014 voto n. 36;
nulla osta tecnico del 14.05.2014;
disciplinare n. 3557 del 21.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.03.2014 con la quale la Ditta Alba s.a.s. di M.Calamori e C. (C.F. 03940840279) con sede a CHIOGGIA (VE) in Via Saloni, 42 ha chiesto la Concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica per nuova condotta idrica posta a servizio del Parco Acquatico sull'unghia arginale - Fg. 2 Mapp 2 - dell'ex Alveo del fiume Canalbianco nel Comune di Castelvignolo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 14.05.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 36 nell'adunanza del 13.05.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 21.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Alba s.a.s. di M.Calamori e C. (C.F. 03940840279) con sede a CHIOGGIA (VE) in Via Saloni, 42 la Concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica per nuova condotta idrica posta a servizio del Parco Acquatico sull'unghia arginale - Fg. 2 Mapp 2 - dell'ex Alveo del fiume Canalbianco nel Comune di Castelvignolo (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 21.05.2014 iscritto al n. 3557 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (DIECI) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 208,51 (duecentootto/51) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 288 del 26 maggio 2014

Caberletti Antonio - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 11 mapp. 5, per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 11 mapp. 5 in comune di Stienta (RO) per l'irrigazione di ha 16.00 ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 3563/4-7 del 24.03.2014;

parere Autorità di Bacino n. 68491 del 17.02.2014;

ordinanza visita locale n. 139665 del 02.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 27.01.2014 del Sig. CABERLETTI ANTONIO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 11 mapp. 5 nel Comune di STIENTA (Ro) per l'irrigazione di ha 16.00;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, il Sig. CABERLETTI ANTONIO (*omissis*) residente a STIENTA, (*omissis*), è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 11 mapp. 5 nel Comune di STIENTA (RO) per l'irrigazione di ha 16.00.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 275085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 289 del 26 maggio 2014

Cenacchi Rossella. Derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 10 mapp. 432 per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 10 mapp. 432 in comune di Stienta (RO) per l'irrigazione di ha 7.00 ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

parere del Consorzio di Bonifica Adige Po n. 3564/4-7 del 24.03.2014;

parere dell'Autorità di Bacino n. 17767 del 15.01.2014;

ordinanza visita locale n. 139736 del 02.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 17.12.2013 della ditta Cenacchi Rossella, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 10 mapp. 432 nel Comune di STIENTA (Ro) per l'irrigazione di ha 7.00;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Sig.ra Cenacchi Rossella (*omissis*) residente a STIENTA, (*omissis*), è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 10 mapp. 432 nel Comune di STIENTA (RO) per l'irrigazione di ha 7.00.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 275086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 290 del 26 maggio 2014

Bertasi Rino. Derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) loc. Stradazza fg. 9 mapp. 115 per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo in loc. Stradazza al fg. 9 mapp. 115 in comune di Stienta per l'irrigazione di ha 5.00 ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 1484/4-7 del 07.02.2014;

parere Autorità di Bacino n. 68537 del 17.02.2014;

ordinanza visita locale n. 158730 del 10.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 17.12.2013 della ditta BERTASI RINO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi in località Stradazza al fg. 9 mapp. 115 nel Comune di STIENTA per l'irrigazione di ha 5.00;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Ditta BERTASI RINO (P.I. 00571870294) con sede a STIENTA, Via Stradazza 348, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Stradazza al fg. 9 mapp. 115 nel Comune di STIENTA (RO) per l'irrigazione di ha 5.00.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'U. P. "Genio Civile" che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio - Direzione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 275154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 293 del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione demaniale per l'occupazione temporanea di area demaniale in dx fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti. Pratica CB_TE00226. Ditta Clea S.C. - Campolongo Maggiore (VE).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 23.04.2014 dalla ditta Clea S.C. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza pervenuta il 24.04.2014 prot. n. 180573;
pareri: nulla osta tecnico del 28.04.2014;
disciplinare n. 3559 del 23.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.04.2014 con la quale la Ditta CLEA S.C. (C.F. e P.I. 00166600270) con sede a Campolongo Maggiore (VE) in Via Roma, 26/C ha chiesto la concessione demaniale per l'occupazione temporanea di area demaniale in destra del fiume Canalbianco in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 28.04.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 23.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CLEA S.C. (C.F. e P.I. 00166600270) con sede a Campolongo Maggiore (VE) in Via Roma, 26/C la concessione demaniale per l'occupazione temporanea di area demaniale in destra del fiume Canalbianco in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti, con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.05.2014 iscritto al n. 3559 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone relativo al 2014 è di Euro 104,25 (centoquattro/25) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà

impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 294 del 27 maggio 2014

Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in comune di Porto Tolle (RO). Praticao PO_PA00155. Rettifica al decreto n. 120 del 12.04.2013 che ha modificato parte dei decreti n. 121 del 17.04.2012, n. 59 del 28.02.2011, n. 21 dell'11.02.2010 e n. 155 del 29.04.2008. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente ad istanza del concessionario l'aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza pervenuta il 27.03.2014 prot. n. 130969;
nulla osta tecnico del 24.04.2014 prot. n. 11531 dell'A.I.Po;
disciplinare n. 1884 del 22.04.2008.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 155 del 29.4.2008 e relativo Disciplinare n. 1884 del 22.4.2008, con il quale è stata concesso al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l. (C.F. 00224140293), con sede a Porto Tolle (RO), Via della Sacca 11, la concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari per una superficie di 3.204,2 mq, allo scopo di mantenere 204 manufatti lignei (di cui 54 pontili di attracco o passerelle di collegamento e 150 pontili attrezzati coperti) a supporto della pesca professionale in Comune di Porto Tolle;

VISTO il Decreto n. 21 dell'11.2.2010 del Dirigente Regionale del Distretto Idrografico Delta Po Adige Canalbiano - Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 2.955,07 mq anziché 3.204,2 mq, concesso con il succitato Decreto n. 155 del 29.4.2008 al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 187 manufatti lignei (141 pontili attrezzati coperti e 46 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 59 del 28.2.2011 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 2.985 mq anziché 2.955,07 mq, concessa con il succitato Decreto n. 21 dell'11.2.2010, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 189 manufatti lignei (142 pontili attrezzati coperti e 47 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 121 del 17.4.2012 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3.071,08 mq anziché 2.985 mq, concesso con il succitato Decreto n. 59 del 28.2.2011, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 192 manufatti lignei (145 pontili attrezzati coperti e 47 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 120 del 12.4.2013 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3.116,24 mq anziché 3.071,08 mq, concesso con il succitato Decreto n. 121 del 17.4.2012, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 194 manufatti lignei (145 pontili attrezzati coperti e 49 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTA l'istanza n. 415 del 20.3.2014 pervenuta al prot. n. 130969 del 27.3.2014 di questa Sezione, comprensiva degli elaborati tecnici a firma di Crepaldi Maurizio, in qualità di Presidente del Consorzio suddetto, per la richiesta d'aggiornamento della concessione idraulica di cui al Decreto n. 120 del 12.4.2013, della superficie complessiva di 3.266,3 mq, allo scopo di mantenere 203 manufatti lignei (149 pontili attrezzati coperti e 54 passerelle d'attracco), ad esclusivo supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTA la nota di prot. n. 11531 del 2.5.2014 dell'A.I. Po di Rovigo, con la quale è trasmessa a questa Sezione la Scheda informativa che conferma quanto dichiarato nei succitati elaborati tecnici trasmessi dal concessionario, debitamente timbrati e

firmati dall'Agenzia, relativi all'aggiornamento delle occupazioni del demanio idrico in concessione ricadenti lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari, per una superficie complessiva di 3.266,3 mq, allo scopo di mantenere 203 manufatti lignei (149 pontili attrezzati coperti e 54 passerelle d'attracco), a supporto della pesca professionale, in Comune di Porto Tolle;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 120 del 12.4.2013 nella parte riguardante la superficie complessiva del demanio idrico occupata, che da complessivi 3.116,24 mq è aumentata a complessivi 3.266,3 mq, con la conseguente variazione del canone demaniale già previsto, restando invariate tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 1884 di Rep del 22.4.2008;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di aggiornare la superficie del demanio idrico occupata in complessivi 3.266,3 mq anziché 3.116,24 mq, concessa con il precedente Decreto n. 120 del 12.4.2013, per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono, al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l., con sede a Porto Tolle (RO), Via della Sacca 11, allo scopo di mantenere l'uso l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle;

2. di rettificare con il presente atto il canone annuo, determinato all'art. 3 del Decreto n. 155 del 29.4.2008 ed art. 7 del Disciplinare n. 1884 di Rep. del 22.4.2008, in Euro 600,84, (Euro seicento/84) per l'anno 2014, aggiornabile da parte dell'Amministrazione concedente così come previsto nei succitati atti di concessione;

3. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 155 del 29.4.2008 e successivi Decreti di rettifica n. 21 dell'11.2.2010, n. 59 del 28.2.2011, n. 121 del 17.4.2012 e n. 120 del 12.4.2013, come pure tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 1884 di Rep. del 22.4.2008 che fanno parte integrante del presente Decreto;

4. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 295 del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in Str. Molinterran in Comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00055. Ditta Birti Achille e Guarnieri Anna - Adria (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sigg.ri Birti Achille e Guarnieri Anna della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza pervenuta il 31.10.2013 prot. n. 472103;

nulla osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

disciplinare n. 3543 del 02.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.10.2013 con la quale la Ditta BIRTI ACHILLE (omissis) e GUARNIERI ANNA (omissis), con sede a ADRIA (RO) in Str. Molinterran, 2 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in Str. Molinterran in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 4741 nell'adunanza del 05.11.1993;

VISTO che in data 02.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BIRTI ACHILLE (omissis) e GUARNIERI ANNA (omissis), con sede a ADRIA (RO) in Str. Molinterran, 2 il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in Str. Molinterran in Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.05.2014 iscritto al n. 3543 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 296 del 27 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad uso commerciale (trattoria) in dx fiume Canalbianco in comune di Bosaro (RO). Pratica CB_RA00029. Concessionario: Guaraldo Emiliano - Bosaro (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente ad istanza del concessionario il rinnovo per anni dieci al Sig. Guaraldo Emiliano della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza pervenuta il 21.03.2014 prot. 124134;
nulla osta tecnico del 30.04.2014;
disciplinare n. 3556 del 21.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.03.2014 con la quale il Sig. GUARALDO EMILIANO (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad uso commerciale (Trattoria) in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 30.04.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 150 nell'adunanza del 27.10.2003;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 21.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. GUARALDO EMILIANO (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad uso commerciale (Trattoria) in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO), che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 08.01.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 4 del 08.01.2004. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 417,01 (quattrocentodiciasette/01) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il

concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 298 del 27 maggio 2014

L.R. 06.04.2012 n. 13 art. 12. DGR n. 937/2012. Accordo Quadro ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 12.05.2006, n. 163 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza di competenza dell'unità di Progetto Genio Civile di Rovigo. Cup master H18G12000350002. Lavori per la realizzazione della pista arginale di servizio sull'argine dx del Canale dio Loreo nel tratto Retinella-Chiavegoni. Cup H82G14000030002. Affidamento incarico per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento e l'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si affida la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e Coordinamento Sicurezza in fase esecutiva dei lavori ad un soggetto esterno all'Amministrazione Regionale ai sensi delle DGR nn. 354/2012 e 2401/2012 ed iscritto nell'Elenco dei consulenti e prestatori di Servizi.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 937 del 22.05.2012 è stato approvato lo schema di Accordo Quadro ai sensi dell'art. 59 del d. Lgs. 12.05.2006 n. 163 e s.m.i. per l'affidamento da parte delle Unità di Progetto del Genio Civile dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza;
- con la Deliberazione di cui al punto precedente l'importo dell'Accordo Quadro per ciascuna Unità di Progetto del Genio Civile è stato determinato in Euro 4.950.000,00 (IVA e compensi ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006 esclusi);
- che l'importo massimo complessivo dei lavori affidabili, da ciascuna Unità di Progetto del Genio Civile, per l'anno 2012 ammonta ad Euro 3.100.000,00 e farà carico sul capitolo regionale n. 101665_Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010.
- i lavori in oggetto specificati sono ricompresi all'interno dell'Accordo Quadro sopra citato e trovano copertura finanziari con i fondi impegnati con decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 490 del 06.12.2012 con il quale è stata impegnata la somma di Euro 2.994.750,00 comprensiva di IVA ed oneri per l'attuazione di piani di sicurezza sul capitolo di spesa regionale n. 101665 - impegno n. 3675 e n. 254 del 23.08.2013 con il quale è stata impegnata la somma di Euro 1.450.242,14 comprensiva di IVA ed oneri per l'attuazione di piani di sicurezza sul capitolo di spesa regionale n. 101665 - impegno n. 2354 - a favore dell'ATI avente Capogruppo l'Impresa CGX srl Costruzioni Generali Xodo con sede in Porto Viro (RO) via Cieco Grotto, 18 - P.IVA: 00569180292 - e Mandanti le Imprese Girardello spa con sede in Porto Viro (RO), Bresciani srl con sede in Porti Viro (RO), Freguglia srl con sede in Porto Viro (RO), C.I.MO.TER. srl con sede in Rovigo;
- con Ordine di Servizio n. 12/2014 rep. n. 3513 del 22.04.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo - ha affidato i "Lavori per la realizzazione della pista arginale di servizio sull'argine destro del Canale di Loreo nel tratto Retinella-Chiavegoni" al Legale Rappresentante dell'Impresa C.G.X Costruzioni Generali Xodo srl Capogruppo - P.IVA: 00569180292 - capogruppo dell'A.T.I. di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che:

- l'Impresa C.G.X Costruzioni Generali Xodo srl ha manifestato la volontà di subappaltare alcune tipologie di lavorazioni dei lavori oggetto del presente provvedimento;
- per quanto al punto precedente l'intervento rientra ora nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 81/2008 recante norme sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili e che ricorrono le condizioni per cui risulta necessaria la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e la nomina del Coordinatore della Sicurezza durante l'esecuzione dei lavori;

CONSIDERATO che:

- per propria natura, l'attività di C.S.E. è difficilmente programmabile essendo strettamente correlata all'effettivo avanzamento dei lavori, anche in base all'organizzazione interna delle imprese esecutrici e alle condizioni meteorologiche e ambientali;
- la possibilità dell'impresa appaltatrice di affidare alcune lavorazioni in subappalto può comportare variazioni nelle modalità esecutive delle opere e/o dei relativi apprestamenti per la sicurezza, con l'immediata necessità d'adeguamento del P.S.C. da parte del C.S.E. (e del P.O.S. da parte dell'Impresa);

- per quanto evidenziato, ma soprattutto per garantire il massimo livello di sicurezza dei lavoratori, il C.S.E. deve tenersi costantemente a disposizione, assicurando la propria presenza in cantiere in qualsiasi momento fosse richiesta;
- il predetto impegno appare incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio d'altri cantieri, oltre che all'espletamento dei normali compiti d'istituto connessi all'ordinaria attività tecnico amministrativa propria dell'Ufficio.

ACCERTATA, pertanto la necessità di affidare a professionista esterno l'incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Coordinamento per la Sicurezza in fase esecutiva.

VISTA l'offerta prot. n. 163447 del 14.04.2014 formulata dall'Ingegnere David Voltan con studio tecnico in Rovigo in via L. Einaudi n. 1 (P.IVA 01174740298) per l'importo pari ad Euro 1.268,80 per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (di cui Euro 1.000,00 per competenze professionali, Euro 40,00 per contributo C.N.P.A.I.A. ed Euro 228,80 per IVA 22%) ed Euro 2.867,49 per il coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori (di cui Euro 2.260,00 per competenze professionali, Euro 90,40 per contributo C.N.P.A.I.A. ed Euro 517,09 per IVA 22%).

ACCERTATO che l'Ing. David Voltan ha provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che la stessa ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale e che la stessa risulta iscritta nell'Elenco dei consulenti e prestatori di servizi" approvato con Decreto Dirigenziale n. 1193 del 13 agosto 2013 e aggiornato con il successivo Decreto Direttoriale n. 69 del 04 febbraio 2014, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 in data 31/07/2012.

RITENUTO pertanto di poter affidare direttamente l'Ingegnere David Voltan con studio tecnico in Rovigo in via L. Einaudi n. 1 (P.IVA 01174740298) l'incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progettazione e di Coordinatore in materia di Sicurezza durante la fase esecutiva dei lavori di cui trattasi in adempimento del D.Lgs 81/2008 per l'importo complessivo di Euro 4.136,29 comprensivo degli oneri previdenziali ed IVA 22%.

VISTA la D.G.R. n. 2401 datata 27.11.2012 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del provvedimento recante la "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06.03.2012, alle modifiche normative nel frattempo intervenute.

CONSIDERATO che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012;

CONSIDERATO che il contratto con l'Ing. David Voltan sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

PRESTO ATTO che la somma necessaria per l'incarico oggetto del presente provvedimento trova copertura finanziaria con i fondi già impegnati con il Decreto del Dirigente della Direzione della Difesa del Suolo n. 550 datato 28.12.2012 - impegno n. 4439 - sul capitolo di spesa 101665 del bilancio finanziario 2012.

VISTO il DPR 05.10.2010 n. 207

VISTO il D.Lgs. 09.04.2008 n. 81

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006 n. 163

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39

decreta

1. Di affidare all'Ingegnere David Voltan con studio tecnico in Rovigo in via L. Einaudi n. 1 (P.IVA 01174740298) - l'incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e di Coordinatore in materia di Sicurezza durante la fase esecutiva dei lavori di cui trattasi in adempimento del D.Lgs 81/2008 per l'importo complessivo di Euro 4.136,29 di cui Euro 1.268,80 per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (Euro 1.000,00 per competenze professionali, Euro 40,00 per contributo C.N.P.A.I.A. ed Euro 228,80 per IVA 22%) ed Euro 2.867,49 per il coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori (Euro 2.260,00 per competenze professionali, Euro 90,40 per contributo C.N.P.A.I.A. ed Euro 517,09 per IVA 22%).
2. Di determinare le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo con successiva lettera d'ordine.

3. Di far fronte alla somma di Euro 4.136,29 con i fondi impegnati con Decreto n. 550 datato 28.12.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo sul capitolo di spesa 101665 - impegno n. 4439 - esercizio finanziario 2012.
4. Di liquidare le attività affidate con il presente sulla base dei termini contrattuali riportati nei contratti all'uopo predisposti, ai sensi della L.R. 27/2003.
5. Di trasmettere, per il tramite della Direzione Ragioneria, il presente provvedimento alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, copia del presente decreto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato in formato integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33.

Umberto Anti

(Codice interno: 275300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 299 del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad Y in dx fiume Canalbianco in loc. Ca' Garzoni del comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00151. Ditta Stefani Giorgio - Adria (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente ad istanza del concessionario il rinnovo per ani 10 al Sig. Stefani Giorgio della concessione di cui all'oggetto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 13.09.2013 prot. 383746; nulla osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco; disciplinare n. 3542 del 02.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.09.2013 con la quale la Ditta STEFANI GIORGIO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in Via Filippo Corridoni, 21 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad Y in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 08.01.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta STEFANI GIORGIO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in Via Filippo Corridoni, 21 il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato ad Y in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) N , con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.05.2014 iscritto al n. 3542 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica e/o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 300 del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato alla golena in sx del fiume Canalbianco (ramo interno) in comune di Adria (RO). Pratica CB_RA00139. Ditta Masiero Lauro - Adria (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente ad istanza del concessionario il rinnovo per anni 10 al Sig. Masiero Lauro della concessione di cui all'oggetto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 22.10.2013 prot. 453828; nulla osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco; disciplinare n. 3540 del 02.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.10.2013 con la quale la Ditta MASIERO LAURO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in Riviera Cengiaretto, 1 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato alla golena in sinistra del fiume Canalbianco (ramo interno) in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta MASIERO LAURO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in Riviera Cengiaretto, 1 il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato alla golena in sinistra del fiume Canalbianco (ramo interno) in Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.05.2014 iscritto al n. 3540 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica e/o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 301 del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - concessione per usufruire di una rampa tra lo st. 145 e 146 in dx fiume Adige in comune di Rovigo. Pratica AD_RA00020. Ditta Marcello Luciana - Rovigo. Svincolo deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si procede ad istanza del concessionario allo svincolo del deposito cauzionale costituito a garanzia della concessione in oggetto per avvenuta cessazione della stessa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 20.05.2014 prot. n. 217894; disciplinare n. 277 del 02.10.2003; decreto n. 319 del 07.10.2003.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 319 del 07.10.2003 e relativo Disciplinare n. 277 di Rep. del 02.10.2003, con il quale l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo (ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Rovigo) ha rilasciato la concessione descritta in oggetto alla Ditta MARCELLO Luciana (omissis) con sede a ROVIGO (RO) in Via Concilio Vaticano II, 88;

VISTA l'istanza in data 03.05.2014 con la quale la Ditta MARCELLO LUCIANA (omissis) con sede a ROVIGO (RO) in Via Concilio Vaticano II, 88 ha comunicato la rinuncia alla concessione descritta in oggetto e ha richiesto la restituzione del deposito cauzionale;

VISTO il deposito cauzionale di Euro 166,74 (centosessantasei/74), versato dalla Ditta MARCELLO LUCIANA a garanzia della concessione, e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2003/1287;

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al regolare pagamento dei canoni e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10 - comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - E' autorizzato lo svincolo del deposito cauzionale a favore della Ditta MARCELLO LUCIANA (omissis) con sede a ROVIGO (RO) in Via Concilio Vaticano II, 88 di Euro 166,74 (centosessantasei/74) versato in data 24.09.2003 VCY 0768 e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2003/1287;

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275303)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 302 del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904 - rinnovo concessione demaniale per transito su somm. arg. in dx fiume Canalbianco per un'estesa di km 3,6 nel tratto Voltascirocco-Ponte Articiocco e 2 rampe d'accesso all'idrovora Polesine st. 276-278 in comune di Adria (RO). Pratica CB_SA00013. Ditta Consorzio di Bonifica Adige Po - Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente ad istanza del concessionario il rinnovo per anni 10 al Consorzio di Bonifica Adige Po della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza pervenuta il 07.10.2013 prot. 424342;

nulla osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco;

disciplinare n. 3541 del 02.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.10.2013 con la quale il Consorzio di Bonifica Adige Po (C.F. 93030520295) con sede a Rovigo (RO) in Piazza G. Garibaldi, 8 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per transito su somm. arg. in dx del fiume Canalbianco per un'estesa di Km 3,6 nel tratto Voltascirocco-Ponte Articiocco e 2 rampe d'accesso all'idrovora Polesine st. 276-278 in Comune di Adria (RO).;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 07.01.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 4170 nell'adunanza del 24.04.1991;

VISTO che in data 02.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Consorzio di Bonifica Adige Po (C.F. 93030520295) con sede a Rovigo (RO) in Piazza G. Garibaldi, 8 il rinnovo della Concessione demaniale per transito su somm. arg. in dx del fiume Canalbianco per un'estesa di Km 3,6 nel tratto Voltascirocco-Ponte Articiocco e 2 rampe d'accesso all'idrovora Polesine st. 276-278 in Comune di Adria (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.05.2014 iscritto al n. 3541 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo è gratuito come previsto all'art. 5 del disciplinare citato;

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica e/o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275304)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 303 del 29 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione demaniale temporanea per la posa di un cavo in fibre ottiche provvisorio in attraversamento aereo in dx e sx del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo. Pratica CB_AT00144. Ditta BT Italia Spa - Milano.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto richiesta in data 17.03.2014 dalla ditta BT Italia Spa nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza pervenuta il 08.04.2014 prot. 150314 e in data 16.04.2014 prot. 167645.

Pareri: nulla osta tecnico dell'11.04.2014;

disciplinare n. 3564 del 29.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.04.2014 e 16.04.2014 con la quale la Ditta BT Italia S.p.A. (P.I. 049521210004) con sede a Milano (MI) in Via Tucidide, 56 ha chiesto la concessione demaniale temporanea per la posa di un cavo in fibre ottiche provvisorio in attraversamento aereo in destra e sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio, in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.04.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 29.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BT Italia S.p.A. (P.I. 049521210004) con sede a Milano (MI) in Via Tucidide, 56 la concessione concessione demaniale temporanea per la posa di un cavo in fibre ottiche provvisorio in attraversamento aereo in destra e sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio, in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.05.2014 iscritto al n. 3564 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di mesi 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone relativo al 2014 è di Euro 208,51 (duecentotto/51) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 304 del 29 maggio 2014

Concessione di terreno demaniale in dx fiume Canalbianco ad uso colture agrarie in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo per complessivi mq 8.210. Pratica CB_TE00045. Concessionario: Lago Giuseppe - S. Apollinare - Rovigo. Concessione demaniale ex alveo ad uso pertinenze di abitazione e sommità arginale e scarpata a fiume per sfalcio e taglio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti in dx fiume Canalbianco in prossimità dello st. 148 loc S. Apollinare (RO) per una superficie complessiva di mq 4.025 (di cui mq 2750 già in concessione con decreto n. 74/2010). Pratica CB_TE00057. Concessionario Bertotti Roberto - S. Apollinare (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto vengono sospese temporaneamente l'efficacia delle concessioni demaniali di cui all'oggetto in dipendenza dei lavori in dx Canalbianco in loc. S. Apollinare in comune di Rovigo per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del Ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti.
--

Il Direttore

VISTA la concessione per l'utilizzo dei beni demaniali indicati in oggetto, rilasciata da questo Ufficio con Decreto n. 361 del 09.10.2008 e Disciplinare n. 2023 di Rep. del 02.10.2008 al Sig. Lago Giuseppe residente in Via F. Baracca, 2 - S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO);

VISTA la concessione per l'utilizzo dei beni demaniali indicati in oggetto, rilasciata da questo Ufficio con i Decreti n. 74 del 08.06.2010 e n. 391 del 07.11.2012 e Disciplinari n. 2474 di Rep. del 01.06.2010 e n. 3024 di Rep. del 24.10.2012 al Sig. Bertotti Roberto residente in Via Ponte Lorenzo Canozio, 2 - S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO);

DATO ATTO che in data 23.04.2014 la Ditta CLEA S.C. (C.F. e P.I. 00166600270) con sede in Via Roma n. 26 - 30010 Campolongo Maggiore (VE) ha presentato alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo la richiesta di occupazione temporanea di area demaniale, in destra del fiume Canalbianco in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO), per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e per la realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti;

CONSIDERATO che i lavori temporanei su descritti interessano l'occupazione di una parte dell'area in concessione al Sig. Lago Giuseppe e precisamente mq 1.162 di terreno demaniale nel Comune Censuario di Rovigo/S. Apollinare Fg. 8 porzione ex alveo mappale non censito parte prospiciente il mappale privato 272 nonché il Sig. Bertotti Roberto per mq 14 di terreno demaniale nel Comune Censuario di Rovigo/S. Apollinare Fg. 8 porzione ex sommità arginale mappale 41;

VISTO che in dipendenza dei lavori da parte della Ditta CLEA S.C. e fino a ultimazione degli stessi i Sig.ri Lago Giuseppe e Bertotti Roberto non potranno utilizzare le superfici demaniali descritte al punto precedente;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Di sospendere temporaneamente l'efficacia delle seguenti concessioni:

- pratica CB_TE00045 Lago Giuseppe di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco ad uso colture agrarie in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) per complessivi mq 8.210;
- pratica CB_TE00057 Bertotti Roberto di ex alveo ad uso pertinenze di abitazione e sommità arginale e scarpata a fiume per sfalcio e taglio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti in destra del fiume Canalbianco in prossimità dello st. 148 località S. Apollinare (RO), per una superficie complessiva di mq 4.025

fino ad ultimazione dei lavori temporanei in destra del fiume Canalbianco in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO), per l'allestimento dell'area di cantiere finalizzata al rifacimento del ponte Canozio e alla realizzazione di piste provvisorie per l'accesso dei privati residenti.

2 - Di sospendere il pagamento del canone di concessione a partire dal 27.05.2014 (data rilascio concessione alla Ditta CLEA S.C.) e fino ad ultimazione lavori.

3 - Di demandare a successivo specifico provvedimento la determinazione della riapertura dei termini di efficacia della concessione e dell'obbligo di pagamento dei relativi canoni.

4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 306 del 29 maggio 2014

Concessione idraulica per l'uso di una rampa ad Y per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli st. 89 e 91 nell'argine dx del fiume Po di Gnocca in loc. Gorino Sullam in comune di Taglio di Po (RO). Pratica PO_RA00380. Ditta Soc. Agricola Gorino Sullam S.s.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si dichiara cessata la concessione in oggetto per rinuncia alla stessa a seguito della cessazione dei contratti d'affitto dei terreni dei Sigg.ri Formiggini Angelo e Claudio e la società suddetta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

dichiarazione di rinuncia alla concessione del 28.01.2014 da aprte della Soc. Agr. Gorino Sullam S.s.;

disciplinare n. 2225 dell'8.06.2009;

decreto n. 190 del 16.06.2009.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa ad "Y" per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli stanti 89 e 91 nell'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Gorino Sullam in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 190 del 16.6.2009 alla Società Agricola Gorino Sullam S.s. (C.F.00058380296) con sede a Taglio di Po (RO), Via Marina 144;

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione del 28.1.2014 da parte della Società Agricola Gorino Sullam S.s. a seguito della cessazione dei contratti d'affitto dei terreni tra i Sig.ri Formiggini Angelo e Claudio e la Società suddetta;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - la cessazione della concessione idraulica per l'uso di una rampa ad "Y" per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli stanti 89 e 91 nell'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Gorino Sullam in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 190 del 16.6.2009 alla Società Agricola Gorino Sullam S.s. (C.F.00058380296) con sede a Taglio di Po (RO), Via Marina 144, a seguito della cessazione dei contratti d'affitto dei terreni tra i Sig.ri Formiggini Angelo e Claudio e la Società suddetta;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 307 del 29 maggio 2014

Buonumore Srl - Rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.033 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Taglio di Po loc. S. Basilio per uso antincendio. Pos. 345/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 23 mapp.1263 del comune di Taglio di Po ad uso antincendio di mod. 0.033 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Ordinanza visita locale n. 66281 del 14.02.2014;

Disciplinare n. 3560 di rep. del 23.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.01.2014 della ditta BUONUMORE Srl, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in località San Basilio al fg. 23 mapp. 1263 nel Comune di TAGLIO DI PO (mod. 0.033) d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3560 di rep. sottoscritto in data 23.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BUONUMORE Srl (P.I. n. 01229690290) con sede a TAGLIO DI PO, via S. Basilio 129, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località San Basilio al foglio 23 mappale 1263 nel Comune di TAGLIO DI PO, mod. 0.033 d'acqua ad uso antincendio.

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.05.2014, n. 3560 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR n.1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 308 del 29 maggio 2014

Cestari Antonella - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 10 mapp. 240, per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 10 mapp. 240 in Comune di STIENTA (Ro), per l'irrigazione di ha 3,6 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6472/4-7 del 26.05.2014;

Parere Autorità di Bacino n. 68593 del 17.02.2014;

Ordinanza visita locale n. 128553 del 26.03.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 17.12.2013 della Sig.ra Cestari Antonella, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 10 mapp. 240 nel Comune di STIENTA (Ro) per l'irrigazione di ha 3,6;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la ditta Cestari Antonella (omissis) con sede in Via Eridania, 3371 - STIENTA, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 10 mapp. 240 nel Comune di STIENTA (RO) per l'irrigazione di ha 3,6.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 275361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 309 del 29 maggio 2014

Cavriani Vitaliano - derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Stienta (RO) fg. 9 mapp. 34, per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 34 in Comune di STIENTA (Ro), per l'irrigazione di ha 4,7 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6473/4-7 del 26.05.2014;

Parere Autorità di Bacino n. 17783 del 15.01.2014;

Ordinanza visita locale n. 128640 del 26.03.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 17.12.2013 del Sig. CAVRIANI VITALIANO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo da terebrarsi al fg. 9 mapp. 34 nel Comune di STIENTA (Ro) per l'irrigazione di ha 4,7;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, il Sig. CAVRIANI VITALIANO (*omissis*) residente a STIENTA, Via Eridania 2326, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 34 nel Comune di STIENTA (RO) per l'irrigazione di ha 4,7.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 275362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 310 del 29 maggio 2014

Marangoni Enzo - rinnovo derivazione di mod. 0.08 di acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Castelmassa loc. fg. 1 mapp. 94 per uso irriguo. Pos. P372/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 1 mapp. 94 nel Comune di Castelmassa ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 4455 del 10.4.2014;

Disciplinare n. 3562 di rep. del 23.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 28.10.2013 della ditta MARANGONI ENZO, intesa a continuare a derivare mod. 0,08 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 1 mapp. 94 nel Comune di CASTELMASSA per l'irrigazione di ha 4.04.56 a coltivazione cerealicola;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3562 di rep. sottoscritto in data 23.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta MARANGONI ENZO (*omissis*) con sede a CASTELMASSA, Via Argine Valle 23/a, il diritto di derivare mod. 0,009 medi annui e mod. 0,08 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 1 mapp. 94 nel Comune di CASTELMASSA per l'irrigazione di ha 4.04.56 a coltivazione cerealicola.

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.05.2014, n. 3562 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 311 del 29 maggio 2014

Enel Green Power Canaro S.r.l. Derivazione di mod. 0.00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Canaro (RO) loc. Valiera fg. 16 mapp. 463 per uso igienico sanitario e lavaggio pannelli fotovoltaici (igienico e assimilato). Pos. 484.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in loc. Valiera nel Comune di Canaro per uso igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino Fissero Tartaro Canalbianco n.22050 del 27.5.2013; Autorizzazione alla ricerca n 271 del 17.8.2013; Ordinanza visita locale n. 230527 del 30.05.2013; Disciplinare n. 3561 di rep. del 23.05.2014.
--

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.02.2013 della ditta Enel Green Power Canaro s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivare mod. 0,00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in località Valiera nel Comune di CANARO ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3561 di rep. sottoscritto in data 23.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Enel Green Power Canaro s.r.l. (P.I. n. 00910040294) con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125, il diritto di derivare il volume medio annuo di m³ 93 (m³ 33 per usi igienico-sanitari e m³ 60 per lavaggio pannelli fotovoltaici) corrispondenti a mod. 0,000017 medi fermo restando la portata massima di mod. 0,00027 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 463 in località Valiera nel Comune di CANARO ad uso Igienico e assimilato

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.05.2014, n. 3561 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 275059)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 85 del 23 maggio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Missiaga con passerella ciclo-pedonale, adiacente al ponte di Lantrago, nell'ambito dei lavori di "riqualificazione e messa in sicurezza in ambito urbano mediante realizzazione di percorsi pedonali protetti" in comune di La Valle Agordina, loc. Ponte Lantrago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Missiaga (pratica n. C/0773). Domanda del Comune di La Valle Agordina in data 16.06.2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 16.06.2010 ;
- parere in data 16.07.2010 della CTRD con voto n. 111 ;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3357 in data 28.04.2014 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 16.06.2010, con la quale il Comune di La Valle Agordina ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 111, in data 16.07.2010;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 369348 in data 5.09.2013;

VISTO il Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 18.06.2013;

VISTO il disciplinare, in data 28.04.2014, iscritto al n.3357 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Comune di La Valle Agordina ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso**, al Comune di La Valle Agordina (Cod. Fiscale 00103270252 - Partita IVA 00103270252) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del torrente Missiaga con passerella ciclo-pedonale, adiacente al ponte di Lantrago, nell'ambito dei lavori di "riqualificazione e messa in sicurezza in ambito urbano mediante realizzazione di percorsi pedonali protetti" in comune di La Valle Agordina, loc. Ponte Lantrago **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Missiaga;
2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.04.2014 iscritto al n. di rep. 3357, che si approva e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo di Euro. 104,25.- (centoquattro/25) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 275060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 86 del 23 maggio 2014

Concessione per il mantenimento del collegamento viabile tra destra e sinistra Piave con ponte Bailey, in prossimità del parcheggio di Lambioi in comune di Belluno, loc. Lambioi su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/0864/2). Domanda del Comune di Belluno in data 28.06.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 28.06.2013;
- parere in data 02.08.2013 della CTRD con voto n. 192;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3356 in data 28.04.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.178 del 22.12.2011, e relativo disciplinare n.3115 del 19.12.2011, con il quale è stata rilasciata al Comune di Belluno, fino al 30.06.2013, la concessione idraulica per il mantenimento del ponte Bailey, in località Lambioi, comune di Belluno, e occupazione di area DPS - ramo idrico, di pertinenza del fiume Piave;

VISTA la domanda, in data 28.06.2013, con la quale la ditta Comune di Belluno ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 192, in data 02.08.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 123058 in data 21.03.2013;

VISTO il disciplinare, in data 28.04.2014, iscritto al n. 3356 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Comune di Belluno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso**, al Comune di Belluno (Cod. Fiscale 00132550252 - Partita IVA 00132550252) il mantenimento del collegamento viabile tra destra e sinistra Piave con ponte Bailey, in prossimità del parcheggio di Lambioi in comune di Belluno, loc. Lambioi **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave;
2. La concessione decorre dal 1.7.2013 (giorno successivo alla scadenza del precedente Decreto) e scadrà il 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.04.2014 iscritto al n. di rep. 3356, che si approva e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo di Euro. 1460,07 (millequattrocentosessanta/07) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 275061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 87 del 23 maggio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di piste esistenti e la realizzazione di una pista di mountain bike in area demaniale in comune di Soverzene, loc. Salet su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1023). Domanda del Comune di Soverzene in data 24.10.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 24.10.2013;
- parere in data 16.12.2013 della CTRD con voto n. 305 ;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3358 in data 08.05.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 24.10.2013, con la quale il Comune di Soverzene ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 305, in data 16.12.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 41902 in data 30.01.2014;

VISTO il disciplinare, in data 08.05.2014, iscritto al n. 3358 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Soverzene ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso**, al Comune di Soverzene (Cod. Fiscale 00206600256 - Partita IVA 00206600256) la realizzazione e il mantenimento di piste esistenti e la realizzazione di una pista di mountain bike in area demaniale in comune di Soverzene, loc. Salet **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.05.2014 iscritto al n. di rep. 3358, che si approva e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo di Euro. 122,66.- (centoventidue/66) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 275062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 89 del 23 maggio 2014

DGR n. 937 del 22.05.2012 per lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza. Progetto n. 922 CUP: H39G13000470002 Lavori di manutenzione delle opere idrauliche in un tratto del fiume Piave e del torrente Ardo presso la loc. Borgo Piave del Comune di Belluno. Incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: ZB60EDD338.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico professionale per il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di "Manutenzione delle opere idrauliche in un tratto del fiume Piave e del torrente Ardo presso la loc. Borgo Piave del Comune di Belluno".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- richiesta offerta
- offerta professionista e dichiarazione possesso requisiti.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR 937 del 22.05.2012 la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di ricorrere all'Accordo Quadro con un unico operatore economico per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno per il biennio 2012-2013;

- in data 11.07.2013 è stato stipulato, per l'esecuzione degli interventi di cui sopra, tra la Regione Veneto ed un'Associazione Temporanea di Impresa (capogruppo EdilCostruzioni S.r.l. con sede in Sedico BL) l'apposito contratto n. 7056 di rep. e n. 6341 di racc. registrato a Venezia il 12.07.2013 al n. 738 Serie A.P. dell'importo presunto di Euro 2.475.000,00;

VISTO il decreto n. 254 del 29.11.2013 con il quale il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno ha approvato il progetto n. 922 dei "Lavori di manutenzione delle opere idrauliche in un tratto del fiume Piave e del torrente Ardo presso la loc. Borgo Piave del Comune di Belluno" dell'importo complessivo di Euro 163.000,00 così suddiviso:

a) Importo esecuzione lavorazioni	Euro	123.314,68	
a dedurre ribasso d'asta 6,20	Euro	<u>-7.645,51</u>	
	Restano Euro	115.669,17	
b) Importo attuazione piani sicurezza	Euro	<u>2.500,00</u>	
	Sommano Euro	118.169,17	Euro 118.169,17
c) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
c1) oneri fiscali	Euro	24.815,53	
c2) oneri art. 92 D.Lgs. 163/06	Euro	2.516,29	
c3) indagini terre e rocce da scavo	Euro	3.000,00	
c4) spese tecniche - R.S.E.	Euro	3.000,00	
c5) imprevisti	Euro	<u>11.499,01</u>	
	Sommano Euro	44.830,83	Euro <u>44.830,83</u>
	Totale		Euro 163.000,000

CONSIDERATO che nel corso delle opere, a seguito di richiesta dell'Impresa appaltatrice, l'Ufficio ha rilasciato l'autorizzazione al subappalto prot. 170388 in data 07.04.2014, si rende ora necessario, in presenza di più Imprese in cantiere, la nomina del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 90 c. 5 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod. ed integr.;

CONSIDERATO che nel quadro economico di progetto è stata accantonata la somma di Euro 3.000,00 per spese tecniche - S.R.E. (responsabile sicurezza in fase di esecuzione);

VISTO che i lavori sono stati consegnati in data 18.03.2014 e sospesi in data 18.04.2014 in attesa della nomina del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione delle opere;

VISTA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento, e per ciò stesso, non è in grado di far fronte ad ulteriori carichi di lavori, si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per quanto concerne lo svolgimento della suddetta attività;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 69 del 04.02.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

RITENUTO di rivolgersi, per lo specifico service in parola, al dott. arch. Alessandro Sacchet con studio a Belluno via Mezzaterra n. 63, in possesso delle competenze professionali richieste, iscritto al suddetto elenco regionale al n. 686 per diverse attività tra le quali la N/2 (coordinatore sicurezza in fase di esecuzione), nonché per questioni legate alla necessità di rotazione degli incarichi, non avendo il predetto Professionista ricevuto finora alcun incarico dall'Ufficio;

VISTO che il Professionista con studio a Belluno via Mezzaterra n. 63, interpellato al riguardo, ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico professionale ed ha formulato l'offerta in data 12.05.2014 per l'importo netto di Euro 2.037,33 pari al ribasso offerto del 5,00% sull'importo presunto di Euro 2.144,56, oltre CNPAIA ed IVA dovuti;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione delle caratteristiche dell'attività e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che i lavori devono riprendere quanto prima, giusto comma 4 art. 159 del DPR 207/2010, si darà inizio all'incarico anche in pendenza delle verifiche dei requisiti dichiarati dal Professionista in data 12.05.2014. La convenzione regolante il suddetto incarico sarà comunque stipulata dopo l'esito delle suddette verifiche, attualmente in corso da parte dell'Amministrazione e dopo l'avvenuto impegno di spesa;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.07.2012

decreta

1. Di affidare al dott. arch. Alessandro Sacchet con studio a Belluno via Mezzaterra n. 63 (omissis) e part. IVA 00924000250), iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Belluno al n. 314, l'incarico professione di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori di manutenzione delle opere idrauliche in un tratto del fiume Piave e del torrente Ardo presso la loc. Borgo Piave del Comune di Belluno" per l'importo di Euro 2.037,33 (duemilatrecentasette/33) oltre CNPAIA ed IVA dovuti.
2. Di approvare lo schema di convenzione, allegato (**Allegato A**) al presente decreto, sottoscritto per accettazione dal Professionista, regolante l'incarico in argomento.
3. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 2.584,96 (Euro 2.037,33 + Euro 81,49 per CNPAIA 4% + Euro 466,14 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi da impegnare con successivo decreto del Dirigente del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 275225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 92 del 28 maggio 2014

Concessione rilasciata alla ditta ESSO ITALIANA srl per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in comune di Belluno - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave Pratica n. C/0493: Voltura a favore della ditta SOM SpA con sede legale in Udine, Viale Venezia n. 379.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di subentro del 14/02/2014;
- deposito cauzionale del 16/05/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. La ditta SOM SpA, con sede legale in Udine, viale Venezia n. 379 (codice fiscale e partita IVA n. 00991520305) è riconosciuta titolare, a tutti gli effetti, della concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e acque di dilavamento piazzale sottoposte a trattamento depurativo in comune di Belluno - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, di cui al decreto n. 80 del 20/04/2007;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Pierantonio Zanchetta

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 275056)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 220 del 22 maggio 2014

Affidamento del servizio di disinfestazione da tarlo, scleroderma e blatte presso la sede regionale di Este, Via Principe Amedeo n. 15. CIG Z1B0F2A021*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto viene affidato il servizio di disinfestazione da tarlo, scleroderma e blatte presso la sede regionale di Este, via Principe Amedeo n. 15, alla ditta "Entostudio snc di Martini Simone e Drago Andrea" di Brugine (PD).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Offerta economica acquisita mediante il M.E.P.A. - n. RDO 489535.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. È affidato alla Ditta "Entostudio snc di Martini Simone e Drago Andrea" con sede in via Buffa n. 49, Brugine (Pd) C.F. e P.IVA 03951900285, il "*Servizio di disinfestazione da tarlo, scleroderma e blatte presso la sede regionale di Este, via Principe Amedeo n. 15*" per un importo di Euro 2.680,00 + I.V.A.;
2. Il contratto sarà sottoscritto con la ditta affidataria mediante le procedure proprie del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275096)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 225 del 23 maggio 2014

Presa d'atto del verbale n. 1 del 15-04-2014 della Commissione Tecnica per il parere su Osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'art. 9 del R.D. 775/1933 R.D. 775/1933. Domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal torrente Muson dei Sassi, in località Pontevigodarzere, comune di Padova, per uso idroelettrico. R.D. 1775/1933 - D.G.R. 694/2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si prende atto del verbale n.1 del 15.04.2014 con il quale la Commissione su Osservazioni, Opposizioni e domande in Concorrenza si è espressa in merito alle domande di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Muson dei Sassi, in Comune di Padova, a favore dell'ing. Mattia Barison di Rubano (PD).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza della soc. Domus S.r.l. in data 29.04.2013;

Istanza dell'ing. Mattia Barison in data 21.05.2013;

Istanza della soc. IQT Consulting S.r.l. in data 04.07.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n1 del 15.04.2014 (allegato A) che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su Osservazioni, Opposizioni e domande in Concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D.775/1933 e di cui alla D.G.R.n.694/2013;
2. di ritenere che si possa procedere con l'istruttoria dell'istanza dell'ing. Mattia Barison, con sede in Rubano (PD), via Weil, 3, per la concessione di piccola derivazione d'acqua superficiale dal torrente Muson dei Sassi per una portata di moduli medi 23,38 (2338 l/s) ad uso idroelettrico, in Comune di Padova, località Pontevigodarzere, per produrre, su un salto di 2.50 m, la potenza nominale di 57 kW.
3. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato (omissis)

(Codice interno: 275299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 232 del 29 maggio 2014

Estensione importo contrattuale dell'Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006. Lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza Genio Civile di Padova. CUP H18G12000340002 - CIG 5781875A2E. D.G.R. n. 937 del 22 maggio 2012.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si estende l'importo contrattuale dell'Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 163/2006, a seguito riparto del finanziamento annualità 2014, previsto dalla D.G.R. 537 del 15 aprile 2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare l'estensione dell'importo contrattuale dell'Accordo Quadro per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza Genio Civile di Padova" a favore del Consorzio Stabile Medoacus S.c.a.r.l. , con sede in Mestrino (PD), via Levico 7 - C.F. e P.I. 04132040280;
- di approvare, a seguito di ripartizione dell'ulteriore somma stanziata per l'anno 2014 dalla D.G.R. 537/2014, il suindicato quadro economico;
- di approvare l'allegato schema di atto aggiuntivo (All. A) al contratto rep. n. 32 del 22 aprile 2013;
- di confermare la nomina dello stesso gruppo di lavoro, già individuato con i decreti nn. 334/2012 e 160/2013, anche per l'estensione dell'importo contrattuale, quantificato come dal suindicato quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2014 n. 101665;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 275064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 281 del 14 maggio 2014

SUBENTRO ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO E ASSIMILATO IN COMUNE DI TREVISO PER MODULI 0.05 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.LGS 152/2006. CONCESSIONARIO: CONDOMINIO CRAVEDI - VILLORBA - PRATICA N. 987.

[Acque]

Note per la trasparenza:
SUBINGRESSO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA. COMUNICAZIONE DELL'UTENTE IN DATA 10.04.2014 PROT. N. 155466.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 6763 del 25.03.1999 con il quale è stata rilasciata la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto alla ditta Cariplo S.p.a. e successivo subentro della Intesa Sanpaolo S.p.a.;

VISTA la nota pervenuta in data 10/04/2014 da Sergio Cravedi, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione dal 30/07/2005 data nella quale Intesa Sanpaolo S.p.a. recedeva dal contratto d'affitto con i proprietari dell'immobile;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 1257 di repertorio del 09.02.1999 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito al Condominio Cravedi (c.f. n. 94074470264) con sede a Treviso, Viale Frà Giocondo n. 25, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato nel Comune di Treviso (fg. 27 mapp. 22) per complessivi moduli medi 0.05 pari l/s 5 .

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 09.02.1999 n. 1257 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 24.03.2029.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 282 del 14 maggio 2014

SUBENTRO ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI CARONERA PER MODULI 0.666 PARI MC. ANNUI 2.000.000 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.LGS 152/2006. CONCESSIONARIO: MOSAICO S.R.L. - ALTAVILLA VICENTINA - PRATICA N. 205

[Acque]

Note per la trasparenza:
SUBINGRESSO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA. PROTOCOLLO N. 36148 DEL 28/01/2014 DI COMUNICAZIONE DI CONFERIMENTO DELLO STABILIMENTO SITO IN MIGNAGOLA DI CARONERA, TREVISO DA PARTE DELLA BURGO GROUP S.P.A. ALLA MOSAICO S.R.L.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 113 del 07.03.2006 con il quale è stata rilasciata alla ditta Cartiere Burgo S.p.a. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 28/01/2014 dalla ditta Mosaico S.r.l, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di conferimento dello stabilimento sito in Mignagola di Caronera, Treviso da parte della Burgo Group S.p.a. alla Mosaico S.r.l.;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 2030 di repertorio del 09.02.2006 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Mosaico S.r.l (c.f. n. 03506890247) con sede a Altavilla Vicentina, Via Piave n. 1, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Caronera (n.3 pozzi fg. 17 mapp. 34) per complessivi moduli medi 0.666 pari mc. annui 2.000.000.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 09.02.2006 n. 2030 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 06.03.2016.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275066)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 284 del 14 maggio 2014

ORDINANZE N. 2884/1998, 3027/1999, 3090/2000, 3237/2002, 3258/2002 E 3276/2002. DGR 3941/2004 E 2947/2005. OPERE IDRAULICHE DI 2^ CATEGORIA FIUME LIVENZA. INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E REGIMAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DI PRA' DEI GAI PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME LIVENZA ALLA CONFLUENZA CON IL FIUME MEDUNA. INTERVENTO DI DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME LIVENZA IN COMUNE DI MANSUE' (TV). VENDV11A3P084C. INT. N. 842/2013 - CUP H61H13000690001 - CIG 5487212E93 APPROVAZIONE VERBALE ART. 119 COMMA 7 DEL D.P.R. 207/2010.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

IL PROVVEDIMENTO APPROVA IL VERBALE REDATTO AI SENSI ART. 119 COMMA 7 DEL D.P.R. 207/
DOCUMENTI ALLEGATI: LISTA DELLE LAVORAZIONI E DELLE FORNITURE E PROSPETTO RETTIFICA
ELENCO PREZZI

Il Direttore

VISTO il decreto dell'U.P. Genio Civile di Treviso n. 1074 del giorno 11 dicembre 2013 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo n. 842/2013 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 1.500.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 1.125.356,90; oneri per la sicurezza Euro 41.225,10; somme a disposizione Euro 333.418,00.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 542964/63.05 del giorno 11 dicembre 2013 ha invitato n. 71 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 57 comma 2 lett. c) e comma 6 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO che è stata adottata la procedura negoziata in quanto nel sopra citato decreto dell'U.P. Genio Civile di Treviso n. 1074 del giorno 11 dicembre 2013 è espressamente indicato che "i lavori in oggetto rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 57 comma 2 lett. c) e che possono essere aggiudicati con il criterio previsto dall'art. 122 comma 9 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i."

VISTO il verbale di gara redatto in data 30 dicembre 2013 Rep. n. 7135 registrato a Venezia il 10.01.2014 al n. 2 serie Atti Pubblici, con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa NAGOSTINIS s.r.l. con sede in Villa Santina (UD) - Piazza Venezia 21 - C.F. 00484370317.

VISTO che nel succitato verbale di gara è stata riscontrata una discordanza tra l'importo offerto di Euro 903.724,21 (come da offerta allegata) ed il ribasso percentuale del 16,96400 e che pertanto l'importo offerto è stato corretto in Euro 903.729,11 ai sensi del comma 2 dell'art. 119 del D.P.R. 207/2010.

VISTO pertanto il verbale del 14 maggio 2014 redatto ai sensi del comma 7 art. 119 del D.P.R. 207/2010 (allegato al presente decreto).

CONSIDERATO che le differenze riscontrate tra i nuovi prezzi risultati dal prospetto allegato al succitato verbale del 14 maggio e quelli offerti dall'Impresa Nagostinis srl si differenziano solo dalla terza cifra decimale in poi, tranne che per il prezzo indicato all'art. 1 che varia nella seconda cifra decimale.

CONSIDERATO che le differenze riscontrate tra i nuovi prezzi risultanti dal verbale del 14 maggio e i prezzi offerti dall'Impresa aggiudicataria dei lavori sono ininfluenti.

CONSIDERATO quanto evidenziato nei punti precedenti l'elenco prezzi da allegare al contratto sarà quello presentato dall'Impresa aggiudicataria.

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' approvato il verbale del 14 maggio 2014 redatto ai sensi dell'art. 119 - comma 7 del D.P.R. 207/2010 con il quale tutti i prezzi unitari offerti dall'impresa aggiudicataria vengono corretti in modo costante in base alla percentuale di discordanza.
2. Per quanto indicato nelle premesse l'elenco prezzi contrattuale sarà quello presentato dall'Impresa in sede di gara.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 287 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO
IRRIGUO IN COMUNE DI FARRA DI SOLIGO PER MODULI 0.016 CONCESSIONARIO: AZIENDA AGRICOLA
RIVABASSA S.S. - FARRA DI SOLIGO - PRATICA N. 3609.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 05.07.2013; DISCIPLINARE N. 7402 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.163 del 26.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 05.07.2013 della ditta Azienda Agricola Rivabassa S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7402 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Azienda Agricola Rivabassa S.S. (C.F. n. 03319330266) con sede a Farra di Soligo, Via G. Verdi n. 29/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Farra di Soligo per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 25.03.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7402 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 288 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DA DUE POZZI
AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA PER MODULI 0.024 CONCESSIONARIO: MORO
DONATELLA - MOTTA DI LIVENZA - PRATICA N. 3346.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 07.03.2014; DISCIPLINARE N. 7405 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.400 del 05.04.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 07.03.2014 della ditta Moro Donatella, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7405 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Moro Donatella (*omissis*) con sede a Motta Di Livenza, Via Colmello n. 2, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo nel Comune di Motta di Livenza per moduli 0.024.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 04.04.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7405 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275069)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 289 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO
ASSIMILATO ALL'IGIENICO (FONTANA DI ABBELLIMENTO) IN COMUNE DI VAZZOLA PER MODULI
0.0064 CONCESSIONARIO: TECHINFORM SRL - VAZZOLA - PRATICA N. 2916.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 09.04.2014; DISCIPLINARE N. 7401 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.402 del 05.04.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 09.04.2014 della ditta Techinform s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7401 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Techinform s.r.l. (C.F. n. 01941110262) con sede a Vazzola, via Cal Longa n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (fontana di abbellimento) nel Comune di Vazzola per moduli 0.0064.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 04.04.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7401 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275070)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 290 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO
IRRIGUO IN COMUNE DI VALDOBBIADENE PER MODULI 0.008 CONCESSIONARIO: BERTON AGOSTINO -
VALDOBBIADENE - PRATICA N. 2822.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 17.01.2014; DISCIPLINARE N. 7400 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.185 del 08.02.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.01.2014 della ditta Berton Agostino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7400 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Berton Agostino (*omissis*) con sede a Valdobbiadene, Via Garibaldi - San Vito n. 465, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Valdobbiadene per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 07.02.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7400 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275071)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 291 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO
IGIENICO E ASSIMILATO IN COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO PER MODULI 0.016
CONCESSIONARIO: CONDOMINIO RESIDENCE VITTORIA C/O PUNTO M. AMM. CONDOMINIALI -
RESANA PRATICA N. 1413.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 24.02.2014; DISCIPLINARE N. 7404 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.641 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 24.02.2014 della ditta Condominio Residence Vittoria c/o PUNTO M Amm. condominiali, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7404 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Condominio Residence Vittoria c/o Punto M Amm. condominiali (C.F. n. 90000810269) con sede a Resana, Via Cà Zane n. 30/a, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato nel Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7404 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275072)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 292 del 16 maggio 2014

**RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA AD USO
IRRIGUO IN COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO PER MODULI 0.006 CONCESSIONARIO: PAVARIN
LINA RESANA PRATICA N. 1394.**

[Acque]

Note per la trasparenza:
RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA DALLA FALDA SOTTERRANEA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 24.02.2014; DISCIPLINARE N. 7404 DI REPERTORIO DEL 12.05.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.821 del 20.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 25.10.2013 della ditta Pavarin Lina, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7403 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Pavarin Lina (*omissis*) con sede a Resana, Via Brentanella n. 62, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.07.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7403 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 al 2014 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275073)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 293 del 19 maggio 2014

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). «Interventi di consolidamento arginale del fiume Monticano e affluenti in comuni vari». INT. 819/12 Codice TV021A/10 - CUP H39H11000800001 (INT. 819/12) Importo finanziato Sezione Attuativa E. 1.000.000,00. Affidamento incarico professionale per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 18.290,78 CIG: ZD60F39991.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per l'espletamento dell'incarico per il coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dei lavori a favore della Società ITS s.r.l. con sede a Pieve di Soligo (TV).
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta in data 18.3.2014. Offerta Studio in data 24.3.2014 pervenuta il 7.4.2014 prot. n. 147632.

Il Direttore

VISTO il decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 33 del 30 settembre 2013 con il quale è stato approvato il progetto definitivo «Interventi di consolidamento arginale del fiume Monticano e affluenti in comuni vari» - Codice TV 021A/10 dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

VISTO il decreto dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso n. 1017 del 22.11.2013 con il quale è stato approvato il relativo progetto esecutivo dell'invariato importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

VISTO il proprio decreto n. 125 del 10 marzo 2014 con il quale è stata aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori in argomento;

VISTO il decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 18 del 3 giugno 2013 con il quale è stata destinata la somma di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati con Delibera CIPE n. 6 del 20.1.2012, per la realizzazione dell'intervento in argomento;

VISTO che nel quadro economico del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, è previsto un importo di Euro 40.000,00 per "Spese tecniche oneri di esecuzione lavori e collaudo statico";

PRESO ATTO che risulta necessario provvedere a individuare il Coordinatore in materia di sicurezza durante la realizzazione dei lavori;

PRESO ALTRESI' ATTO della carenza in organico di personale tecnico e in considerazione del fatto che quello in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento, per cui si è ritenuto necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 69 del 4.2.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi alla Società ITS s.r.l. con sede a Pieve di Soligo (TV) - Corte delle Caneve, 11 (C.F. e P. IVA 02146140260), per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, in quanto ha effettuato la progettazione definitiva ed esecutiva e il Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione dei lavori in argomento, che risulta iscritta al suddetto elenco al n. 455;

PRESO ATTO che la Società ITS s.r.l. con sede a Pieve di Soligo (TV) - Corte delle Caneve, 11 (C.F. e P. IVA 02146140260), interpellata al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 18.290,78 (Euro 14.415,81 + CNPAIA 4% Euro 576,63 +

IVA 22 % sul totale Euro 3.298,34), come da offerta economica in data 24.3.2014, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO, pertanto, che si ritiene di affidare alla Società ITS s.r.l., di comprovata esperienza e qualificazione professionale, della quale si è già acquisito il relativo curriculum vitae di cui all'allegato B del presente provvedimento, l'incarico di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativo a «Interventi di consolidamento arginale del fiume Monticano e affluenti in comuni vari»;

CONSIDERATO:

- che con delibera n. 2140 del 25.11.2013 la Giunta Regionale ha modificato l'assetto organizzativo Regionale, dando atto che l'attivazione delle nuove strutture decorre dal 1 gennaio 2014;
- che con delibera n. 125 dell'11.2.2014 la Giunta Regionale ha apportato ulteriori modifiche organizzative nell'ambito del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;

PRESO ATTO, pertanto, che le competenze dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso sono ricomprese nella nuova struttura Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati dall'ing. Giustino Moro legale rappresentante della Società ITS s.r.l. in data 29.4.2014, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006;

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

decreta

1. Di affidare alla Società ITS s.r.l. con sede a Pieve di Soligo (TV) - Corte delle Caneve, 11 (C.F. e P. IVA 02146140260) l'incarico professionale per il Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativo a «Interventi di consolidamento arginale del fiume Monticano e affluenti in comuni vari».
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. Di allegare il curriculum vitae della Società ITS s.r.l., **allegato B** al presente decreto.
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
5. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 18.290,78 (Euro 14.415,81 + CNPAIA 4% Euro 576,63 + IVA 22 % sul totale Euro 3.298,34), si farà fronte con i fondi resi disponibili con Delibera CIPE n. 6 del 20.1.2012, come stabilito con decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 18 del 3.6.2013.
6. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.
7. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi degli artt. 15 e 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo gli allegati di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Alvise Luchetta

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 275147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 295 del 20 maggio 2014

Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: sanatoria per attraversamento su scolo demaniale in Via delle Acquette in Comune di Treviso Pratica: C07247 Rilascio di concessione sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 152117 in data 10.04.2013 Voto C.T.R.D. n. 140 in data 10.05.2013 Disciplinare n. 7357 di repertorio in data 08.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10.04.2013 prot. n. 152117 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per attraversamento su scolo demaniale in Via delle Acquette in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 140 in data 10.05.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7357 di rep. in data 08.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, la concessione sul demanio idrico di Via Acquette sulla base del Disciplinare n. 7357 di rep. in data 08.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2042;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 296 del 20 maggio 2014

Richiedente: Lioni Alessandra Sede: Vittorio Veneto Via S. Quasimodo (omissis) Concessione: scarico di acque reflue depurate provenienti da edificio residenziale torrente Cervada in Comune di Vittorio Veneto foglio 5 mapp. di riferimento 50 Pratica: C07363 Rilascio di concessione sul demanio idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 73694 in data 19.02.2014 Voto C.T.R.D. n. 72 in data 07.03.2014 Disciplinare n. 7359 di repertorio in data 08.04.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19.02.2014 prot. n. 73694 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque reflue depurate provenienti da edificio residenziale torrente Cervada in Comune di Vittorio Veneto foglio 5 mapp. di riferimento 50;

VISTO il voto n. 72 in data 07.03.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *limitatamente allo scarico delle acque reflue depurate, negativo per la realizzazione del muretto in cls. in quanto in contrasto con il R..D. n. 523 del 25.07.1903;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7359 di rep. in data 08.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Lioni Alessandra con sede in Vittorio Veneto (omissis) - C.F./P.IVA: (omissis), la concessione sul demanio idrico Cervada sulla base del Disciplinare n. 7359 di rep. in data 08.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 297 del 20 maggio 2014

Richiedente: Società Agricola Miotto s.s. Sede: Valdobbiadene Via Strade delle Treziese C.F./P.IVA: 04392510261
Concessione: sistemazione del guado esistente sul corso demaniale denominato "Peron" in località Solighetto Comune di Pieve di Soligo fgl. 4 mapp. 776 Pratica: C07354 Rilascio di concessione sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 45873 in data 03.02.2014 Voto C.T.R.D. n. 70 in data 07.03.2014 Disciplinare n. 7360 di repertorio in data 08.04.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.02.2014 prot. n. 45873 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sistemazione del guado esistente sul corso demaniale denominato "Peron" in località Solighetto Comune di Pieve di Soligo fgl. 4 mapp. 776;

VISTO il voto n. 70 in data 07.03.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7360 di rep. in data 08.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Società Agricola Miotto s.s. con sede in Valdobbiadene Via Strade delle Treziese - C.F./P.IVA: 04392510261, la concessione sul demanio idrico Peron sulla base del Disciplinare n. 7360 di rep. in data 08.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 298 del 20 maggio 2014

Richiedenti: Taffarel Angela con sede in (omissis) Vittorio Veneto (omissis); Marcon Dino con sede in (omissis) San Polo di Piave (omissis); De Negri Franco con sede in (omissis) Vittorio Veneto (omissis). Concessione: costruzione passerella pedonale sul corso d'acqua torrente Sora in Comune di Vittorio Veneto foglio 18 mapp. di riferimento 936 Pratica: C07377 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 133952 in data 28.03.2014 Disciplinare n. 7381 di repertorio in data 16.04.2014
--

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 28.03.2014 prot. n. 133952 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione passerella pedonale sul corso d'acqua torrente Sora in Comune di Vittorio Veneto foglio 18 mapp. di riferimento 936;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7381 di rep. in data 16.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato ai richiedenti Taffarel Angela con sede in (omissis) Vittorio Veneto - (omissis); Marcon Dino con sede in (omissis) San Polo di Piave - (omissis); De Negri Franco con sede in (omissis) Vittorio Veneto - (omissis), il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Sora sulla base del Disciplinare n. 7381 di rep. in data 16.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275074)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 299 del 20 maggio 2014

Richiedente: Comune di Treviso Sede: Treviso Via Municipio C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261 Concessione: Passerella ciclopeditale in legno e occupazione di area demaniale per allargamento sede stradale all'incrocio tra le Vie Feltrina e 35° Reggimento Artiglieria mediante riporto di materiale inerte e realizzazione di contenimento di sponda con apposita palificata lungo il corso demaniale Cerca in Comune di Treviso fgl. 19 mapp. 1729-1709 Pratica: C07324 Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 403502 in data 23.09.2013 Voto C.T.R.D. n. 317 in data 01.08.2003 Disciplinare n. 7356 di repertorio in data 08.04.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25.09.2013 prot. n. 403502 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Passerella ciclopeditale in legno e occupazione di area demaniale per allargamento sede stradale all'incrocio tra le Vie Feltrina e 35° Reggimento Artiglieria mediante riporto di materiale inerte e realizzazione di contenimento di sponda con apposita palificata lungo il corso demaniale Cerca in Comune di Treviso fgl. 19 mapp. 1729-1709;

VISTO il voto n. 317 in data 01.08.2003 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7356 di rep. in data 08.04.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Cerca sulla base del Disciplinare n. 7356 di rep. in data 08.04.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2043;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 303 del 23 maggio 2014

Richiedente: Comune di Conegliano Sede: Conegliano Piazza Cima C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268
Concessione: attraversamento con passerella in c.a. del fiume Monticano, in loc. Colnù del comune di Conegliano
Pratica: C05804 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 83956 in data 26.02.2014 Voto C.T.R.D. n. 74 in data 07.03.2014 Disciplinare n. 17223 di repertorio in data 30.11.1984

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 26.02.2014 prot. n. 83956 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con passerella in c.a. del fiume Monticano, in loc. Colnù del comune di Conegliano

VISTO il voto n. 74 in data 07.03.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 17223 di rep. in data 30.11.1984 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Conegliano con sede in Conegliano Piazza Cima - C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Fiume Monticano sulla base del Disciplinare n. 17223 di rep. in data 30.11.1984 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 304 del 23 maggio 2014

Richiedente: Ascopiave S.p.A. Sede: Pieve di Soligo Via Verizzo C.F./P.IVA: 03916270261 Concessione: attraversamento con due tubi di gas metano del torrente Ferrera in loc. ponte di via Manin, in comune di Santa Lucia di Piave foglio 3 sez. B Pratica: C05660 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 92129 in data 03.03.2014 Voto C.T.R.D. n. 116 in data 01.04.2014 Disciplinare n. 7397 di repertorio in data 12.05.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.03.2014 prot. n. 92129 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con due tubi di gas metano del torrente Ferrera in loc. ponte di via Manin, in comune di Santa Lucia di Piave foglio 3 sez. B;

VISTO il voto n. 116 in data 01.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rinnovo della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *al fine di armonizzare la condotta del gas metano con la struttura del ponte, la stessa dovrà essere rivestita con una difesa di forma quadrata/rettangolare.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7397 di rep. in data 12.05.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti a suo tempo presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Ascopiave S.p.A. con sede in Pieve di Soligo Via Verizzo - C.F./P.IVA: 03916270261, il rinnovo alla concessione sul demanio idrico torrente Ferrera sulla base del Disciplinare n. 7397 di rep. in data 12.05.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 305 del 23 maggio 2014

Richiedente: Ascopiave S.p.A. Sede: Pieve di Soligo Via Verizzo C.F./P.IVA: 03916270261 Concessione: attraversamento con tubazione convogliante gas metano del Torrente Crevada in corrispondenza di via Distrettuale del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 3 Pratica: C05983 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 92138 in data 03.03.2014 Voto C.T.R.D. n. 115 in data 01.04.2014 Disciplinare n. 7396 di repertorio in data 12.05.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.03.2014 prot. n. 92138 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con tubazione convogliante gas metano del Torrente Crevada in corrispondenza di via Distrettuale del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 3;

VISTO il voto n. 115 in data 01.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rinnovo della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: al fine di armonizzare del gas metano con la struttura del ponte, la stessa dovrà essere rivestita con una difesa di forma quadrata/rettangolare.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7396 di rep. in data 12.05.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Ascopiave S.p.A. con sede in Pieve di Soligo Via Verizzo - C.F./P.IVA: 03916270261, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Crevada sulla base del Disciplinare n. 7396 di rep. in data 12.05.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 275140)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 306 del 27 maggio 2014

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'accertamento del carattere di non boscosità per una superficie sita in Comune di Tarzo (TV) - foglio 17, mappali 299 (parte) - 429 (parte) - 286 (parte) - 297 - 298 (parte) - 430 (parte) - 288 (parte). Ditta Borghi Francesco.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

1. istanza di richiesta di accertamento del carattere di non boscosità prot. 101032 del 07.03.2014;
2. verbale di istruttoria congiunto datato 13.05.2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Treviso nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Con D.G.R. n.125 dell'11/02/2014 è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Treviso in Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. In attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti. Allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti, sulla base del combinato disposto ex artt. 12 e 14 della LR 54/2012.

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Borghi Francesco, pervenuta in data 07.03.2014, prot. 101032, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni*";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che in sede di sopralluogo è emerso quanto segue: la superficie per la quale viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità risulta in agro del comune censuario di Tarzo - foglio 17 - mappali 299-296-295-294-429-286-297-298-430-290-288-289-282 e foglio 19 - mappali 153-154-155 su area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 3267/1923 per una superficie complessiva di mq 14.350 circa. Sul foglio 17 - mappali 299 (parte) - 429 (parte) - 286(parte) - 297 - 298(parte) - 430(parte) - 288(parte), per una superficie calcolata paria a mq 3.600, sono state riscontrate tracce di vecchi terrazzamenti come confermato dall'esame delle foto aeree presentate in sede di istanza.

ESEGUITO sopralluogo istruttorio congiunto sull'area ove viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità da parte di personale tecnico della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso unitamente a personale della struttura regionale competente in materia di Paesaggio, alla ditta committente e a tecnico dalla stessa incaricato, in data 13.03.2014;

VISTO il Verbale di Istruttoria congiunta redatta da personale di questa Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso congiuntamente al personale della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di Paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale e/o artificiale che ha interessato superfici un tempo destinate ad attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti, testimonianza di pregressa attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettosa dell'assetto e degli elementi caratterizzanti l'originaria presenza dei terrazzamenti;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materia ad altri organi e l'applicazione di altri vincoli o specifiche tutele esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

decreta

1. di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, il carattere di non boscosità relativamente all'area sita in comune censuario di Tarzo - foglio 17 - mappali 299 (parte) - 429 (parte) - 286(parte) - 297 - 298(parte) - 430(parte) - 288(parte) per una superficie calcolata pari a mq 3.600, come meglio evidenziato nell'allegata immagine ortofotografica (Allegato n. 1)
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta



Allegato n. 1 al Decreto/n. 306 del 27 MAG 2014

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 275330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 171 del 28 aprile 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Verona-Località Vendri, per uso irriguo stagionale di soccorso. Concessionario: Azienda Agricola Castello. Pratica: D/12051.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza prot. 100017 del 7.03.2012;

parere Autorità di Bacino prot. 1179 del 28.6.2012;

parere Consorzio di Bonifica prot. 3708 del 2.3.2012;

dichiarazione Acque Veronesi prot.n. 10766 del 3.07.2013;

decreto di ricerca n. 78 del 19.03.2013;

disciplinare prot.n. 174498 del 18.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.03.2012 prot.n. 100017, dell'Azienda Agricola Castello con sede in Via Nizza n.20 del comune di Verona (37121) P.IVA 03903430233 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,027 (l/s 2,7) e massimi mod. 0,05 (l/s 5) per un volume complessivo di m³ 28.000 circa da utilizzarsi per 4 mesi mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 58 mappale 483 del comune di Verona per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 58 particelle 17-18-19-27-28-30-31-33-37-304-307-482-483-712-714-716-721-725-728 per complessivi ettari 8.98.18;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 28.6.2012 prot. n. 1179, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 2.3.2012 prot.n. 3708, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 78 del 19.03.2013 dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 58 mappale 483 del comune di Verona;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 174498 del 18.04.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, all'Azienda Agricola Castello, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Verona sul terreno identificato catastalmente al foglio 58 mappale 483 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,027 (l/s 2,7) e massimi moduli 0,05 (l/s 5), ad uso irriguo stagionale di soccorso.
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 174498 del 18.04.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48.11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.
3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 174498 del 18.04.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 174498 del 18.04.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dall'Azienda Agricola Catello con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 183 del 29 aprile 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Roveredo di Guà in via Rudenega, per uso igienico-assimilato. Concessionario: Crivellaro Gaetano-Pratica D/12254.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: denuncia di derivazione d'acqua in data 08/08/1994 e domanda di concessione preferenziale del sig. Crivellaro Gaetano in data 01.03.2013-disciplinare n. 139027 del 01.04.2014.

Il Direttore

VISTA la denuncia presentata in data 08.08.1994 dal sig. Crivellaro Gaetano per un pozzo infisso in comune di Roveredo di Guà in via Rudenega;

VISTA la domanda di concessione presentata dal sig. Crivellaro Gaetano con sede in (*omissis*) a Roveredo di Guà (*omissis*) tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per medi mod. 0,0008 (l/s 0,08) e massimi mod. 0,0048 (l/s 0,48) ad uso igienico-assimilato mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 6 mappale 251 del comune di Roveredo di Guà in via Rudenega;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 139027 del 01.04.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Crivellaro Gaetano, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, in via Rudenega in comune di Roveredo di Guà sul terreno identificato catastalmente al foglio 6 mappale 251 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per medi moduli 0,0008 (l/s 0,08) e massimi moduli 0,0048 (l/s 0,48), ad uso igienico-assimilato (zootecnico).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 139027 del 01.04.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 129,20 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 139027 del 01.04.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 139027 del 01.04.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dal sig. Crivellaro Gaetano con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 275332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 190 del 29 aprile 2014

Parere negativo al rilascio della autorizzazione idraulica a sanatoria per aver realizzato un terrapieno ed una porzione di edificio in prossimità del "Vaio Pissarotta" ubicato in località Pissarota-Roverè Veronese (VR). Richiedenti: Mezzani Giuseppe-(omissis)- Verona (VR)-Gastaldi Francesca-(omissis)-Arcugnano (VI). L.R.n.41/88-R.D.n° 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10430-cartella archivio n° 736.

[Acque]

Note per la trasparenza:

D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 Con il presente atto si nega il rilascio di una autorizzazione idraulica a sanatoria in quanto l'opera non rispetta le distanze dettate dalla normativa di polizia idraulica. Principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 07/05/2013-prot. n° 191196; voto C.T.R.D.-LL.PP. di Verona n° 7 del 24/01/2014; nota comunicazione di avvio di procedimento per parere contrario prot. n. 94349 del 04/03/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 07/05/2013, pervenuta in data 07/05/2013 - prot. n° 191196, con la quale le ditte: MEZZANI GIUSEPPE residente in (omissis) - Verona - (VR), c.f. (omissis); GASTALDI FRANCESCA residente in (omissis) - Arcugnano - (VI), c.f. (omissis); hanno chiesto l'autorizzazione idraulica a sanatoria per aver realizzato un terrapieno ed una porzione di edificio in prossimità del corso d'acqua "Vaio Pissarotta";

PRESO ATTO che:

- le opere sono ubicate in Località Pissarotta del Comune di Roverè Veronese - (VR);
- l'area ove sorgono gli immobili sono attualmente di proprietà delle Ditte Mezzani/Gastaldi e sono censite catastalmente in foglio 9° - mappale n° 3840;
- gli immobili realizzati arbitrariamente ricadono entro la fascia di vincolo idraulico di m 10 del corso d'acqua demaniale denominato "Vaio Pissarotta" e pertanto in area soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1904 e della L.R. n° 41/1988.

VISTO il parere contrario al rilascio dell'autorizzazione idraulica delle opere precedentemente descritte, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 24/01/2014 con voto n° 7 per i seguenti motivi:

- 1) mancano i presupposti normativi per il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria per le opere in parola in quanto l'intervento proposto non rispetta i limiti previsti dall'art. 96 - lettera f) del R.D. n° 523 del 25/07/1904;
- 2) le opere di cui trattasi non sono compatibili con l'utilizzo delle pertinenze idrauliche tenuto conto delle esigenze per la manutenzione idraulica;

e che pertanto tale intervento non può essere autorizzabile.

VISTA la nota della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° 94349 del 04/03/2014, con la quale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, si comunicava, alle Ditte sig. Mezzani Giuseppe da Verona e signora Gastaldi Francesca da Arcugnano - (VI), la possibile emissione del parere contrario all'accoglimento dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione idraulica facendo proprie le motivazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici per la provincia di Verona.

VISTA la nota a firma della ditta Mezzani Giuseppe e dell'Avv. Giorgio Orrico datata 14/03/2014, pervenuta in data 14/03/2014 - prot. n° 113537, con la quale si fornivano le proprie osservazioni in merito alle motivazioni del diniego del rilascio della autorizzazione idraulica.

VISTA la nota della Sezione bacino idrografico prot. n° 152668 del 08/04/2014 con la quale si contro deduceva alle argomentazioni poste dalla ditta Mezzani Giuseppe chiarendo che: " (omissis) il divieto contenuto nell'art. 96 primo comma, lettera f) del R.D. 25/07/1904 n° 523, si applica indistintamente a tutti i corsi d'acqua acquisiti al demanio dello Stato, senza che rilevi l'iscrizione o meno negli appositi elenchi (TAR Piemonte, Sez. 1, 20.04.2007 n° 1732) tale divieto è assoluto ed ha carattere inderogabile".

RITENUTO che non possa ritenersi valida l'osservazione sulla seconda motivazione ovvero che le opere non risultano compatibili con l'utilizzo delle pertinenze idrauliche tenuto conto delle esigenze per la manutenzione idraulica poiché "... *risulta essere totalmente generica e ed astratta*" in quanto la loro esistenza preclude o comunque ostacola fortemente la possibilità di effettuare la manutenzione idraulica;

RITENUTO di confermare il parere negativo all'accoglimento dell'istanza in parola, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici per la Provincia di Verona espresso con voto n° 7 nella seduta del 24/01/2014 come sopra riportato e che pertanto tale intervento non può essere autorizzabile.

CONSIDERATO che l'intervento in parola configura una violazione alle norme di polizia idraulica, di cui al R.D. n° 523/1904 ed alla L.R. n° 41/1988, e che per lo stesso dovrà essere inoltrata apposita segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Per tali ragioni,

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

decreta

Art. 1 - di non accogliere l'istanza di rilascio della autorizzazione idraulica a sanatoria presentata dalle ditte MEZZANI GIUSEPPE residente in (*omissis*) - Verona - (VR), c.f. (*omissis*); GASTALDI FRANCESCA residente in (*omissis*) - Arcugnano - (VI), c.f. (*omissis*); per aver realizzato un terrapieno ed una porzione di edificio in prossimità del corso d'acqua "Vaio Pissarotta" ubicati in località Pissarotta - Roverè Veronese - (VR) per le motivazioni contenute nelle precedenti premesse e considerazioni.

Art. 2 - di disporre la rimozione totale delle opere non autorizzate entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Art. 3 - di affidare al Comune di Roverè Veronese - (VR), l'onere della verifica dell'ottemperanza di tale disposizione e, qualora disattesa, di provvedere in sostituzione ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 380/2001.

Art. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Art. 6 - di trasmettere una copia del presente decreto alle ditte richiedenti, nonché al Comune di Roverè Veronese (VR).

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 200 del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento sub alveo della "Valle San Faustino" con una tubazione contenente cavi elettrici di una linea a MT di 290 - richiedente: soc. ENEL DISTRIBUZIONE s.p.a. - zona di Verona - Via Ombrone n. 2 - 00198 - Roma - pratica n. 10416 c.a. 734.

[Acque]

Note per la trasparenza:

D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo di un bene demaniale, consistente nell'attraversamento con tubazione, corrispondente all'alveo della "Valle San Faustino".

Principali atti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta in data 27/03/2013 - prot. n° 133231;

Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 205 del 20/12/2013.

Disciplinare prot. n° 175987 del 22/04/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n° 308705 del 06/03/2013, pervenuta in data 27/03/2013 - prot. n° 133231, con la quale la Società ENEL DISTRIBUZIONE - S.p.A. con sede operativa in Via Malfer n° 8 - Verona - (VR) e sede legale in Via Ombrone n° 2 - 00198 - Roma - (RM) - c.f. e partita I.V.A. n° 05779711000, rappresentata da un procuratore legale ing. Marcello Argnani, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua demaniale denominato "Valle San Faustino" con una tubazione contenente due cavi di una linea elettrica di 20 kV per l'allacciamento alla cabina "Torri Sud" con derivazioni a BT fino a 1000 V, da realizzarsi in Località San Faustino - Torri del Benaco - (VR).

VISTO il parere idraulico favorevole alla realizzazione dell'opera di cui trattasi, espresso dal Settore Forestale Regionale di Verona con nota n° 221722 del 27/05/2013.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 20/12/2013 con voto n° 205, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Enel Distribuzione - S.p.A. - Zona di Verona, ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Enel Distribuzione - S.p.A. - Zona di Verona, ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ENEL DISTRIBUZIONE - S.p.A. con sede operativa in Via Malfer n° 8 - Verona - (VR) e sede legale in Via Ombrone n° 2 - 00198 - Roma - (RM) - c.f. e partita I.V.A. n° 05779711000, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua demaniale denominato "Valle San Faustino" con una tubazione contenente due cavi di una linea elettrica di 20 kV per l'allacciamento alla cabina "Torri Sud" con derivazioni a BT fino a 1000 V, da realizzarsi in Località San Faustino - Torri del Benaco - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **175987** del **22/04/2014**, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali congruagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 223,84** (Euro duecentoventitre/84) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 201 del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per l'utilizzo della sommità arginale, in sinistra idraulica, del "Prognò di Illasi" per transito carrabile e ciclopedonale nel tratto compreso fra la S.P. "Porcilana" e la confluenza con il canale "SAVA" ricadente parte in Comune di Zevio e parte in Comune di Caldiero - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZEVIO - Via Ponte Perez n° 2 - Zevio (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10464 - cartella archivio n° 742.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo della sommità arginale in sx idraulica del " <i>Prognò di Illasi</i> " come strada carrabile/ciclopedonale. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 29/07/2013 - prot. n° 320774; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 127 del 06/09/2013; Disciplinare n° 175976 del 22/04/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 29/07/2013 - prot. n° 320774, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZEVIO con sede municipale in Via Ponte Perez n° 2 - Zevio - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00660750233, ha chiesto il rilascio di una concessione in uso della sommità arginale, in sinistra idraulica, del corso d'acqua demaniale denominato "Prognò di Illasi" per transito carrabile e ciclopedonale nel tratto compreso fra la S.P. n° 38 "*della Porcilana*" e la confluenza con il canale "SAVA" ricadente parte in Comune di Caldiero e parte in Comune di Zevio - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 06/09/2013 con voto n° 127, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Zevio - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZEVIO con sede municipale in Via Ponte Perez n° 2 Zevio - (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 00660750233, è rilasciata la concessione in uso della sommità arginale, in sinistra idraulica, del corso d'acqua demaniale denominato "Prognò di Illasi" per transito carrabile e ciclopedonale nel tratto compreso fra la S.P. n° 38 "*della Porcilana*" e la confluenza con il canale "SAVA" ricadente parte in Comune di Caldiero e parte in Comune di Zevio - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **175976 del 22/04/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i

luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali congruagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 214,39 (Euro 214,39) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 275366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 222 del 16 maggio 2014

Incarico professionale all'avv. Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di sistemazione idraulica e completamento delle opere intraprese con la O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi secondo stralcio. Progetto n. 939/2014. Gara n. 04/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per l'assistenza giuridico amministrativa per l'affidamento dei lavori pubblici in oggetto.

Principali documenti dell'istruttoria:

- Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 12 maggio 2014 n. 210.

Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Visto il proprio decreto 17 aprile 2014 n.159 con il quale è stato approvato il progetto dei lavori di sistemazione idraulica e completamento delle opere intraprese con l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi 2° stralcio, progetto n.939 del 7 gennaio 2014, dell'importo complessivo di euro 700'000,00.

Considerato necessario avviare con urgenza le procedure di gara per l'affidamento della esecuzione in appalto a cura di impresa qualificata dei lavori idraulici in argomento.

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.210, con il quale l'avvocato Rinaldo Sartori di Verona è stato individuato quale professionista esterno al quale affidare eventuali incarichi di produzione di documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento di lavori pubblici.

Considerato pertanto opportuno conferire al predetto avvocato Sartori l'incarico professionale di produzione della documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori in argomento, e in particolare per il bando di gara, gli atti di partecipazione alla gara, il contratto di appalto.

Evidenziato che le condizioni di esecuzione dell'incarico sono contenute nel citato decreto n 210 del 12 maggio 2014 e nelle offerte ivi allegate.

Considerato che la spesa dell'incarico troverà copertura nel quadro economico del progetto n.939/2014 dei lavori da appaltare.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il decreto legislativo n.163/2006, art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento per la difesa del Suolo. Allegato numero 1.

Visto il Curriculum vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero 2.

Ritenuto che l'incarico professionale in argomento è soggetto a pubblicazione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n.677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, quale professionista esterno al quale affidare l'attività di collaborazione amministrativa per le procedure di affidamento dei lavori idraulici indicati nelle premesse di cui al progetto n.939 del 7 gennaio 2014, approvato con decreto 17 aprile 2014 n.159.

2. Detto professionista ha codice fiscale (*omissis*) partita IVA 03438040234 e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona .

3. Di dare atto che l'incarico professionale consiste nella produzione di documenti amministrativi necessari per l'affidamento dei lavori in argomento e in particolare del bando di gara, dei documenti di partecipazione alla gara e del contratto di appalto.
 4. Di approvare l'**allegato n.1** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.
 5. Di dare atto che il compenso per il professionista, come definito nel citato decreto 12 maggio 2014 n.210, è di euro 4000,00 oltre al contributo previdenziale del 4% e all'IVA del 22% e così per il totale complessivo di euro 5'074,20 e troverà copertura finanziaria fra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico del progetto dei lavori.
 6. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con il capitolo di spesa n.101914 - Programmazione FSC (ex FAS) 2007-2013. Asse prioritario 2 -PAR FSC 2007- 2013
 7. Di trasmettere il presente decreto al Dipartimento Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno della spesa.
 8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio n.2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
- In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

**CURRICULUM
VITAE ET
STUDIORUM
DELL'AVV.
RINALDO SARTORI**

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail e PEC
Nazionalità
Data di nascita

RINALDO SARTORI

045.576818 (Uff.) -

045.8106376

Email r.sartori@sartoriefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it

Italiana

Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date
- Nome e indirizzo attività lavorativa
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

(dal 2005 ad oggi)

Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona

Studio legale

Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)

Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.

(dal 1996 al 1998)

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655

(dal 1998 al 2004)

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date
- Attività
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

(da novembre 1993 a settembre 1996)

Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale

Avvocato

(da novembre 1993 all'anno 2000)

- Date
- Attività
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Assistente universitario

Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997),
Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)

Diritto internazionale e Diritto Comunitario

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Studente universitario Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazionale-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
• Nome e tipo di istituto	Studente liceale Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

FRANCESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	BUONA
• Capacità di espressione orale	Eccellente

TEDESCO

• Capacità di lettura	Base
• Capacità di scrittura	Base
• Capacità di espressione orale	Base

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO LEGALE CON CUI SI COLLABORA (ASSOCIATI, COLLABORATORI)

SETTORI DI ATTIVITÀ
DELL'AVV. RINALDO SARTORI
E DELLO STUDIO ASSOCIATO
SARTORI E FONTANA

NEL CORSO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZE DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITÀ DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA

IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI È ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHÉ LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHÉ DEGLI ARBITRATI.

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIÙ RECENTE VERSIONE

SARTORI E FONTANA È UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO STAFF DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO. LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLETE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

- CONSULENZA SULLE SUDETTE MATERIE

- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

COPERTURA ASSICURATIVA
EX LEGE

LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA
(COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)

INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI
PROFESSIONALI

- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI
- PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI
- INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI
- ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996)
- PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



(Codice interno: 275367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 223 del 16 maggio 2014

Incarico professionale all' avv Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige. - Primo stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del Comune di Verona fino al limite di competenza provinciale. Progetto n. 942/2014 . Gara n. 05/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per l'assistenza giuridico amministrativa per l'affidamento dei lavori pubblici in oggetto. Principali documenti dell'istruttoria: - Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 12 maggio 2014 n. 210. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Visto il proprio decreto 17 aprile 2014 n.160 con il quale è stato approvato il progetto dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige. - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del Comune di Verona fino al limite di competenza provinciale, progetto n.942 del 3 marzo 2014, dell'importo complessivo di euro 1'000'000,00.

Considerato necessario avviare con urgenza le procedure di gara per l'affidamento della esecuzione in appalto a cura di impresa qualificata dei lavori idraulici in argomento.

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.210, con il quale l'avvocato Rinaldo Sartori di Verona è stato individuato quale professionista esterno al quale affidare eventuali incarichi di produzione di documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento di lavori pubblici.

Considerato pertanto opportuno conferire al predetto avvocato Sartori l'incarico professionale di produzione della documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori in argomento, e in particolare per il bando di gara, gli atti di partecipazione alla gara, il contratto di appalto.

Evidenziato che le condizioni di esecuzione dell'incarico sono contenute nel citato decreto n 210 del 12 maggio 2014 e nelle offerte ivi allegate.

Considerato che la spesa dell'incarico troverà copertura nel quadro economico del progetto n.942/2014 dei lavori da appaltare.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il decreto legislativo n.163/2006, art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento per la difesa del Suolo. Allegato **numero 1**.

Visto il Curriculum vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero **2**.

Ritenuto che l'incarico professionale in argomento è soggetto a pubblicazione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n.677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, quale professionista esterno al quale affidare l'attività di collaborazione amministrativa per le procedure di affidamento dei lavori idraulici indicati nelle premesse di cui al progetto n.942 del 3 marzo 2014, approvato con decreto 17 aprile 2014 n.160.

2. Detto professionista ha codice fiscale (*omissis*) partita IVA 03438040234 e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona .

3. Di dare atto che l'incarico professionale consiste nella produzione di documenti amministrativi necessari per l'affidamento dei lavori in argomento e in particolare del bando di gara, dei documenti di partecipazione alla gara e del contratto di appalto.
 4. Di approvare l'**allegato n.1** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.
 5. Di dare atto che il compenso per il professionista, come definito nel citato decreto 12 maggio 2014 n.210, è di euro 4000,00 oltre al contributo previdenziale del 4% e all'IVA del 22% e così per il totale complessivo di euro 5'074,20 e troverà copertura finanziaria fra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico del progetto dei lavori.
 6. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con i capitoli di spesa n.101000 e n.101268, POR Azione 3.1.2 - parte FESR 2007-2013.
 7. Di trasmettere il presente decreto al Dipartimento Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno della spesa.
 8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio n.2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
- In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

**CURRICULUM
VITAE ET
STUDIORUM
DELL'AVV.
RINALDO SARTORI**

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail e PEC
Nazionalità
Data di nascita

RINALDO SARTORI

045.576818 (Uff.) -

045.8106376

Email r.sartori@sartoriefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it

Italiana

Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date
- Nome e indirizzo attività lavorativa
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

(dal 2005 ad oggi)

Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona

Studio legale

Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)

Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.

(dal 1996 al 1998)

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655

(dal 1998 al 2004)

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date
- Attività
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

(da novembre 1993 a settembre 1996)

Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale

Avvocato

(da novembre 1993 all'anno 2000)

- Date
- Attività
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Assistente universitario

Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997),
Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)

Diritto internazionale e Diritto Comunitario

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Studente universitario Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazionali-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
• Nome e tipo di istituto	Studente liceale Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

Eccellente

Eccellente

Eccellente

FRANCESE

Eccellente

BUONA

Eccellente

TEDESCO

Base

Base

Base

**CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE**

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

**CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE**

**ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO
LEGALE CON CUI SI COLLABORA
(ASSOCIATI, COLLABORATORI)**

SETTORI DI ATTIVITÀ
DELL'AVV. RINALDO SARTORI
E DELLO STUDIO ASSOCIATO
SARTORI E FONTANA

NEL CORSO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZE DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITÀ DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA

IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI È ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHÉ LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHÉ DEGLI ARBITRATI.

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIÙ RECENTE VERSIONE

SARTORI E FONTANA È UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO STAFF DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO. LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLETE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

- CONSULENZA SULLE SUDETTE MATERIE

- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

COPERTURA ASSICURATIVA
EX LEGE

LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA
(COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)

INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI
PROFESSIONALI

- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI
- PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI
- INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI
- ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996)
- PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



(Codice interno: 275368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 224 del 16 maggio 2014

Incarico professionale all' avv. Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina . Secondo stralcio. Progetto n. 934/2014. Gara n. 06/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per l'assistenza giuridico amministrativa per l'affidamento dei lavori pubblici in oggetto.

Principali documenti dell'istruttoria:

- Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 12 maggio 2014 n. 210.

Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Visto il proprio decreto 29 aprile 2014 n.186 con il quale è stato approvato il progetto di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - 2° stralcio, progetto n.934 del 6 marzo 2014, dell'importo complessivo di euro 500.000,00.

Considerato necessario avviare con urgenza le procedure di gara per l'affidamento della esecuzione in appalto a cura di impresa qualificata dei lavori idraulici in argomento.

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.210, con il quale l'avvocato Rinaldo Sartori di Verona è stato individuato quale professionista esterno al quale affidare eventuali incarichi di produzione di documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento di lavori pubblici.

Considerato pertanto opportuno conferire al predetto avvocato Sartori l'incarico professionale di produzione della documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori in argomento, e in particolare per il bando di gara, gli atti di partecipazione alla gara, il contratto di appalto.

Evidenziato che le condizioni di esecuzione dell'incarico sono contenute nel citato decreto n 210 del 12 maggio 2014 e nelle offerte ivi allegate.

Considerato che la spesa dell'incarico troverà copertura nel quadro economico del progetto n.934/2014 dei lavori da appaltare.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il decreto legislativo n.163/2006, art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento per la difesa del Suolo. Allegato **numero 1**.

Visto il Curriculum vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero **2**.

Ritenuto che l'incarico professionale in argomento è soggetto a pubblicazione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, quale professionista esterno al quale affidare l'attività di collaborazione amministrativa per le procedure di affidamento dei lavori idraulici indicati nelle premesse di cui al progetto n.934 del 6 marzo 2014, approvato con decreto 29 aprile 2014 n.186.

2. Detto professionista ha codice fiscale (*omissis*) partita IVA 03438040234 e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona .

3. Di dare atto che l'incarico professionale consiste nella produzione di documenti amministrativi necessari per l'affidamento dei lavori in argomento e in particolare del bando di gara, dei documenti di partecipazione alla gara e del contratto di appalto.
 4. Di approvare l'**allegato n.1** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.
 5. Di dare atto che il compenso per il professionista, come definito nel citato decreto 12 maggio 2014 n.210, è di euro 4000,00 oltre al contributo previdenziale del 4% e all'IVA del 22% e così per il totale complessivo di euro 5'074,20 e troverà copertura finanziaria fra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico del progetto dei lavori.
 6. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con i capitoli di spesa n101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013;
 7. Di trasmettere il presente decreto al Dipartimento Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno della spesa.
 8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio n.2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
- In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

**CURRICULUM
VITAE ET
STUDIORUM
DELL'AVV.
RINALDO SARTORI**

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail e PEC
Nazionalità
Data di nascita

RINALDO SARTORI

045.576818 (Uff.) -

045.8106376

Email r.sartori@sartoriefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it

Italiana

Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date
- Nome e indirizzo attività lavorativa
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

(dal 2005 ad oggi)

Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona

Studio legale

Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)

Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

(dal 1996 al 1998)

Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655

- Date
- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

(dal 1998 al 2004)

Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date
- Attività
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

(da novembre 1993 a settembre 1996)

Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale

Avvocato

- Date
- Attività
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

(da novembre 1993 all'anno 2000)

Assistente universitario

Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997),
Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)

Diritto internazionale e Diritto Comunitario

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Studente universitario Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazionali-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
• Nome e tipo di istituto	Studente liceale Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

Eccellente

Eccellente

Eccellente

FRANCESE

Eccellente

BUONA

Eccellente

TEDESCO

Base

Base

Base

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale
- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale
- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO LEGALE CON CUI SI COLLABORA (ASSOCIATI, COLLABORATORI)

SETTORI DI ATTIVITÀ
DELL'AVV. RINALDO SARTORI
E DELLO STUDIO ASSOCIATO
SARTORI E FONTANA

NEL CORSO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZE DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITÀ DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA. IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI È ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHÉ LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHÉ DEGLI ARBITRATI.

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIÙ RECENTE VERSIONE

SARTORI E FONTANA È UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO STAFF DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO. LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLETE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

- CONSULENZA SULLE SUDETTE MATERIE

- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

COPERTURA ASSICURATIVA
EX LEGE

LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA
(COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)

INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI
PROFESSIONALI

- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI
- PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI
- INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI
- ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996)
- PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



(Codice interno: 275369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 225 del 16 maggio 2014

Incarico professionale all' avv. Rinaldo Sartori di Verona per la collaborazione amministrativa per appalto dei lavori per la messa in sicurezza idraulica del torrente Alpone, Chiampo, Algega' - primo stralcio. Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo (VR). Progetto n. 940/2014. Gara n. 07/2014. Importo incarico professionale euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per l'assistenza giuridico amministrativa per l'affidamento dei lavori pubblici in oggetto. Principali documenti dell'istruttoria: - Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 12 maggio 2014 n. 210. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.195 con il quale è stato approvato il progetto dei lavori per la messa in sicurezza idraulica del torrente Alpone, Chiampo, Aldegà 1° stralcio. Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo (VR), progetto n.940 del 20 febbraio 2014, dell'importo complessivo di euro 1.000.000,00.

Considerato necessario avviare con urgenza le procedure di gara per l'affidamento della esecuzione in appalto a cura di impresa qualificata dei lavori idraulici in argomento.

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.210, con il quale l'avvocato Rinaldo Sartori di Verona è stato individuato quale professionista esterno al quale affidare eventuali incarichi di produzione di documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento di lavori pubblici.

Considerato pertanto opportuno conferire al predetto avvocato Sartori l'incarico professionale di produzione della documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori in argomento, e in particolare per il bando di gara, gli atti di partecipazione alla gara, il contratto di appalto.

Evidenziato che le condizioni di esecuzione dell'incarico sono contenute nel citato decreto n 210 del 12 maggio 2014 e nelle offerte ivi allegate.

Considerato che la spesa dell'incarico troverà copertura nel quadro economico del progetto n.940/2014 dei lavori da appaltare.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il decreto legislativo n.163/2006, art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento per la difesa del Suolo. Allegato **numero 1**.

Visto il Curriculum vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero **2**.

Ritenuto che l'incarico professionale in argomento è soggetto a pubblicazione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, quale professionista esterno al quale affidare l'attività di collaborazione amministrativa per le procedure di affidamento dei lavori idraulici indicati nelle premesse di cui al progetto n.940 del 20 febbraio 2014, approvato con decreto 12 maggio 2014 n.195.

2. Detto professionista ha codice fiscale (*omissis*) partita IVA 03438040234 e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona .
 3. Di dare atto che l'incarico professionale consiste nella produzione di documenti amministrativi necessari per l'affidamento dei lavori in argomento e in particolare del bando di gara, dei documenti di partecipazione alla gara e del contratto di appalto.
 4. Di approvare l'**allegato n.1** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.
 5. Di dare atto che il compenso per il professionista, come definito nel citato decreto 12 maggio 2014 n.210, è di euro 4000,00 oltre al contributo previdenziale del 4% e all'IVA del 22% e così per il totale complessivo di euro 5'074,20 e troverà copertura finanziaria fra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico del progetto dei lavori.
 6. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con i capitoli di spesa n.101000 e n.101268, POR Azione 3.1.2 - parte FESR 2007-2013.
 7. Di trasmettere il presente decreto al Dipartimento Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno della spesa.
 8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio n.2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
- In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

**CURRICULUM
VITAE ET
STUDIORUM
DELL'AVV.
RINALDO SARTORI**

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail e PEC
Nazionalità
Data di nascita

RINALDO SARTORI

045.576818 (Uff.) -

045.8106376

Email r.sartori@sartoriefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it

Italiana

Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date
- Nome e indirizzo attività lavorativa
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

(dal 2005 ad oggi)

Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona

Studio legale

Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)

Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.

• Date

(dal 1996 al 1998)

- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655

• Date

(dal 1998 al 2004)

- Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività

Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date
- Attività
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

(da novembre 1993 a settembre 1996)

Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale

Avvocato

• Date

(da novembre 1993 all'anno 2000)

Attività

Assistente universitario

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997),
Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)

Diritto internazionale e Diritto Comunitario

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Studente universitario Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazionale-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
• Nome e tipo di istituto	Studente liceale Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

FRANCESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	BUONA
• Capacità di espressione orale	Eccellente

TEDESCO

• Capacità di lettura	Base
• Capacità di scrittura	Base
• Capacità di espressione orale	Base

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO LEGALE CON CUI SI COLLABORA (ASSOCIATI, COLLABORATORI)

SETTORI DI ATTIVITÀ
DELL'AVV. RINALDO SARTORI
E DELLO STUDIO ASSOCIATO
SARTORI E FONTANA

NEL CORSO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZE DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITÀ DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA. IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI È ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHÉ LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHÉ DEGLI ARBITRATI.

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIÙ RECENTE VERSIONE

SARTORI E FONTANA È UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO STAFF DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO. LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLETE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

- CONSULENZA SULLE SUDEDETTE MATERIE

- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

COPERTURA ASSICURATIVA
EX LEGE

LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA
(COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)

INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI
PROFESSIONALI

- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI
- PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI
- INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI
- ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996)
- PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



(Codice interno: 275308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 234 del 28 maggio 2014

Sabaini Adolfo - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di San Martino Buonalbergo ai mappali numero 28, 29, 118 del foglio 36 di proprietà di Sabaini Adolfo.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- con D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Sabaini Adolfo, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 07/04/2014, prot. 147381, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 *"Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco"*;

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: *"la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni"*;

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

ESEGUITO sopralluogo istruttorio sull'area, richiesta per l'accertamento del carattere di non boscosità, da parte di personale tecnico della Struttura Forestale Regionale di Verona, in data 31/03/2014;

VISTA la Relazione istruttoria datata 13/05/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. Di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCONITÀ relativamente all'area sita in comune censuario di San Martino Buonalbergo - foglio 36 - mappali 28, 29, 118, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013.

Umberto Anti



Allegato A al Decreto n. 234 del 28 MAG. 2014

pag. 1/1



(Codice interno: 275309)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 235 del 28 maggio 2014

Bonfanti Sergio - Accertamento carattere di non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di Verona al mappale numero 124p del foglio 24 di proprietà di Bonafini Sergio.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- con D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Bonfanti Sergio, pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 11/04/2014, prot. 159521, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 *"Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco"*;

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: *"la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni"*;

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 13/05/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero culturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. Di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCONITÀ relativamente all'area sita in comune censuario di Verona - foglio 24 - mappale 124p, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 275129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 299 del 27 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 277/AS.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013.

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di SANDRIGO a favore della ditta EUROPOLVERI SPA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 03.02.1997 prot. n. 1294 del 04.02.1997.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.02.1997 della ditta EUROPOLVERI SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Industriale in Comune di SANDRIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00050 pari a (l/sec.0.05);

VISTO il disciplinare n. 136 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta EUROPOLVERI SPA C.F. n. 00822720249 con sede a SANDRIGO , Via Galvani il diritto di derivare, mod. medi 0.00050 pari a (l/sec.0.05)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Industriale nel Comune di SANDRIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 136 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601,23 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275130)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 300 del 27 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1032/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta MARANGON ALDO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/598 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MARANGON ALDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00290 pari a (l/sec.0.29);

VISTO il disciplinare n. 212 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MARANGON ALDO (*omissis*) con sede a POIANA MAGGIORE, Via Giovanni Spello il diritto di derivare, mod. medi 0.00290 pari a (l/sec.0.29)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 212 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 301 del 27 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del rio delle Fontanelle con linea elettrica MT 20 kV in cavo protetto da tubo in Fe da 6" interrato nel corpo stradale del ponticello esistente in loc. Meda in comune di Velo d'Astico (1097 VI) (ALBA). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 13_18590.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 33/2013:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del rio delle Fontanelle con linea elettrica MT 20 kV in cavo protetto da tubo in Fe da 6" interrato nel corpo stradale del ponticello esistente in loc. Meda in comune di Velo d'Astico (1097 VI) (ALBA) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 524651 del 02.12.2013;

Voto della C.T.R.D. n° 21 del 24.02.2014

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 12.11.2013, pervenuta il 02.12.2013 - prot. n° 524651, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del rio delle Fontanelle con linea elettrica MT 20 kV in cavo protetto da tubo in Fe da 6" interrato nel corpo stradale del ponticello esistente in loc. Meda in comune di Velo d'Astico (1097 VI) (ALBA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 24.02.2014 con voto n° 21;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI, con sede a VICENZA (VI) in Strada Bertesina n. 171 - C.F./P. I.V.A. 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del rio delle Fontanelle con linea elettrica MT 20 kV in cavo protetto da tubo in Fe da 6" interrato nel corpo stradale del ponticello esistente in loc. Meda in comune di Velo d'Astico (1097 VI) (ALBA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 20.05.2014 Rep. n° 791, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 208.51 (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 302 del 27 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a BT 380 V dell'argine maestro sx del F. Bacchiglione, in loc. Secula del comune di Longare (ALAA) (BT 7883). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Pratica n° 14_18611. [Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 33/2013:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a BT 380 V dell'argine maestro sx del F. Bacchiglione, in loc. Secula del comune di Longare (ALAA) (BT 7883) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 49744 del 04.02.2014; Voto della C.T.R.D. n° 17 del 24.02.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 10.01.2014, pervenuta il 04.02.2014 - prot. n° 49744, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a BT 380 V dell'argine maestro sx del F. Bacchiglione, in loc. Secula del comune di Longare (ALAA) (BT 7883);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 24.02.2014 con voto n° 17;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Distacc. PLA di VI, con sede a VICENZA (VI) in Strada Bertesina n. 171 - C.F./P. I.V.A. 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a BT 380 V dell'argine maestro sx del F. Bacchiglione, in loc. Secula del comune di Longare (ALAA) (BT 7883).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 20/05/2014 Rep. n° 790, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 6.14 (Euro sei/14) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 303 del 27 maggio 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F Intervento S.U. n.18 Interventi indifferibili n.6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e sovralzo e ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogeno (VI). Determinazione indennità per occupazione temporanea mapp. nn. 7, 191, 217, 241, 190, 191 e 204 del foglio 16 del C.T. del Comune di Villaverla (VI) e liquidazione Art. 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento determina e liquida l'indennità per occupazione temporanea di aree in proprietà privata occupate a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001, art. 50.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

determinazione indennità per occupazione temporanea in data 13.05.2014, prot. 205753, e sua accettazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidata a favore del Sig. Stedile Antonio, c.f. STDNTN49S16M032P, la somma di Euro. 6.160,21 a titolo di indennità per occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327, identificate catastalmente con i mapp. nn. 7, 191, 217, 241, 190, 191 e 204 del foglio 16 del C.T. del Comune di Villaverla (VI).

2. la spesa complessiva di Euro. 6.160,21 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. la predetta indennità non è soggetta, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 304 del 27 maggio 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 All. F Intervento S.U. n.18 Interventi indifferibili n. 6. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Lavori di somma urgenza per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio in località Boschi e sovralzo e ringrosso da Capovilla a Casa Stedile in Comune di Caldogno (VI). Determinazione indennità per occupazione temporanea mapp. n. 28 del foglio 16 del C.T. del Comune di Dueville (VI) e liquidazione Art. 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina e liquida l'indennità per occupazione temporanea di aree in proprietà privata occupate a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001, art.50.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: determinazione indennità per occupazione temporanea in data 20.05.2014, prot. 219030 e sua accettazione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidata a favore del Sig. Munaretto Antonio Luigi - c.f. MNRNNL38A19D379D, la somma di Euro. 3.725,39 a titolo di indennità per occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi 50 del D.P.R. 08.06. 2001, n. 327, identificate catastalmente con il mapp. n. 28 del foglio 16 del C.T. del Comune di Dueville (VI).

2. la spesa complessiva di Euro. 3.725,39 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. la predetta indennità non è soggetta, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 305 del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio quota parte del mapp. n. 20 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento determina le indennità da corrispondere per l'espropriazione di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- comunicazioni in data 17.04.2014 prot. nn. 171900 e 173004 di avvio del procedimento espropriativo DPR 327/2001
- verbale di accordo bonario per la cessione volontaria in data 14.05.2014

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare l'indennità per esproprio di quota parte del mapp. n. 20 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI), come indicato nel Verbale di accordo bonario sottoscritto fra le parti in data 14.05.2014, per l'importo di Euro. 13.802,55, a favore dei legittimi proprietari del fondo:

- Sig. Visonà Alfonso, codice fiscale VSN LNS 69E13 L840R - indennità spettante Euro. 6.901,28;
- Sig.a Berton Heidi, codice fiscale BRT HDE 73D47 H829Q - indennità spettante Euro. 6.901,27.

2. La somma di Euro. 13.802,55 trova copertura nell'impegno di spesa n.3445 assunto sul cap.101665 del bilancio 2012 che offre sufficiente disponibilità.

3. le predette indennità di esproprio non sono soggette, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 306 del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio mapp. n. 50 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina le indennità da corrispondere per l'espropriazione di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - comunicazione in data 17.04.2014 prot. nn. 171814 di avvio del procedimento espropriativo DPR 327/2001 - verbale di accordo bonario per la cessione volontaria in data 14.05.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare l'indennità per esproprio del mapp. n. 50 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI), come indicato nel Verbale di accordo bonario sottoscritto fra le parti in data 14.05.2014, per l'importo di Euro. 1.783,50, a favore del legittimo proprietario del fondo:

- Sig. Visonà Severino Angelo, codice fiscale VSN SRN 36E04 F464R.

2. La somma di Euro. 1.783,50 trova copertura nell'impegno di spesa n.3445 assunto sul cap.101665 del bilancio 2012 che offre sufficiente disponibilità.

3. le predette indennità di esproprio non sono soggette, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 307 del 27 maggio 2014

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Liquidazione indennità definitiva di esproprio mapp. n. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento determina le indennità da corrispondere per l'espropriazione di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- comunicazioni in data 17.04.2014 prot. nn. 173002-014-022-030 di avvio del procedimento espropriativo DPR 327/2001
- verbale di accordo bonario per la cessione volontaria in data 12.05.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare l'indennità per l'esproprio del mapp. n. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI), come indicato nel Verbale di accordo bonario sottoscritto fra le parti in data 12.05.2014, per l'importo di Euro. 1.653,00, a favore dei legittimi proprietari del fondo per la parte a ciascuno spettante come di seguito indicato:

- Fabris Giacomo, codice fiscale FBRGCM47D18E354J : Euro. 413,25;
- Fabris Giovanna, codice fiscale FBRGNN49E70E354R: Euro. 413,25
- Fabris Maria, codice fiscale FBRMRA53A41E354K: Euro. 413,25;
- Fabris Teresina, codice fiscale FBRTSN48H47E354Q: Euro. 413,25.

2. La somma di Euro. 1.653,00 trova copertura nell'impegno di spesa n.3445 assunto sul cap.101665 del bilancio 2012 che offre sufficiente disponibilità.

3. le predette indennità di esproprio non sono soggette, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 308 del 28 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 11 del 06 maggio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011 e n. 694/2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si dichiara procedibile l'istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro (VI). R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011 e n. 694/2013. Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) in data 11.12.2012 protocollo n. 567570 del 13.12.2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. 11 del 06 maggio 2014 (*allegato 1*), che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011;
2. di dichiarare procedibile l'istanza della Ditta Sordato S.r.l., per ottenere la concessione per derivare acqua dal Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro (VI) - località Campodalbero per la produzione di energia elettrica;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 275326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 309 del 29 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) datata 16.05.2013 per la concessione di derivazione ad uso idroelettrico, dal Torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI) località Castellani" Presa d'atto del Parere n. 2 del 15 aprile 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011 e n. 694/2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara procedibile l'istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI) - località Castellani. R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011 e n. 694/2013. Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) in data 16.05.2013 protocollo n. 226531 del 29.05.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. 2 del 15 aprile 2014 (*allegato 1*), che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011;
2. di dichiarare procedibile l'istanza della Ditta Sordato S.r.l., per ottenere la concessione per derivare acqua dal Torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI) - località Castellani per la produzione di energia elettrica;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 275327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 310 del 29 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Val Loza,, in Comune di Valdastico (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 12 del 06 maggio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara procedibile l'istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Val Loza, in Comune di Valdastico (VI). R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013. Istanza della Ditta Impianti Astico di Thiene (VI) in data 11.06.2012 protocollo n. 280321 del 15.06.2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. 12 del 06 maggio 2014 (*allegato 1*), che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011;
2. di dichiarare procedibile l'istanza della Ditta Impianti Astico, per ottenere la concessione per derivare acqua dal Torrente Val Loza, in Comune di Valdastico (VI) per la produzione di energia elettrica;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 275354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 311 del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1169/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta ROSSIGNOLO OTTORINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/891 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ROSSIGNOLO OTTORINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.035 pari a (l/sec.3.5);

VISTO il disciplinare n. 120 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29/04/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ROSSIGNOLO OTTORINO (*omissis*) con sede a LONIGO, Via Romola il diritto di derivare, mod. medi 0.035 pari a (l/sec.3.5) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29/04/2014 n. 120 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 312 del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 436/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta AGNOLIN MICHELE T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta AGNOLIN MICHELE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0251 pari a (l/sec.2.51);

VISTO il disciplinare n. 129 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AGNOLIN MICHELE (*omissis*) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Borgo il diritto di derivare, mod. medi 0.0251 pari a (l/sec.2.51) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 129 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 313 del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1272/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CERUFFI ARMANDO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/60 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta CERUFFI ARMANDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00480 pari a (l/sec.0.48);

VISTO il disciplinare n. 215 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CERUFFI ARMANDO (omissis) con sede a POIANA MAGGIORE, Via Ponte Nuovo il diritto di derivare, mod. medi 0.00480 pari a (l/sec.0.48)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (SETTE) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 215 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 275357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 314 del 29 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 559/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ABB SPA UNITA' OPERATIVA COMEM T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 05.07.1993 prot. n. 7155 del 23.07.1993.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.07.1993 della ditta ABB SPA UNITA' OPERATIVA COMEM, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00700 pari a (l/sec.0.70);

VISTO il disciplinare n. 66 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 15.01.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ABB SPA UNITA' OPERATIVA COMEM C.F. n. 00736410150 con sede a MONTEBELLO VICENTINO, S.R. 11 Signolo il diritto di derivare, mod. medi 0.00700 pari a (l/sec.0.70) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.01.2014 n 66 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250.93 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 275329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 22 del 29 maggio 2014

Consorzio Cerea S.p.A. Istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale DSRAT n. 72 del 27 novembre 2010 e s.m.i. Comune di localizzazione: Cerea (VR) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla società Consorzio Cerea S.p.A., che prevede alcune modifiche alle attività precedentemente autorizzate e integrazioni alle tipologie di rifiuti trattati nell'impianto sito in Comune di Cerea.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla società "Consorzio Cerea S.p.A.", (P.IVA./C.F 02736520236) con sede legale in Via Palesella n. 3/C - 37053 Cerea (VR), acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 108167 del 12/03/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTA la D.G.R. n. 3636 del 30 novembre 2009 "Consorzio Cerea S.p.A. - Variante sostanziale della piattaforma per il recupero di rifiuti inerti e rifiuti plastici (aut. Prov. di VR n. 4324 del 16/07/04 e s.m.i. per rifiuti inerti e n. 5778/05 del 20/10/05 per rifiuti di carta e ligneocellulosici e rifiuti plastici). Comune di loc.: Cerea (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99 e procedura per il rilascio dell'A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07".

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato, con nota prot. n. 140487 del 02/04/2014, l'avvio del procedimento a decorrere dal 28/03/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che le operazioni autorizzate, allo stato di fatto, nell'impianto sono:

- a. operazioni di deposito preliminare di rifiuti (D15), operazioni di messa in riserva di rifiuti (R13), entrambe connesse e funzionali alle attività di cui alle lettere seguenti;
- b. operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura di rifiuti speciali non pericolosi (D14);
- c. operazioni di pretrattamento meccanico (triturazione/adequamento volumetrico) di rifiuti speciali non pericolosi (D13);
- d. operazioni di pretrattamento meccanico (triturazione/adequamento volumetrico) di rifiuti costituiti da carta, cartone e plastica nonché di rifiuti speciali non pericolosi (R12);

- e. operazioni di pretrattamento meccanico (selezione e cernita), di rifiuti costituiti da plastica e legno finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee da destinare a recupero in impianto esterni (R12);
- f. operazioni di recupero, mediante selezione e cernita, di rifiuti costituiti da carta e cartone (R3);
- g. operazioni di recupero, mediante vagliatura e deferrizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi (R4);
- h. operazioni di recupero, mediante vagliatura e deferrizzazione, di rifiuti speciali non pericolosi (R5).

PRESO ATTO che, per quanto riguarda la potenzialità dell'impianto, i quantitativi autorizzati sono:

- quantitativo massimo trattabile dall'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi: 350.000 t/anno (pari a circa 194.448 mc);
- quantitativo massimo istantaneo stoccabile delle diverse tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 40.000 t (pari a circa 22.000 mc) di cui massimo 5.000 t di rifiuti speciali non pericolosi, 5.000 t di rifiuti speciali pericolosi e 30.000 t di rifiuti inerti;
- quantitativo massimo trattabile dall'impianto di recupero carta, cartone, legno e plastica: 29.900 t/anno e 115 t/giorno;
- quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti composti da carta, cartone, legno e plastica in pre - trattamento: 400 t;
- quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti composti da carta, cartone, legno e plastica in post - trattamento: 700 t.

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede l'inserimento delle seguenti operazioni:

- nuovi codici CER appartenenti alle tipologie e/o famiglie già valutate e autorizzate in sede di istruttoria di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale emesse con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3636 del 30 novembre 2009 e DSRAT n. 72 del 23 novembre 2010 e s.m.i.;
- operazioni di deferrizzazione e cernita dei trovanti più grossi (individuabili nelle operazioni R12 e D14) sul codice CER già autorizzato 190111* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose;
- operazioni di selezione e cernita dei trovanti più grossi (individuabili nelle operazioni R12 e D14) sul codice CER 170903* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose;
- operazioni di selezione e cernita dei trovanti più grossi (individuabili nelle operazioni R12 e D14) sul codice CER 170503* terre e rocce contenenti sostanze pericolose;
- operazioni di selezione e cernita dei trovanti più grossi (individuabili nelle operazioni R12 e D14) sul codice CER 191301* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose;
- installazione di n. 6 nuovi silos di stoccaggio per i codici di rifiuti polverulenti, suddivisi fra pericolosi e non pericolosi;
- installazione di un nuovo impianto di selezione manuale dei rifiuti non pericolosi, operazione ad oggi effettuata a terra, al fine di migliorare gli aspetti gestionali e di sicurezza dei lavoratori.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 09/04/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico in data 30/04/2014, con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 14/05/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- l'impianto è esistente e funzionante, in possesso di parere VIA e AIA da parte della Regione;
- le modifiche richieste appaiono marginali e comunque tali da non modificare i giudizi favorevoli precedentemente espressi;

- il progetto in esame, sulla base delle sue caratteristiche, della localizzazione e della dimensione degli interventi proposti, non presenta impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- nell'ipotesi di non assoggettamento dell'iniziativa alla procedura di VIA, la ditta dovrà comunque formalizzare la richiesta di modifica dell'AIA in suo possesso, al fine di adeguare la stessa alle prospettate modifiche di carattere gestionale che sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Il progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame, ancorché escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale, richiederà la presentazione di apposita istanza del proponente, finalizzata ad ottenere l'adeguamento dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale alle nuove previsioni.
3. I codici CER che potranno essere ammessi in impianto, compresi quelli già oggetto dell'Autorizzazione in essere, sono quelli indicati nella seguente tabella:

	Rifiuti per i quali si richiede l'integrazione nell'autorizzazione	Operazioni ammesse
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D14-D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D14-D15
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	R12-R13-D14- D15
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	R5- R12-R13- D13-D14-D15
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	R5- R12-R13- D13-D14-D15
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	R5 - R12 -R13 - D13 - D14 - D15
191205	Vetro	R5 - R12-R13- D13-D14-D15
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 - D15)	R12* -D14*-
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12* - D14*-
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	R12*-R13-D14*-D15
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12*- D14*-
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R4-R5-R13-R12-D13-D14-D15
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	R5 - R12 -R13 - D13 - D14 - D15
191205	Vetro	R5 - R12-R13- D13-D14-D15
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12*- D14*-

4. In sede di Conferenza dei Servizi, che sarà convocata ai fini dell' adeguamento dell'AIA alle nuove previsioni di cui al presente parere, potranno essere impartite ulteriori prescrizioni di carattere gestionale.

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 14/05/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Il progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame, ancorché escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale, richiederà la presentazione di apposita istanza del proponente, finalizzata ad ottenere l'adeguamento dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale alle nuove previsioni.
3. I codici CER che potranno essere ammessi in impianto, compresi quelli già oggetto dell'Autorizzazione in essere, sono quelli indicati nella seguente tabella:

	Rifiuti per i quali si richiede l'integrazione nell'autorizzazione	Operazioni ammesse
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D14-D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D14-D15
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	R12-R13-D14- D15
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	R5- R12-R13- D13-D14-D15
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	R5- R12-R13- D13-D14-D15
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	R5 - R12 -R13 - D13 - D14 - D15
191205	Vetro	R5 - R12-R13- D13-D14-D15
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 - D15)	R12* -D14*-
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12* - D14*-
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	R12*-R13-D14*-D15
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12*- D14*-
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R4-R5-R13-R12-D13-D14-D15
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	R5 - R12 -R13 - D13 - D14 - D15
191205	Vetro	R5 - R12-R13- D13-D14-D15
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (già autorizzate op. R13 e D15)	R12*- D14*-

4. In sede di Conferenza dei Servizi, che sarà convocata ai fini dell' adeguamento dell'AIA alle nuove previsioni di cui al presente parere, potranno essere impartite ulteriori prescrizioni di carattere gestionale.
2. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
3. Di trasmettere il presente provvedimento alla società "Consorzio Cerea S.p.A.", con sede legale in Via Palesella n. 3/C - 37053 Cerea (VR) - pec: pec@pec.consorziocerea.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona e al Comune di Cerea.
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 275275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 155 del 28 maggio 2014

Rinnovo di Concessione demaniale per usufruire dell'ex ponte in chiatte di Polesella, "area attrezzata per il turismo fluviale come attracco per canoe, imbarcazioni da diporto e motonavi", ad uso pubblico, in sx fiume Po fra gli stanti 318-327. Ditta: COMUNE DI POLESSELLA Pratica n° PO_PA00039 Rinnovo Concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rinnovata al Comune di Polesella (RO) la concessione demaniale per usufruire dell'ex ponte in chiatte di Polesella, "area attrezzata per il turismo fluviale come attracco per canoe, imbarcazioni da diporto e motonavi", ad uso pubblico, in sx fiume Po fra gli stanti 318-327.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 23.04.2013, intesa ad ottenere da parte del Comune di Polesella (RO) con sede in Piazza Matteotti n. 11 - 45038 Polesella (RO), il rinnovo della concessione demaniale per usufruire dell'ex ponte in chiatte di Polesella, "area attrezzata per il turismo fluviale come attracco per canoe, imbarcazioni da diporto e motonavi", ad uso pubblico, in sx fiume Po fra gli stanti 318-327;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 0025112 del 03.09.2013 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 28673 del 09.10.2013;

CONSIDERATO che l'Amministrazione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 22.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Comune di Polesella con sede in Piazza Matteotti n. 11 - 45038 Polesella (RO), della concessione demaniale per usufruire dell'ex ponte in chiatte di Polesella, "area attrezzata per il turismo fluviale come attracco per canoe, imbarcazioni da diporto e motonavi", ad uso pubblico, in sx fiume Po fra gli stanti 318-327 con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.04.2014 iscritto al n. 13 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo - il 22.04.2014 n. 1906 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con

lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 1.038,95 (milletrentotto/95) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 275091)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 98 del 22 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordine di deposito della indennità definitiva di espropriazione - Zaniol Luciano. (Art. 26 e Art. 27 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii.)

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone il deposito dell'indennità definitiva di espropriazione e occupazione d'urgenza presso Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia a favore del proprietario catastale degli immobili Zaniol Luciano a seguito dei lavori del S.F.M.R., Lotto C3, Comuni di Martellago e Spinea, soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia l'indennità di esproprio e occupazione d'urgenza l'importo di Euro 1.755,00 a favore di Zaniol Luciano, nato a VENEZIA il 14.10.1930, C.F. ZNL LCN 30R14 L736K, residente (omissis)

Bene espropriato a favore del Comune di Martellago (VE): Comune di Martellago (VE), Foglio 15, Particella 181 esproprio di mq. 540. Totale mq. espropriati 540.

L'indennità definitiva da depositare a favore del signor Zaniol Luciano è stata così calcolata:

- indennità definitiva stabilita dalla Commissione: Euro. 4,50 Euro/mq., quindi spettante Euro. 2.430,00 su mq. 540;
- periodo di occupazione: data presa possesso 31.10.2008 data emissione decreto di esproprio 15.10.2012, totale mesi 48: spettante Euro. 810,00;
- indennità già depositata a favore di Zaniol Luciano presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria dello Stato di Venezia Dorsoduro 1263 30123 Venezia, con apposita "Comunicazione di avvenuta costituzione deposito definitivo numero 1181383", di Euro. 1.485,00;
- l'indennità da corrispondere a seguito della stima definitiva della Commissione provinciale di Venezia per la determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio (dopo aver sottratto l'indennità già depositata): Euro. 1.755,00 (Euro Millesettecentocinquantacinque/00).

2. Di disporre che un estratto del presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.V.

3. Che il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione sul B.U.R.V., ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Cesco Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Stefano Angelini

(Codice interno: 275092)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 99 del 22 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento delle indennità di esproprio accettate ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii dai Sigg. Angiolin Alessandro, Ribul Camilla, Ribul Lopera Melissa.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone, in parziale revoca del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture n. 303/62.01.03 del 29/11/2013, la liquidazione delle indennità definitive di esproprio condivise dai Sigg. Angiolin Alessandro, Ribul Camilla, Ribul Lopera Melissa per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento, in parziale revoca del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture n. 303/62.01.03 del 29/11/2013, delle indennità di esproprio e di occupazione accettate per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo di Gazzera: int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera, in favore di:

ANGIOLIN Alessandro nato a Venezia il 28/12/1964, C.F. NGL LSN 64T28 L736K - Proprietà per 4/48

Indennità di esproprio e occupazione temporanea Euro 337,62;

RIBUL Camilla nata a Venezia il 15/10/2007, C.F. RBL CLL 07R55 L736G - Proprietà per 2/48

Indennità di esproprio e occupazione temporanea Euro 168,81;

RIBUL Lopera Melissa nata in Colombia il 12/03/1994, C.F. RBL MSS 94C52 Z604O - Proprietà per 2/48

Indennità di esproprio e occupazione temporanea Euro 168,81;

Bene censito in Comune di Venezia: NCT: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2218, esproprio di mq. 112;

Bene censito in Comune di Venezia: NCT: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2217, occupazione di mq 5;

Art. 2) di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 275451)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 30 del 26 maggio 2014

Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, 9 aprile 2014, n. 269, concernente la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio 2013. Proposta alla Giunta regionale di promozione di ricorso per conflitto di attribuzione ai sensi della legge 11 marzo 1953, n. 87 "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale", nonché di promozione di ricorso in via giurisdizionale amministrativa avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 93).

*[Affari legali e contenzioso]***IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

Considerato che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nell'ordinamento un rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni come degli enti locali;

Considerato in particolare quanto disposto dall'articolo 1, commi 9 e seguenti, del citato decreto legge che, nel dettare la nuova disciplina in materia di approvazione dei rendiconti di esercizio annuale da parte dei gruppi consiliari, funzionale ad "...assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché per definire la documentazione a corredo del rendiconto" ha provveduto a proceduralizzare la trasmissione dei rendiconti alla Corte dei conti e ha individuato e disciplinato l'esercizio delle attribuzioni riconosciute in materia alla Corte dei conti medesima;

Considerato che tale quadro normativo è stato implementato per la sua attuazione a diversi livelli, statale, con la approvazione del DPCM 21 dicembre 2012 recante le Linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi consiliari, e regionale, con l'intervento operato con la legge regionale n. 28 del 2013, ed è stato ora interessato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, depositata in data 6 marzo 2014 e dalla sentenza n. 130 del 2014, depositata in data 15 maggio 2014;

Considerato che con riferimento a tale quadro normativo è stato dato corso, anche con riferimento ai rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio 2013 alla attuazione delle previsione di cui all'articolo 1, comma 9, del citato decreto legge con la trasmissione, nei termini, alla Corte dei Conti dei rendiconti dei gruppi consiliari;

Atteso che la Corte dei conti, dapprima con deliberazione n. 190/2014/FRG del 12 marzo 2014 ha richiesto di provvedere alla regolarizzazione dei rendiconti mediante l'esibizione, entro quindici giorni, della documentazione giustificativa indicata per ciascun Gruppo nelle schede allegate alla deliberazione medesima (termine poi rideterminato in venti giorni con deliberazione n. 216/2014/FRG del 20 marzo 2014 su richiesta del Presidente del Consiglio regionale); quindi con deliberazione n. 269/2014/FRG del 9 aprile 2014, ha dichiarato l'irregolare rendicontazione per l'esercizio 2013 per le specifiche voci e i relativi importi, come per ciascun gruppo consiliare analiticamente individuati e che la citata deliberazione della Corte dei conti è stata quindi trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del DL 174/2012, convertito con modificazioni nella legge 213/2012, nonché dei commi 2 e 3 dell'articolo 4 della legge regionale 28/2013;

Evidenziato che:

- al fine di determinare le iniziative da assumere si sono svolti incontri alla presenza dei legali, o loro incaricati, che già dall'anno 2013, in esito alla prima applicazione del quadro normativo sopra richiamato, erano stati formalmente incaricati di assistere il Consiglio regionale ed i Gruppi consiliari nella individuazione di tutte le azioni ed iniziative ritenute esperibili a fronte della dichiarazione di irregolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2012 di cui alla deliberazione della Sezione regionale per il controllo n. 169 del 2013 e conseguentemente, nelle rispettive azioni giurisdizionali avanti alla Corte costituzionale e al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto;

- l'Ufficio di presidenza, riunitosi in data 29 aprile per esaminare le iniziative da assumere a fronte della citata deliberazione n. 269/2014/FRG della Corte dei conti, ha ritenuto, in esito alle considerazioni emerse e alle determinazioni assunte in occasione dei surrichiamati incontri di disporre una serie coordinata di azioni in sede giurisdizionale, in sede amministrativa ed in sede di iniziativa legislativa, delineando così una strategia di azione organica e complessiva del Consiglio regionale del Veneto, e per esso dell'Ufficio di presidenza, quale organo di garanzia delle prerogative dei consiglieri e degli organi consiliari, e nel caso di specie, di tutela dei Gruppi consiliari, quali organi del Consiglio o uffici necessari e strumentali alla costituzione e

funzionamento degli organi consiliari a fronte del reiterarsi di interventi da parte della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per il Veneto che si ritengono lesivi delle prerogative dei Gruppi consiliari ed in quanto tali si riverberano sulla stessa autonomia consiliare;

- tale azione, nella seduta dell'Ufficio di presidenza del 20 maggio 2014 è stata, in parte riconsiderata sotto il profilo della assunzione della iniziativa per la azione giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, alla luce degli interventi della Corte costituzionale con le sentenze n. 39 e n. 130 del 2014 e delle, anche diversificate, opzioni e valutazioni espresse in sede di confronto tecnico ed istituzionale;

Ritenuto che la deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, n. 269/2014/FRG di non regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio 2013 propone profili di percorribilità per un ricorso della regione del Veneto alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione e per il ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con annessa istanza cautelare, anche alla luce delle pronunce della Corte costituzionale n. 39 del 2014 e n. 130 del 2014 e per i motivi così come di seguito riassumibili:

A) relativamente alla proposizione di ricorso per conflitto di attribuzione:

- a fronte della ricostruzione dell'istituto del controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari, come introdotto dall'articolo 1 comma 9 e seguenti del decreto legge n. 174 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213 del 2012, operata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 39 del 2014 in termini di "analisi obbligatoria di tipo documentale, che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere la autonomia politica dei gruppi interessati al controllo" ed "assume infatti, come parametro la conformità del rendiconto al modello proposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale" con contestuale definizione e delimitazione di ambiti e confini di detto controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari, come "meramente esterni e di natura documentale";

- la deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, n. 269/2014/FRG, per le forme e le modalità di esercizio delle proprie funzioni da parte della Sezione regionale per il Veneto, pone la esigenza di intervenire per evitare il consolidarsi:

- sia, in primis, della assunzione della inerenza quale parametro per l'esercizio del controllo dei rendiconti delle spese dei gruppi consiliari, laddove tale parametro non è previsto né tantomeno disciplinato dalla legge n. 213 del 2012 e dal relativo DPCM del 21 dicembre 2012 di recepimento della delibera della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 5 dicembre 2012, e configurandosi quindi l'operato della Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti in modalità discordanti rispetto al quadro normativo di riferimento o comunque in termini di discrezionale ampliamento dell'ambito di applicazione di una disposizione normativa: quanto sopra in violazione di principi di certezza del diritto di cui agli articoli 3 e 25 della Costituzione;

- sia, comunque, in via subordinata, di una elaborazione da parte della suddetta Sezione regionale per il controllo della interpretazione ed applicazione del concetto di inerenza della spesa rispetto alle finalità istituzionali proprie dei Gruppi consiliari che, laddove la Sezione regionale per il controllo richiede che "deve essere idonea a consentire l'esercizio della verifica di inerenza al fine istituzionale, indicando l'occasione, le circostanze e le finalità della spesa medesima poiché il difetto di tali minime indicazioni rende, di fatto, a monte, impossibile qualunque valutazione di attinenza a fini istituzionali propri del mandato consiliare e dell'attività del gruppo" viene imposta in termini fortemente invasivi e lesivi della autonomia dei Gruppi medesimi e quindi tale - proprio per le modalità assunte, e a fronte della riconosciuta natura dei Gruppi consiliari quali "organi del Consiglio ...ovvero come uffici comunque necessari e strumentali alla formazione degli organi interni del Consiglio" (sentenza Corte costituzionale n. 39/2014) - da ridondare in lesione degli spazi costituzionalmente riservati alla autonomia della Regione e dei suoi organi e funzionali al funzionamento della istituzione consiliare;

- quanto sopra ricordato altresì che la Corte costituzionale con la sentenza n. 130 del 2014 ha rigettato, sotto un profilo di diritto, uno dei motivi di inammissibilità proposti dalla difesa dello Stato ovvero la presunta assenza di "tono costituzionale" nel ricorso proposto, dal momento che "la figura dei conflitti di attribuzione non si restringe alla sola ipotesi di contestazione circa l'appartenenza del medesimo potere, che ciascuno dei soggetti contendenti rivendichi per sé ma si estende a comprendere ogni ipotesi in cui dall'illegittimo esercizio di un potere altrui consegua la menomazione di una sfera di attribuzioni costituzionalmente assegnate all'altro soggetto"; e proprio quest'ultimo è il principale aspetto lamentato, sia nel ricorso a suo tempo proposto e deciso con la sentenza n. 130 del 2014, sia nel ricorso che si propone di promuovere: ovvero il ridondare in lesione della autonomia costituzionalmente garantita dei Consigli regionali, della azione della Corte dei conti, allora a fronte della assunzione con effetto retroattivo di un quadro di riferimento normativo non conosciuto né conoscibile in corso di esercizio, oggi la sua applicazione in forme non coerenti con la ricostruzione che la stessa Corte costituzionale offre e ribadisce con le sentenze in esame;

B) relativamente alla proposizione di ricorso in via giurisdizionale amministrativa avanti al TAR per il Veneto, con annessa istanza cautelare;

- a fronte della sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014 che ha, tra altro, affrontato e risolto il tema, pur dibattuto, in ordine alla impugnabilità delle pronunce delle Sezioni regionali per il controllo:

a) disattendendo in primo luogo, le letture dottrinali in ordine alla non impugnabilità delle deliberazioni delle Sezioni regionali per il controllo, sia, verosimilmente, la stessa pronuncia 15/SEZAUT/2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 5 luglio 2013 che sosteneva la tesi di una giurisdizione cosiddetta "domestica", configurandosi quale unico ammissibile rimedio nei confronti delle pronunce delle Sezioni regionali per il controllo, "ove si ritengano lesive di interessi protetti", ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 213 del 2012, il ricorso alle Sezioni riunite della stessa Corte dei conti in sede di giurisdizione esclusiva della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica di cui all'articolo 103 della Costituzione;

b) riconoscendo "la facoltà dei soggetti controllati di ricorrere agli ordinari strumenti di tutela giurisdizionale previsti dall'ordinamento in base alle fondamentali garanzie costituzionali previste dagli artt. 24 e 113 della Costituzione", anche se rimane allo stato non definita, in carenza assoluta di precedenti in materia, la esatta individuazione della autorità giurisdizionale competente a pronunciarsi in sede di tali ricorsi;

- ritenuto che la autorità giurisdizionale debba essere individuata nel giudice amministrativo (vedi parere dei legali incaricati del 3 luglio 2013 ribadito sul punto in occasione degli incontri del 17 e 29 aprile u.s.), atteso che "il provvedimento in esame, essendo un atto di controllo emesso da una autorità amministrativa, qual è la sezione di controllo della Corte dei conti, ancorché inserita in un corpo (la Corte dei conti) avente anche funzioni giurisdizionali costituzionalmente previste", non può che essere censurato avanti al giudice amministrativo;

- atteso che, nel merito la deliberazione della Corte dei conti di non regolarità dei rendiconti n. 269/2014/FRG per l'esercizio 2013, evidenzia, anche solo ad una prima lettura, un non corretto esercizio della funzione attribuita, in ordine al quale possono, esemplificarsi molteplici e sostanziali profili di illegittimità da poter far valere in giudizio, quali:

a) la violazione del principio di leale collaborazione, cui dovrebbe conformarsi l'esercizio delle funzioni di controllo introdotte dal decreto legge n. 174 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 213 del 2012, ivi compresa la violazione del principio del contraddittorio, atteso che si è proceduto all'accertamento senza coinvolgere direttamente i gruppi consiliari;

b) una valutazione complessiva delle spese sostenute e rendicontate che ha assunto come parametro non la sola conformità del rendiconto al quadro normativo vigente (e quindi alla disciplina definita dalla legge n. 213 del 2012 ed in sua attuazione dal DPCM 21 dicembre 2012, così come rappresentato dalla Corte costituzionale con la già più volte richiamata sentenza n. 39 del 2014, che sul punto precisa come "il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza"), ma si è esteso ad una verifica di inerenza al fine istituzionale, fino a comprendere valutazioni in ordine alla "occasione" alle "circostanze" e alla "finalità della spesa" rispetto alla attività istituzionale del gruppo e così trasmodando in un giudizio sul merito e la opportunità che afferiscono ad un piano di discrezionalità che si ritiene estraneo al sindacato delle Sezioni regionali per il controllo;

c) aspetti di intrinseca contraddittorietà tra le diverse motivazioni addotte a censura delle diverse tipologie di spesa rendicontate dai diversi Gruppi consiliari;

- atteso che sussistono le condizioni che legittimano la possibilità di costituzione in giudizio del Consiglio regionale, trovando il Consiglio regionale un proprio interesse differenziato e diretto rispetto a quello dei Gruppi consiliari (e quindi la propria legittimazione processuale ad agire - o meglio a richiedere alla Giunta regionale e per essa al Presidente della Giunta regionale di agire) in quei profili della conduzione dell'esercizio della funzione di controllo da parte della sezione regionale per il Veneto della Corte dei conti, (quali la violazione del principio di leale collaborazione, cui dovrebbe conformarsi l'esercizio delle funzioni di controllo fra istituzioni, atteso che della istituzione del Consiglio regionale i gruppi sono riconosciuti, ed a pieno titolo, come parti) da cui discendono profili di lesione delle prerogative proprie del Consiglio regionale e dei suoi organi (basti pensare alla sospensione dell'erogazione dei contributi per l'anno in corso ed al recupero di quelli già versati che, in quanto tali, si traducono in una potenziale paralisi della attività dei Gruppi e dunque dell'attività istituzionale del Consiglio regionale medesimo);

- per il ricorso giurisdizionale amministrativo avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con annessa istanza cautelare, il Consiglio regionale si costituirà in giudizio per il tramite del Presidente della Giunta regionale cui spetta la rappresentanza in giudizio del Consiglio regionale, tra l'altro, per tutti gli atti e le attività posti in essere nell'esercizio delle competenze del Consiglio medesimo (procedimenti ed atti, legislativi, amministrativi e politici) quale organo della regione;

Ricordato che i singoli Gruppi consiliari provvederanno ad agire avanti allo stesso TAR per il Veneto per gli aspetti di specifico interesse e competenza, quali in concreto il trasmodare della funzione di controllo della sezione regionale per il

Veneto della Corte dei conti sullo specifico rendiconto del singolo Gruppo consiliare, in un giudizio sul merito e sulla opportunità che afferiscono invece ad un piano di discrezionalità, a fronte della già ricordata natura del controllo (qualificato dalla Corte come "esterno e di tipo documentale") ed i profili di intrinseca contraddittorietà nell'operare della sezione di controllo, fra la fase di interlocuzione e la fase decisoria, e in seno a quest'ultima, tra le diverse motivazioni addotte a censura delle diverse tipologie di spesa rendicontate dai diversi Gruppi consiliari;

Ritenendo pertanto sussistano tutte le condizioni, come sopra richiamate, sia per proporre ricorso per conflitto di attribuzione avanti alla Corte costituzionale, sia per proporre ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, ricordando i termini decadenziali previsti, definiti in sessanta (60) giorni dalla avvenuta conoscenza dell'atto (e quindi, nel caso di specie, entro il 9 giugno p.v.);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 34 del 20 maggio 2014 relativa all'argomento indicato in oggetto;

Visto l'articolo 33, comma 1, lettera m) ai sensi del quale "Il Consiglio ...: m) propone alla Giunta regionale la promozione dei ricorsi o la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale" e l'articolo 41 dello Statuto del Veneto;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 44 del 16 maggio 2013 e della Giunta regionale n. 730 del 21 maggio 2013, con le quali si definisce il protocollo di intesa per l'esercizio della rappresentanza in giudizio del Consiglio regionale del Veneto;

Visto il Regolamento del Consiglio regionale;

Udita la relazione del Vicepresidente, Consigliere Franco BONFANTE;

con votazione palese,

delibera

1) di proporre, per le ragioni indicate in premessa e qui recepite quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla Giunta regionale:

a) la promozione di ricorso della Regione del Veneto alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 39 e seguenti della legge 11 marzo 1953, n. 87 nei confronti della deliberazione n. 269 del 9 aprile 2014 della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto;

b) la promozione di ricorso giurisdizionale amministrativo avanti al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con istanza cautelare, contro la deliberazione n. 269/2014/FRG della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, per i profili di competenza ed interesse del Consiglio regionale;

2) di demandare all'Ufficio di Presidenza eventuali provvedimenti esecutivi funzionali alla attuazione della deliberazione del Consiglio regionale;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 274643)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 657 del 13 maggio 2014

Approvazione del "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020". Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 25 marzo 2013.*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020", che fornisce una rappresentazione complessiva delle direttrici su cui si svilupperà la programmazione comunitaria regionale per il periodo di programmazione 2014/2020 dei fondi previsti dal Quadro Strategico Comune (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP e FEASR) e costituisce una sintesi generale rispetto ai contenuti dei redigenti atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea; nonché la trasmissione del Rapporto stesso al Consiglio Regionale a fini informativi.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è impegnata in questo periodo nel processo di definizione dei documenti di programmazione che attuano a livello regionale, attraverso il contributo dei fondi strutturali, le priorità definite dalla Commissione Europea con la strategia "Europa 2020" il cui scopo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Alla realizzazione delle priorità definite dalla strategia "Europa 2020" concorrono in modo determinante tutti i Fondi Strutturali, sia quelli legati all'attuazione della politica di coesione quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE), sia quelli destinati alla realizzazione della politica agricola comune quali il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP); le priorità di investimento di ciascun Fondo citato sono indicate dal Quadro strategico Comune che individua le linee guida cui dovranno ispirarsi la programmazione nazionale, attraverso l'Accordo di Partenariato stipulato tra lo Stato membro e la Commissione europea, nonché la programmazione regionale, attraverso i programmi operativi, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi realizzati con i fondi stessi evitando sovrapposizioni o duplicazioni.

Partendo dalle indicazioni contenute nel quadro strategico comune, sulla base dei nuovi regolamenti comunitari riferiti ai fondi strutturali e di investimento europei, adottati a dicembre 2013, che costituiscono il pacchetto legislativo della futura politica di coesione e ispirandosi, da un punto di vista metodologico, al documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali" presentato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (DPS) nel novembre del 2012, è stato elaborato a livello nazionale l'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione Europea il 22 aprile 2014.

A valle del processo di programmazione sopra delineato si collocano gli strumenti programmatori regionali, ovvero i Programmi Operativi regionali ed il Programma di Sviluppo Rurale, che nel rispetto dei regolamenti comunitari ed all'interno di un quadro costituito da 11 obiettivi tematici ritenuti prioritari per il raggiungimento delle tre priorità di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva), dovranno individuare, partendo da una attenta analisi del contesto socio - economico territoriale: i risultati che ci si prefigge di raggiungere in attuazione alle politiche comunitarie, le azioni da porre in essere in funzione del raggiungimento dei risultati prefissati e gli strumenti attraverso cui realizzare le azioni.

Al fine di definire un quadro unitario delle strategie che la Regione intende porre in essere nel periodo di programmazione 2014/2020 e quindi delle conseguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo che la stessa intende darsi, è stato redatto, in coerenza con gli obiettivi fissati a livello comunitario e tenendo conto delle indicazioni fornite dal partenariato nelle sedi di consultazione attivate, il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020".

Il Rapporto in parola, redatto nell'ambito del percorso di programmazione unitaria regionale definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 25 marzo 2013, rappresenta le linee guida regionali per un utilizzo sinergico delle risorse comunitarie rispetto ad una prospettiva di sviluppo intersettoriale da attuarsi nel medio periodo in funzione della crescita del territorio, partendo da una analisi del contesto che rileva la posizione della Regione rispetto ai target fissati dalla Strategia Europa 2020 evidenziando conseguentemente una strategia di intervento da porre in essere in funzione del raggiungimento dei target stessi.

E' opportuno rilevare che tale rapporto di sintesi ha visto coinvolte, in fase di redazione, le Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali impegnate nella stesura dei redigenti programmi operativi regionali, nonché l'Autorità di Gestione del Fondo per lo

Sviluppo e la Coesione, che concorre in via complementare e sussidiaria, rispetto ai fondi strutturali, all'attuazione della strategia di sviluppo regionale attraverso il finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

Inoltre, sono stati considerati, nella definizione del contesto programmatico generale, i programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera cui partecipa la Regione del Veneto nonché le macrostrategie regionali che la vedono coinvolta (EUSAIR e EUSALP) le quali, quantunque non finanziate, costituiscono delle linee guida importanti in tema di sviluppo territoriale.

Il documento redatto illustra, quindi, una visione generale e complessiva delle direttrici su cui si svilupperà la programmazione comunitaria regionale del prossimo settennio partendo, tuttavia, da una cornice programmatica non ancora definita a livello nazionale in tutti i suoi elementi, basti pensare che sono ancora in fase di definizione i Programmi Operativi Nazionali (PON) i cui contenuti dovranno necessariamente coordinarsi con il livello di programmazione regionale onde evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi determinando così un utilizzo poco efficace delle risorse.

In considerazione di quanto sopra illustrato, si propone di approvare il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020" **Allegato A** al presente atto.

Inoltre, tenuto conto che il suddetto Rapporto costituisce una sintesi generale rispetto ai contenuti dei redigenti atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, i quali, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, dovranno essere approvati dal Consiglio regionale, si ritiene opportuno l'inoltro della presente deliberazione al Consiglio regionale a fini informativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

Visto l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale 54 del 31/12/2012;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;

Visto il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014/2020" presentato a Roma il 27 dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 25 marzo 2013

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto.
2. di approvare il documento, **Allegato A** del presente atto, denominato "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020";
3. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione della trasmissione del presente atto al Consiglio Regionale del Veneto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 1/41

RAPPORTO DI SINTESI

DELLA STRATEGIA REGIONALE UNITARIA

2014 -2020

Sommario:

1. Analisi del contesto	2
1.1 Il Veneto oggi	2
1.2 Gli obiettivi al 2020	4
2. Il quadro programmatico generale	8
3. La strategia di intervento per il prossimo settennio di programmazione	12
3.1 Le risorse finanziarie	13
3.2 La ricerca, l'innovazione ed il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi	15
3.3 La valorizzazione del Capitale Umano	18
3.4 L'agenda digitale	20
3.5 L'energia sostenibile, l'ambiente, l'adattamento al cambiamento climatico e la qualità della vita	21
3.6 L'inclusione sociale	24
3.7 Lo sviluppo del territorio	25
3.8 La capacità istituzionale amministrativa	27
4. Ipotesi di integrazione tra fondi	29

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 2/41

1. Analisi del contesto**1.1 Il Veneto oggi**

Il contesto di riferimento delle politiche della Regione del Veneto per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 è quello di un territorio che alla fine del 2012 conta 4.881.756 abitanti, l'8,2% di tutta la popolazione italiana.

Dal 2000 al 2008, il Veneto aveva trovato la giusta spinta per poter arrivare agli obiettivi europei: il tasso di occupazione nel 2008 ha raggiunto il 66,4%, valore che si stava avvicinando al traguardo del 70% fissato dalla Strategia di Lisbona, mentre il tasso di disoccupazione nel 2007 ha toccato il minimo storico del 3,3%. La crisi è però intervenuta con prepotenza sul mercato del lavoro, azzerando molti dei passi in avanti compiuti dagli stati europei fino al 2008.

Nonostante tutto, in questi anni difficili, sebbene il Veneto sia protagonista nell'ultimo anno di una forte diminuzione dei livelli di occupazione, si conferma ancora una volta tra le regioni leader in Italia e nel 2013 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato (63,3%) e il secondo tasso di disoccupazione più basso totale (7,6%), mentre per quello giovanile si piazza al terzo posto (25,3%).

Dal punto di vista economico, il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,4% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto. Il Veneto è una regione a vocazione fortemente industriale, la quota di ricchezza prodotta dall'industria è pari al 31,6%, ma il manifatturiero, pur essendo importante, sta diminuendo nel corso degli anni, a favore del terziario: dal 2000 al 2012 la quota di ricchezza dei servizi è cresciuta arrivando al 66,5%. Il settore agricolo, in senso stretto, contribuisce per l'1,9% del PIL, progressivamente sempre più integrato a valle con il settore agroalimentare che sviluppa un valore aggiunto analogo. Altro settore da considerare per le sue potenzialità è quello costituito dalla pesca e acquacoltura che rappresenta il 9% del Valore Aggiunto della pesca e dell'acquacoltura nazionale¹.

Il Veneto emerge come una regione benestante, con un reddito pro capite superiore sia alla media italiana che europea e con una crescita media del PIL più dinamica rispetto a quella dell'Italia. Il PIL veneto risulta però aver subito una contrazione, sia nella fase più cocente della crisi, nel 2009, sia nel 2012, quando la riduzione del PIL è stata del 2,7%, determinata principalmente dal calo della domanda interna, ed in linea con quella delle altre regioni fortemente industrializzate come Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Si stima che la perdita per il 2013 sia dell'1,6% per poi tornare a crescere nel 2014 del 1%.

¹ Fonte Istat.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 3/41

Gran parte del PIL, più di un terzo, proviene dalla forte propensione all'export; nel 2013 la quota percentuale delle esportazioni venete rispetto al totale nazionale è stata del 13,5% per un importo complessivo pari a 52,6 miliardi di euro, confermando la seconda posizione dopo la Lombardia.

Negli ultimi dieci anni una quota di poco inferiore al 70% delle esportazioni venete è stata originata da cinque settori: meccanica (19,5% del totale nel 2012), moda (17,2%), metalli e prodotti in metallo (12,4%), chimica e plastica (11%), agroalimentare (9,4%) e gioielli e occhialeria (9%). Il peso relativo dei diversi settori ha tuttavia subito alcune importanti modifiche.

Tra le merci esportate emergono i cosiddetti prodotti "Bello e Ben Fatto" (BBF d'ora in poi), ossia i beni di valore medio-alto di antica tradizione, con consolidato legame territoriale ed artigianalità ma innovativi nel design e nelle tecnologie di avanguardia, realizzati con standard qualitativi e professionalità elevati. Tali beni appartengono ad alcuni dei principali settori di specializzazione del Veneto: l'agroalimentare, tra cui il vino in particolare, l'abbigliamento-tessile casa, le calzature, l'arredamento, l'occhialeria e l'oreficeria-gioielleria.

Che i prodotti BBF rappresentino una leva importante per l'economia veneta lo dimostrano, in una situazione di crisi profonda dei consumi interni, i numeri dell'export: nel 2012 a fronte di una crescita delle esportazioni complessive pari all'1,6%, quelle di BBF aumentano del 4,7%; nel 2012 pesano per il 29% delle esportazioni venete complessive. Inoltre, dall'andamento delle esportazioni di BBF veneto per area di destinazione si desume che le opportunità di crescita vadano ricercate proprio nei mercati nuovi: nel 2012 le esportazioni di BBF aumentano dell'8,1% nei paesi emergenti, 4,7% in quelli maturi².

Tra i nuovi mercati più rilevanti, quelli in cui il Veneto mostra una maggiore penetrazione sono la Russia, la Cina, gli Emirati Arabi Uniti, il Brasile, il Messico.

Anche in ambito turistico sono i Paesi emergenti a crescere maggiormente, sia come numero di presenze, ma soprattutto come livello di spesa turistica in Veneto, in quanto preferiscono alberghi e servizi di alta qualità. Nel 2011, anno record, il turismo ha generato in Veneto 10,9 miliardi di euro di Valore Aggiunto - comprendendo in questa stima gli effetti diretti, indiretti e indotti del settore - rappresentando così l'8,2% del PIL regionale. Con un numero di 15.984.972 arrivi di turisti (pari a +1,1% rispetto all'anno precedente e 61.533.281 presenze turistiche nel 2013 (-1,3% rispetto al 2012) il Veneto si pone come regione leader in Italia³.

La tenuta del turismo veneto è dovuta ad un interesse crescente da parte della clientela estera che sopperisce la riduzione delle vacanze sul nostro territorio dei nostri connazionali ed in particolar modo dei veneti stessi. Gli arrivi degli stranieri rappresentano il 62% del mercato e i settori che godono di una clientela prevalentemente straniera mostrano aumenti di arrivi e presenze - è il caso delle città d'arte e del lago di Garda - mentre chi ospita soprattutto italiani registra nel complesso una riduzione di flussi (montagna e

² Fonte: Rapporto Statistico 2013 Regione del Veneto.

³ Idem.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 4/41

terme). Il comprensorio balneare non è ancora riuscito a compensare la riduzione degli italiani con l'incremento dei turisti stranieri⁴.

1.2 Gli obiettivi al 2020

In questo scenario, si inserisce la nuova strategia "Europa 2020", definita dalla Commissione europea, con lo scopo di guidare l'Europa fuori dalla crisi economica e soprattutto di darle un nuovo indirizzo e nuovi obiettivi per affrontare con successo le sfide del prossimo decennio.

Tre sono le priorità chiave per rilanciare il sistema economico e promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale" basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali ed europee, ovvero:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Questa strategia a livello europeo è la naturale prosecuzione di quanto era stato sancito a Lisbona nel marzo del 2000, dove l'obiettivo strategico per l'Unione Europea era di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Nella Strategia "Europa 2020" i progressi verso la realizzazione dei nuovi obiettivi sono valutati sulla base di indicatori che gli Stati membri declinano in obiettivi nazionali definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza e più realistici da raggiungere.

Dalla tabella sotto riportata si evince che tali target sono connessi tra di loro. Livelli d'istruzione più elevati favoriscono l'occupabilità e i progressi compiuti nell'incrementare il tasso di occupazione contribuiscono a ridurre la povertà. Ancora, maggiore capacità di ricerca e sviluppo e innovazione nei settori dell'economia, associata ad un uso più efficiente delle risorse, migliorerà la competitività e favorirà la creazione di nuovi posti di lavoro. Infine, investendo in tecnologie più pulite non solo si proteggerà l'ambiente, ma si contribuirà a combattere il cambiamento climatico e si creeranno anche nuovi sbocchi per le imprese e quindi posti di lavoro.

⁴ Fonte: Rapporto Statistico 2013 Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 5/41

Tab. 1 - Obiettivi Europa 2020: valori e target. Veneto, Italia e UE28

	Anno	Veneto 	Italia 	UE28 	Target Europeo	Target Italiano
Crescita Intelligente						
% di spesa in R&S sul PIL	2011	1,03	1,25	2,04	3%	1,53%
% di giovani che abbandonano prematuramente gli studi	2013	10,3	17,1 (provvisorio)	12,0 (provvisorio)	<10%	<15-16%
% di 30-34 enni laureati o con titolo superiore	2013	19,1	22,4	36,6 (provvisorio)	>=40%	>=26-27%
Crescita sostenibile						
% di energia rinnovabile rispetto al consumo finale di energia	2012	7,1 (2010)	13,5	14,1	20%	17% (14,3% depurato del settore trasporti)**
Efficienza energetica						
(% di riduzione del consumo finale energetico)	2012		122,3	1.103,4	1.086 Milioni di tep	126 Milioni di tep
(% di riduzione del consumo primario energetico)	2012		161,9	1.583,5	1.483 Milioni di tep	158 Milioni di tep
Riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990	2011	-	-4,7	-16,97*	-20%	-13%***
Crescita inclusiva						
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	2013	67,8	59,8	68,4****	75%	67-69%
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (in migliaia)	2012 (provvisorio)	770 pari al 15,8% della popolazione *****	18.194 pari al 29,9% della popolazione	124.477 pari al 24,8% della popolazione *****	riduzione di almeno 20 milioni di persone povere	riduzione di almeno 2,2 milioni di persone povere

* Dato dell'UE27

** L'obiettivo regionale comprende i soli settori elettrico e del calore/raffrescamento ed è pari al 10,3% per il 2020; il settore dei trasporti viene gestito invece a livello nazionale.

*** Obiettivo nazionale vincolante solo per i settori non ETS - Emission Trading Scheme- rispetto al 2005

**** Dato del 2012

***** Stima

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 6/41

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Eurostat e Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova

In dettaglio, gli obiettivi principali proposti per la realizzazione di una crescita intelligente riguardano la promozione della conoscenza e dell'innovazione attraverso il raggiungimento di una quota di investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) pari al 3% del PIL e di un tasso di abbandono scolastico inferiore al 10%, oltre al conseguimento di un tasso del 40% di giovani in possesso di laurea.

Per la spesa in R&S l'Italia, che propone un target più realistico pari alla metà dell'obiettivo internazionale, registra nel 2011 la quota dell'1,25%, mentre per il Veneto risulta 1,03%.

Il Veneto, pur partendo da livelli di spesa in R&S bassi per la tipologia di ricerca e innovazione non codificata che si realizza nelle imprese nostrane, ha più che raddoppiato il valore dell'indicatore, mostrando una forte crescita di investimenti soprattutto da parte delle imprese.

Per quanto riguarda l'abbandono prematuro della scuola in Veneto il dato è in miglioramento, in quanto siamo passati dal 18,1% del 2004 al 10,3% del 2013. Benché il Veneto sia dunque all'interno del target fissato per l'Italia da raggiungere nel 2020, è tuttavia necessario investire ulteriormente per ridurre la dispersione scolastica, avvicinandosi al target europeo. Positiva è la crescita del numero dei laureati che ci fa ipotizzare di raggiungere il target fissato a livello nazionale, ovvero il 26-27%.

Per quanto riguarda la crescita sostenibile, da anni l'Europa è in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici e nel 2008 la Commissione europea ha approvato un pacchetto di interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento e alla salvaguardia dell'ambiente. Gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 consistono nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai valori registrati nel 1990, nell'incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, che dovrà coprire il 20% dei consumi finali, e nel miglioramento dell'efficienza energetica, riducendo i consumi del 20%.

L'unico dato disponibile per il Veneto è riferito alla percentuale di energia rinnovabile che nel 2010 è pari al 7,1%, non lontano dall'obiettivo da raggiungere per il 2020 del 10,3

L'indicatore relativo alle emissioni di gas serra rispetto al 1990 è ancora lontano dal target per l'Italia, anche se molto si è fatto negli ultimi anni. Infatti, si stima che tali emissioni nella media del periodo 2008-2012 siano calate del 7,1/7,3% rispetto al 1990, contro il target fissato, per lo stesso periodo, del 6,5%.

Infine, la crescita inclusiva prevede due obiettivi: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro e 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà o esclusione sociale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 7/41

Nell'ambito delle politiche del lavoro, dall'autunno del 2008, la crisi irrompe anche nel nostro Paese vanificando molti dei risultati ottenuti; sebbene ciò, in questi anni difficili il Veneto si conferma tra le regioni leader e nel 2012 registra il quarto tasso di occupazione più alto (69,3%), raggiungendo già il target fissato a livello nazionale per il 2020 (67%-69%) e facendo ben sperare per quello europeo.

Connesso il tema della povertà, il cui impegno dell'Italia è di ridurre nei prossimi dieci anni di almeno 2,2 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

Nel 2012 quasi il 30% delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore deriva dalla combinazione del rischio di povertà, della grave deprivazione materiale e della bassa intensità di lavoro ed è definito come la quota di popolazione che sperimenta almeno una di queste situazioni di disagio. Nel contesto europeo, la situazione italiana appare preoccupante: l'indicatore è di ben 5 punti percentuali sopra la media europea (24,8%), peggiore della gran parte dei Paesi più sviluppati e inferiore solo a Grecia e ad alcuni dei Paesi dell'Est Europa. A livello nazionale si evidenzia il consueto quadro di disparità territoriale, con indicatori decisamente allarmanti nelle regioni meridionali; minore è invece il disagio in Veneto, a soffrirne il 15,8% della popolazione.

Ulteriori approfondimenti sugli indicatori e sulla situazione del Veneto sono disponibili nel Rapporto Statistico 2013 della Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 8/41

2. Il quadro programmatico generale

Nell'ambito della Strategia Europa 2020 la Commissione Europea ha individuato i contenuti della politica economica e per l'occupazione da perseguire nei paesi della UE nel medio periodo, per contrastare gli effetti della crisi socio economica e affrontare le nuove sfide emergenti, quali la globalizzazione, l'invecchiamento della popolazione, l'approvvigionamento energetico e i cambiamenti climatici.

L'obiettivo della Strategia Europa 2020 è quindi molto ambizioso perché si prefigge, in una fase ampiamente recessiva, di trasformare l'Unione Europea in un'economia più intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La politica di coesione, con specifico riferimento ai fondi strutturali e di investimento europei, delinea il quadro generale di investimento e il sistema di assegnazione delle risorse, necessari per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020, in coordinamento con la politica agricola comune e la politica marittima.

Gli elementi chiave della riforma della politica di coesione per il periodo 2014 – 2020, che ha un ruolo fondamentale nel perseguire la Strategia in parola, sono evidenziati nel Pacchetto della politica di coesione 2014 – 2020, il quale definisce le modalità di utilizzo delle risorse:

1. Investire in tutte le Regioni dell'Unione Europea (UE).
2. Indirizzare le risorse sui settori chiave per la crescita.
3. Stabilire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili e parametri di responsabilità e di risultato.
4. Definire le condizioni prima che i finanziamenti vengano assegnati.
5. Definire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare sovrapposizioni.
6. Ridurre la burocrazia e semplificare l'uso degli investimenti UE.
7. Accrescere la dimensione urbana della politica.
8. Rafforzare la cooperazione territoriale europea.
9. Assicurare che la politica di coesione sia meglio correlata alla più ampia governance economica dell'UE.
10. Incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 9/41

I regolamenti dell'Unione europea, a partire dal Regolamento recante Disposizioni Comuni n. 1303 del 17 dicembre 2013, prevedono un coordinamento molto più stretto rispetto al passato tra i diversi Fondi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP), al fine di garantire, tra l'altro:

- la concentrazione delle risorse su un insieme prestabilito di 11 obiettivi tematici;
- una maggior concentrazione sui risultati e una riserva di premialità per le realizzazioni più efficienti.

I suddetti regolamenti, approvati a dicembre 2013, il Quadro Strategico Comune e il Position Paper per l'Italia presentato il 9 novembre 2012, hanno definito le priorità e i contenuti per la predisposizione dell'Accordo di partenariato che sarà siglato tra l'Unione Europea e ciascuno Stato membro, nel quale sono stabiliti gli impegni assunti dai partner a livello nazionale e regionale, assicurando così il coordinamento delle politiche e l'integrazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE).

A livello nazionale, con il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" è stato avviato, già a partire dalla fine del 2012, il confronto pubblico con le Istituzioni e con il partenariato economico sociale per la redazione dell'accordo di partenariato, proponendo:

- 7 innovazioni di metodo (risultati attesi, azioni, tempi previsti e sorvegliati, apertura, partenariato mobilitato, valutazione di impatto e forte presidio nazionale);
- 3 opzioni strategiche relative a Mezzogiorno, città e aree interne;
- ipotesi di metodo e operative in merito a ognuna delle 11 aree tematiche individuate per l'intera Unione Europea.

A valle di questo complesso quadro programmatico si collocano i Programmi Operativi dei diversi Fondi strutturali che, a livello regionale, partendo da un'analisi dei fabbisogni regionali, sono chiamati a definire le priorità di investimento, i risultati attesi e le azioni che, tenuto conto dei singoli contesti territoriali, possono maggiormente contribuire a livello locale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La forte impostazione strategica della programmazione, le cui macrostrategie sono decise a livello comunitario e nazionale, prevede che le Regioni debbano individuare le azioni da finanziarsi da un elenco allegato all'Accordo di Partenariato, i cui indicatori di output o di risultato sono stabiliti rispettivamente a livello di Regolamento o di Accordo.

Rispetto alle opzioni proposte a livello comunitario, circa un approccio mono o plurifondo, la Regione del Veneto, come la gran parte delle regioni, ha optato per un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. La separazione dei fondi che ha caratterizzato la programmazione 2007-2013 ha consentito di consolidare procedure e modi di operare all'interno delle strutture che si sono rivelati efficienti e funzionali. Peraltro l'integrazione dei Fondi verrà comunque garantita a livello operativo secondo le modalità indicate nel capitolo 4 del presente documento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 10/41

Alla realizzazione delle suddette strategie, concorrono, ciascuno sulla base delle proprie priorità di investimento, definite dai regolamenti dell'Unione Europea, i seguenti Fondi strutturali e di Investimento Europei, disciplinati a livello comune dal Reg. UE n. 1303/2013:

- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) di cui al Reg. UE n. 1301/2013.
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di cui al Reg. UE n. 1305/2013.
- FSE (Fondo Sociale Europeo) di cui al Reg. UE n. 1304/2013.
- FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) regolamento non ancora approvato.

Il regolamento comune prevede 11 obiettivi tematici declinati in priorità di investimento specifiche di ciascun Fondo, come delineate nei rispettivi regolamenti, che devono essere perseguiti per la realizzazione delle riforme economiche previste da Europa 2020, secondo la strategia di seguito sinteticamente illustrata:

3 priorità di Europa 2020	5 obiettivi concreti per il 2020	11 obiettivi tematici
Crescita intelligente	1. il 3% del PIL deve essere investito in ricerca e sviluppo 2. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato	1. Ricerca, sviluppo, innovazione
		2. Accesso e impiego delle TIC
		3. Competitività delle PMI, comprese agricoltura e pesca
Crescita sostenibile	3. devono essere raggiunti i seguenti traguardi in materia di clima/energia: - Riduzione del 20% rispetto al 1990 delle emissioni di gas effetto serra; - Produzione del 20% del totale di energia da fonti rinnovabili; - Riduzione di almeno 20% del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020.	4. Economia verde ed energie rinnovabili
		5. Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi
		6. Ambiente e risorse naturali e culturali
		7. Mobilità sostenibile di persone e merci
Crescita inclusiva	4. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; 5. almeno 20 milioni di persone devono essere liberate dal rischio di povertà.	8. Occupazione e mobilità dei lavoratori
		9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
		10. Istruzione e apprendimento permanente
		11. Pubblica amministrazione efficiente

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 11/41

Nel rispetto delle priorità sopra indicate, gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati dai programmi operativi della politica di coesione risponderanno ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli Obiettivi tematici, così come richiesto dalla proposta di Regolamento Disposizioni Comuni.

Un tema sottolineato a livello europeo, per evitare la dispersione di risorse ed indirizzarle alla realizzazione della mission propria di ciascun fondo, è quello della concentrazione tematica. Nelle regioni più sviluppate a livello nazionale, in ambito FESR, almeno l'80% delle risorse deve essere destinato a due o più degli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4, con una riserva del 20% all'obiettivo tematico 4, riguardante il sostegno alla transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio; inoltre, almeno il 5% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere assegnato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Invece, in ambito FSE, almeno l'80% delle risorse deve essere destinato alla realizzazione di cinque priorità e almeno il 20% va indirizzato a promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e tutti i tipi di discriminazione (obiettivo tematico 9).

Il FEASR concorre al raggiungimento degli obiettivi tematici attraverso un set di misure inquadrate all'interno di 18 focus area alle quali è assegnata la specifica dotazione di risorse, con una riserva minima del 5% riservata al CLLD (community led local development) e di almeno il 30% delle risorse destinate alle misure afferenti agli obiettivi tematici 5 e 6.

Le prescrizioni regolamentari succitate costituiranno quindi una linea guida anche a livello regionale per la determinazione e quantificazione delle risorse che concorreranno alla realizzazione di ciascun obiettivo tematico.

Un'ulteriore novità del ciclo di programmazione 2014/2020, collegata all'uso efficace delle risorse, è data dal soddisfacimento delle cosiddette "condizionalità ex ante" definite all'art. 2 del Regolamento UE n. 1303/2013 e disciplinate dall'art. 19 del medesimo regolamento. In generale il soddisfacimento di dette condizionalità è documentato dall'esistenza di precise strategie (espresse attraverso strumenti normativi e di programmazione) in campo economico, sociale, ambientale ed istituzionale la cui sussistenza è considerata "conditio sine qua non" per l'erogazione dei fondi in quanto garanzia per l'efficace ed efficiente raggiungimento di un obiettivo specifico relativo a una priorità d'investimento o a una priorità dell'Unione. Così come l'Accordo di partenariato riporta una sintesi della valutazione delle condizionalità a livello nazionale, analogamente i singoli Programmi Operativi presenteranno al loro interno una sezione dedicata alla valutazione delle condizionalità applicabili. Ove condizionalità ex ante applicabili non siano soddisfatte, l'Accordo di Partenariato e i Programmi indicheranno, ciascuno per il livello di competenza - una descrizione delle azioni da attuare, gli organismi responsabili e il calendario di attuazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 12/41

3. La strategia di intervento per il prossimo settennio di programmazione

Nello scenario così sommariamente delineato, lo scopo del presente documento è quello di descrivere le strategie che la Regione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo da raggiungere nell'arco del periodo di programmazione 2014/2020. Dette strategie trovano collocazione all'interno del quadro fornito:

- dai Regolamenti dell'Unione Europea;
- dall'Accordo di Partenariato che lo Stato ha trasmesso alla Commissione Europea;
- dalle analisi condotte sul contesto veneto e dalla conseguente individuazione delle principali sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono alla nostra Regione;
- dalle istanze emerse dal confronto in atto con il partenariato secondo quanto stabilito dal Codice di Condotta europeo sul partenariato.

La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi fondi strutturali comporta, quindi, a livello strategico una identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nella stesura dei programmi stessi.

Lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria, già delineati dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 410 del 25 marzo 2013, prevedono, nell'ottica di una programmazione dei Fondi europei effettivamente integrata, momenti di analisi e di riflessioni comuni, incontri periodici di confronto e approfondimento, scambi di esperienze e di buone pratiche, produzione di documenti e di elaborati, coordinamento e posizionamento regionale rispetto ai Tavoli di lavoro nazionali e, in esito a tali attività, la redazione del presente documento "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014 -2020" che evidenzia le strategie che la Regione intende perseguire rispetto agli obiettivi tematici individuati secondo un approccio integrato, coordinato ed unitario rispetto alle scelte di sviluppo del territorio.

Il raccordo strategico ed operativo è volto a massimizzare il livello di efficacia delle azioni che verranno intraprese, orientando gli interventi verso una logica di risultato condiviso e concertato con il partenariato. Si ricorda in tal senso l'utile esperienza maturata in occasione del Patto per il Veneto "Considerazioni e proposte per il Veneto venti venti" redatto a seguito dei lavori del "Tavolo regionale per lo sviluppo del Veneto". Tale documento, approvato nel mese di maggio del 2012, indicava i principali interventi che la Regione avrebbe posto in essere nel breve medio periodo per la ripresa socio – economica del territorio veneto, condivisi con i principali stakeholder attivi a livello territoriale, i quali hanno sottoscritto i contenuti del patto, consistenti in una strategia di "attacco alla crisi" articolata in sei priorità: Impresa, Lavoro e welfare, Giovani, Ambiente, Territorio e Riforma della PA.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 13/41

3.1 Le risorse finanziarie

La programmazione dei fondi SIE si contestualizza in maniera addizionale alla politica regionale ordinaria, tenendo conto dei fabbisogni e delle sfide emergenti del territorio, in armonia con gli obiettivi di Europa 2020, attraverso la politica di coesione, la politica agricola e la politica marittima.

In termini finanziari le risorse dei Fondi FESR ed FSE a disposizione per il periodo di programmazione 2014-2020, in base all'ultima comunicazione pervenuta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica datata 4 aprile 2014, ammontano per il Veneto, con riferimento alla sola quota comunitaria, a complessivi 680,5 Meuro al netto delle quote che verranno trattenute a livello nazionale per finanziare i PON ed il PON YEI (più noto come garanzia per i giovani), finanziato quest'ultimo con risorse Fondo Sociale Europeo.

Alle risorse comunitarie assegnate si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale pubblica, determinata nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 240 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), tale che il cofinanziamento nazionale per la Regione del Veneto ammonta a 476,35 Meuro. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni. Nel caso del Veneto la quota di risorse da prevedere a carico del bilancio regionale, per il settennio 2014-2020, corrisponde a 204,15 Meuro.

I Programmi Operativi parte FSE e FESR disporranno quindi complessivamente di Euro 1.361.000.000, che saranno attribuiti al FESR nella misura del 44% e all'FSE per il 56%.

Analogamente, per il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) l'intesa sulla proposta di riparto è stata raggiunta in data 16 gennaio 2014 ed ha approvato un'attribuzione di risorse al Veneto pari ad Euro 1.184.237.000,00 comprensive anche della quota regionale. Se si considera solo la partecipazione del FEASR e il cofinanziamento statale, l'apporto è pari a complessivi Euro 982.169.600,00.

Risorse Finanziarie indicative per fondo

FONDO	QUOTA UE	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	COFINANZIAMENTO REGIONALE	TOTALE POR
FESR	299.420.000	209.594.000	89.826.000	598.840.000
FSE	381.080.000	266.756.000	114.324.000	762.160.000
FEASR	510.679.000	471.490.600	202.067.400	1.184.237.000

Per la Cooperazione territoriale europea, le risorse FESR destinate dall'Italia ai programmi di cooperazione territoriale cui il Veneto potrà concorrere, ammontano complessivamente a Euro 292.974.305 per la componente transfrontaliera (Italia – Austria; Italia – Slovenia e Italia – Croazia) e a Euro 251.233.000

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 14/41

per la componente transnazionale (Adriatic – Ionian; Alpine Space; Central Europe e Mediterranean), non è ancora noto l'ammontare della corrispondente quota di cofinanziamento statale.

Con riferimento alla nuova programmazione FSC 2014 – 2020 la quota di risorse attribuita alle regioni del centro-nord ammonta a 8.529 Meuro. Detta quota va suddivisa tra lo Stato e le regioni, secondo una percentuale che le regioni del Centro-nord hanno chiesto essere del 60% a favore delle regioni e del 40% per lo Stato (a gestione delle varie Amministrazioni centrali). Diversamente la documentazione prodotta dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico riporta, però una percentuale invertita a favore dello Stato, con un'apertura alla possibilità che tale percentuale sia differenziata nelle due macroaree (Centro nord e Mezzogiorno), pur nel rispetto del 60-40 a favore dello Stato a livello nazionale. Per quanto riguarda poi la ripartizione tra le regioni, allo stato attuale la quota spettante al Veneto, salvo diverse determinazioni in sede di concertazione tra Regioni, dovrebbe essere dell' 11,04% del totale delle regioni del centro nord,

Si tratta, complessivamente, di risorse di entità non trascurabile da impiegare secondo una forte caratterizzazione strategica, al fine di assicurare una ripresa economica intelligente ed inclusiva. Da qui la necessità, sottolineata a livello europeo e recepita a livello nazionale dal Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014/2020", di misurare in termini di output e di sviluppo territoriale le azioni programmate. A partire dall'analisi di contesto, dai fabbisogni e dalle sfide regionali, vengono individuati gli obiettivi specifici e i corrispondenti "risultati attesi" e, solo in funzione di questi ultimi, sono elaborate le conseguenti azioni per raggiungerli.

E' questo un esercizio impegnativo che deve assicurare una complessiva coerenza tra gli strumenti di programmazione operativa dei fondi strutturali e tra questi ultimi ed gli altri documenti settoriali e generali di programmazione regionale.

Vanno inoltre considerati, nel contesto programmatico generale, anche i programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera cui partecipa la Regione del Veneto nonché le macrostrategie regionali che la vedono coinvolta (EUSAIR e EUSALP) le quali, quantunque non finanziate, costituiscono tuttavia delle linee guida importanti in tema di sviluppo territoriale.

Con riferimento alla Cooperazione territoriale, il Veneto, grazie alla sua strategica collocazione geografica, parteciperà a otto diversi programmi: tre riguardano la Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, e interessano parti limitate e diverse del territorio regionale; altri quattro sono programmi di Cooperazione transnazionale, Europa centrale, Spazio alpino, Adriatico Ionico, Mediterraneo, che coinvolgono l'intera regione; infine INTERREG-Europe supporta la partecipazione della regione intera alle reti di Cooperazione interregionale che connettono anche i Paesi non UE.

Nel quadro della Strategia Europa 2020 si collocheranno anche gli interventi a valere sul Fondo Europeo Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP), il cui regolamento specifico non è ancora stato approvato in via definitiva. Il Fondo contribuirà al conseguimento di una crescita sostenibile e inclusiva e di una maggiore coesione nelle Regioni costiere, in linea con la riforma della Politica Comune della Pesca e con la strategia

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 15/41

marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio, fondata su quattro pilastri (un'economia blu rafforzata, un ambiente marino più sano, uno spazio marittimo più sicuro ed attività di pesca responsabili) e volta a stimolare la crescita dell'area geografica coinvolta. Tale strategia marittima costituisce una delle componenti della più ampia strategia per la macroregione adriatico-ionica (EUSAIR).

Alla pluralità di interventi che verranno realizzati mediante l'utilizzo dei Fondi strutturali si andranno ad integrare, in un'ottica di complementarietà, anche quelli realizzati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). Il FSC, così denominato ai sensi del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, che detta disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, ha la finalità di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese e le sue risorse sono destinate al finanziamento di progetti infrastrutturali strategici sia di carattere materiale che immateriale di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi, funzionalmente connessi. L'articolazione pluriennale del Fondo, coerente con quella della programmazione dei Fondi di Investimento Europei, è volta a garantire l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse, tenendo conto della programmazione degli interventi finanziati con risorse ordinarie.

Per l'attuazione del FSC non è prevista la redazione di un vero e proprio Programma Attuativo Regionale, ma le linee di intervento proposte dovranno essere contestualizzate in un quadro programmatico generale, che tenga conto ed evidenzii le sinergie con la programmazione dei fondi strutturali.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione le ipotesi più probabili sono il ricorso alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro con il MISE e le altre Amministrazioni dello Stato interessate per competenza. L'APQ potrebbe essere lo strumento adatto per trovare sinergie ed inserire in un quadro programmatico unitario, le risorse assegnate alla Regione e alle Amministrazioni centrali, in particolar modo relativamente all'attuazione degli interventi nell'ambito degli Obiettivi tematici 5 (clima e rischi ambientali) e 6 (tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali). In alternativa agli APQ sarà possibile procedere con Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Tenuto conto del quadro di riferimento, sia in termini di analisi del contesto socio economico sia in termini di strumenti disponibili, è opportuno individuare le principali priorità su cui a livello regionale saranno concentrati gli interventi, ferma restando l'importanza di disporre di documenti di programmazione con una struttura flessibile, per conservare intatta la possibilità di rispondere efficacemente anche alle esigenze nuove e inattese e alle sfide impreviste che, nell'arco di un settennio, possono emergere.

3.2 La ricerca, l'innovazione ed il sostegno alla competitività dei sistemi produttivi

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 16/41

Come emerge dall'analisi di contesto, la lunga fase recessiva che sta attraversando il Paese, comprese le aree tradizionalmente più sviluppate del Centro – Nord, ha provocato gravi ripercussioni anche sul sistema produttivo veneto, caratterizzato da una forte prevalenza di piccole e medie imprese, che ha sofferto pesantemente gli effetti della maggiore concorrenza internazionale legata alla globalizzazione e alla forte contrazione nella domanda interna.

Ciò non ha impedito alle imprese venete di reagire, in particolare hanno saputo resistere alla recessione le imprese impegnate nelle produzioni dei prodotti di valore medio-alto, di antica tradizione e ad elevato contenuto artigianale, ma innovative quanto a design, professionalità e tecnologie impiegate, i così detti "Bello e Ben Fatto", che compensano con l'alta qualità i maggiori costi di produzione e permettono di sostenere l'export regionale. Ciò dimostra che per affrontare la prolungata fase recessiva e il calo della domanda interna è indispensabile sviluppare strategie di riorganizzazione e di innovazione dei prodotti e dei processi con una forte propensione alla valorizzazione dei sistemi territoriali ed alle loro intrinseche potenzialità.

La prima forte priorità su cui concentrare gli interventi consiste nel sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione in funzione alla competitività dei sistemi produttivi. Le azioni conseguenti dovranno essere prioritariamente rivolte alle imprese, affinché siano incentivate a destinare una quota crescente di risorse in ricerca ed innovazione, con particolare riferimento alla ricerca applicata che sappia dare concretezza agli studi teorici e permetta un concreto trasferimento tecnologico dalla fase di ingegnerizzazione più stretta a quelle di vera e propria produzione e, quindi di creazione di valore aggiunto, in pratica una crescita di innovazione che sposti i vantaggi competitivi sulla qualità più che sui costi. A conferma dell'importante ruolo dell'innovazione, la Regione, per i prossimi anni, ritiene strategici i servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto, che caratterizzano il tessuto imprenditoriale veneto, operando da leva dell'innovazione tecnologica per altri settori.

Non meno importante, in ottica inclusiva, di coordinamento e collaborazione, è l'innovazione sociale, ovvero l'attenzione alle nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali e che si sviluppano in particolare nel mondo cooperativo.

Una particolare attenzione è riposta nella necessaria collaborazione tra università, imprese, centri di ricerca e amministrazioni pubbliche, in ottica aggregativa e di rete che affronta sinergicamente i temi della ricerca e dell'occupazione, incentivando l'assunzione, anche temporanea, di ricercatori, personale tecnico altamente specializzato e manager, per gestire attività di ricerca e/o di innovazione agevolando così il consolidamento di attività già avviate o il nascere di nuove progettualità innovative o tecnologiche, da realizzare anche attraverso cordate di ricerca di respiro europeo e negli ambiti dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) .

Il Veneto mira a collocarsi nella frontiera dell'innovazione e del progresso tecnologico, la tecnologia dovrà essere sempre più intesa come driver per l'eccellenza e la personalizzazione dell'offerta, uno strumento efficace per combattere la recessione; le piccole, le micro e le medie imprese devono pertanto

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 17/41

diventare “intelligenti” per soddisfare le esigenze della “Smart City”, una città da amministrare e che consuma ma anche una città che produce e grazie ai giovani imprenditori creativi riesce a creare un connubio vincente tra artigianato tradizionale, manifatturiero di qualità e innovazione tecnologica. Questa nuova concezione di impresa dovrà essere adeguatamente supportata da un sistema educativo e formativo in grado di sviluppare competenze scientifiche e tecnologiche adeguate a sostenere i processi innovativi.

La competitività delle aziende produttrici di beni e di servizi dovrà essere sostenuta attraverso l'aggiornamento degli occupati e degli imprenditori, con interventi mirati capaci di rispondere alle esigenze professionali espresse dalle imprese e dai sistemi di imprese. Più in generale gli investimenti sulle risorse umane dovranno essere prioritariamente destinati a sostenere l'occupazione, attraverso interventi capaci di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso iniziative di sviluppo dell'autoimprenditorialità; contrastare l'occupazione precaria, la sotto occupazione e il lavoro non dichiarato; potenziare i servizi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promuovere l'invecchiamento attivo, la parità di genere e l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

Tutti gli interventi formativi dovranno essere funzionali alla crescita dell'occupazione, per attribuire una forte connotazione valoriale al binomio lavoro – impresa che operativamente si tradurrà in un'azione congiunta dei diversi fondi strutturali. L'integrazione tra i Fondi assicurerà inoltre una risposta concreta al sistema imprenditoriale e della ricerca veneto, attraverso azioni complementari e di accompagnamento, in abbinamento anche con i Programmi europei dedicati a ricerca, innovazione e competitività, quali Horizon2020 e COSME, oltre che con gli interventi previsti dai PEI. Questi Programmi possono fornire un'ottima base per finanziare progettualità rivolte ai giovani ricercatori, per sostenere la leadership industriale, soprattutto nei settori ad elevato contenuto tecnologico, come le TIC, le nanotecnologie, la robotica, le biotecnologie e la ricerca spaziale, e per far fronte alle nuove sfide della società, in particolare in sanità; agricoltura, agroalimentare, ricerca marittima e bioeconomia; energia; trasporti; azione per il clima, ambiente, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime, sicurezza.

Dal punto di vista settoriale particolare attenzione dovrà essere prestata alle imprese dell'industria manifatturiera, direttamente impegnate sul versante della trasformazione dei beni, senza dimenticare il comparto del turismo che, caratterizzandosi per trasversalità può fungere da traino per lo sviluppo di intere filiere produttive. Il turismo è un settore economico che presenta, a livello regionale caratteristiche intrinseche tali, da costituire un attrattore di azioni per molti degli obiettivi tematici previsti a livello comunitario: dalla ricerca, intesa come innovazione del processo produttivo aziendale, all'uso di tecnologie di informazione e comunicazione avanzate senza contare la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali che costituiscono la “materia prima” di ogni prodotto turistico.

Il settore primario veneto, occupa la quarta posizione nella graduatoria nazionale in termini di valore aggiunto agricolo e mantiene una posizione di leadership. Il sistema agroalimentare nella permanente dinamica di crisi ha confermato il suo carattere anticiclico, mantenendo i livelli occupazionali e il contributo al PIL e incrementando la quota di esportazione e di contributo al miglioramento della bilancia commerciale. In

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 18/41

questo senso, come previsto dal Regolamento sul sostegno allo Sviluppo Rurale, sarà prioritario potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole, favorendo il ricambio generazionale nel settore e promuovendo l'organizzazione della filiera agroalimentare.

Il 4,3% del Valore Aggiunto prodotto dal settore primario veneto è rappresentato dal settore della pesca e dell'acquacoltura per il quale la Commissione Europea propone una riforma ambiziosa incentrata sulla sostenibilità: una pesca sostenibile è una pesca esercitata a livelli che non minacciano la riproduzione degli stock e che forniscono rendimenti elevati a lungo termine favorendo l'indipendenza dal sostegno pubblico del settore delle catture, prezzi più stabili a condizioni trasparenti e con evidenti vantaggi per i consumatori.

La crescita del sistema produttivo deve essere necessariamente inclusiva e sostenibile, pertanto il tema della Responsabilità Sociale di Impresa deve essere preso in considerazione nelle scelte strategiche dell'impresa, in tutti gli ambiti della gestione aziendale, a partire dalla riduzione dell'impatto ambientale, dalla sicurezza dei lavoratori, dal non sfruttamento dei minori, dall'attenzione alla qualità e alla sicurezza dei prodotti, ma anche della gestione dei percorsi di carriera e della formazione.

Il Veneto è ricco di piccole e medie aziende che da sempre prestano attenzione al territorio nel quale operano, nella piena consapevolezza che da esso traggono le risorse umane e materiali sulle quali basano la propria forza e competitività. Per questo trasversale è poi il supporto all'internazionalizzazione, intesa come azione da avviarsi per la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, oltre che per supportare le imprese distrettuali e le nuove reti e aggregazioni, che possono avere come principale obiettivo l'esplorazione di nuovi mercati.

Quanto agli strumenti da utilizzare si dovranno prediligere, rispetto ai contributi a fondo perduto, quelli più efficaci e attuali, come: fondi di garanzia, forme di investimento nel capitale di rischio, finanziamenti agevolati, fondi rotativi e altri interventi di ingegneria finanziaria. Tutte le azioni messe in campo dovranno consentire di colmare il gap nella percentuale di spesa destinata ad attività di Ricerca e Sviluppo rispetto al Prodotto Interno Lordo. Per la Regione Veneto si tratta di passare dall'1,03% (dato rilevato nell'anno 2011) all'1,53% (target stabilito per l'Italia), cercando di tendere quanto più possibile al target del 3% fissato a livello europeo.

Tra le soluzioni più innovative si segnalano le esperienze nate a partire dall'operatività dei Confidi, strutture nate per sostenere gli imprenditori e che operano vicino alle imprese, secondo una logica di tipo mutualistico.

3.3 La valorizzazione del Capitale Umano

Un'ulteriore importante priorità da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi fissati da Europa 2020 è sicuramente rappresentata dalla valorizzazione del capitale umano, nella convinzione che una

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 19/41

crescita intelligente ed inclusiva non può prescindere, come già rappresentato, dallo sviluppo delle professionalità impiegate nei processi produttivi intesi in senso lato. Basti pensare all'importanza fondamentale di poter contare su figure professionali adeguatamente preparate, soprattutto in materie di tipo tecnico e scientifico, per potenziare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, favorire un uso più efficiente delle risorse e utilizzare tecnologie più rispettose dell'ambiente.

Se la nostra regione ha dimostrato di saper operare adeguatamente nella lotta alla dispersione scolastica, e quindi di aver già individuato delle strategie efficaci per impedire un precoce abbandono degli studi, occorre comunque agire per comprimere ancora di più la percentuale di giovani che non riescono a completare il loro percorso di studi, nella convinzione che ogni ragazzo non adeguatamente formato è soggetto sottoposto ad un maggior rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Gli obiettivi tematici su cui si focalizza l'intervento del Fondo Sociale Europeo sono declinati per contenere i preoccupanti segnali di sofferenza occupazionale che caratterizzano l'attuale fase congiunturale. L'impostazione adottata si prefigge di promuovere un'occupazione sostenibile e l'inclusione sociale, e di investire nell'istruzione e nella formazione professionale e permanente. Tuttavia, è altresì strategico non concentrarsi solo sui problemi immediati e, in un'ottica di lungo periodo:

- prendersi carico delle problematiche connesse all'occupabilità giovanile e alla disoccupazione di lunga durata, per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale e promuovere l'invecchiamento attivo;
- sostenere il rilancio dell'economia veneta, attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori;
- promuovere la competitività delle imprese, mediante l'incremento dell'occupabilità come leva per l'inclusione sociale;
- migliorare i servizi per il lavoro e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Anche l'inclusione sociale e la lotta alla povertà saranno assicurate attraverso misure di sostegno attivo e di integrazione nel mercato del lavoro; quindi non ricorrendo a interventi di tipo assistenziale ma attivando principalmente politiche di inclusione attiva nel mercato del lavoro e di promozione di servizi di "family care" accessibili, innovativi e flessibili.

Tutti gli interventi realizzati prestano la dovuta attenzione al principio delle pari opportunità, ancorché tale priorità sia principalmente assicurata intervenendo sulle politiche del lavoro per cui si prevedono azioni focalizzate sul reinserimento occupazionale delle donne fuoriuscite dal mercato del lavoro a causa di difficoltà di conciliazione tra impegni lavorativi e familiari. Sempre nello stesso ambito la strategia regionale intende migliorare la capacità delle istituzioni del mercato del lavoro di assicurare l'inclusione lavorativa in un'ottica di genere.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 20/41

In attuazione dei principi costituzionali di parità e pari opportunità e delle indicazioni tratte da “Europa 2020”, si intende stimolare una sempre maggiore attenzione all'effettiva uguaglianza tra i generi; in particolare, si intende avviare un integrato e coordinato complesso di interventi di sensibilizzazione volti ad assicurare alle donne uguali retribuzioni e maggior coinvolgimento nei processi decisionali nelle posizioni di potere.

Alla valorizzazione del capitale umano potrà contribuire anche il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare attraverso gli interventi rivolti a ricerca, innovazione ed sostegno alla competitività dei sistemi produttivi, nonché di inclusione sociale.

Il FEASR interviene, integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE, con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati limitatamente alla formazione “abilitante” (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.) o alla formazione “obbligatoria” ex lege (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate). Analogamente il FEASR sostiene la formazione di consulenti esclusivamente nelle materie pertinenti la sottomisura “2.1 Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende” del PSR.

3.4 L'agenda digitale

Il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione trova in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nell'Agenda Digitale del Veneto, approvata dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013.

Tale documento assume come riferimento la Digital Agenda 2010 - 2020, documento di riferimento in tema di sviluppo della Società dell'Informazione, nell'ambito della più ampia strategia di Europa 2020 e si pone gli obiettivi strategici di:

- migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
- sostenere la competitività delle imprese del territorio;
- accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale.

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici di crescita la Regione intende agire su più livelli:

- orizzontale, ovvero sulle pre condizioni di base per lo sviluppo e il rinnovo della Società dell'informazione;
- verticale, su specifici settori di possibile sviluppo e crescita;

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 21/41

- di sistema, mediante azioni che fondino e mettano a sistema gli sviluppi a livello orizzontale e verticale.

Si tratta di interventi che nel loro complesso travalicano l'obiettivo tematico dedicato e si prestano a molteplici interrelazioni con gli altri ambiti di intervento che vanno dal sostegno al tessuto economico produttivo veneto, all'alfabetizzazione informatica e quindi lo sviluppo delle competenze professionali fino al miglioramento dell'efficienza della PA.

La strategia regionale mira a sostenere processi sia pubblici che privati. Da parte pubblica, prioritario è il completamento della rete a banda larga nei territori regionali che ancora non abbiamo una copertura stabile e lo sviluppo delle reti ad alta velocità nella logica di consolidare i datacenter pubblici veneti. S'intende inoltre promuovere interventi di innovazione tecnologica della PA (Government Cloud) e la realizzazione di servizi di e-Government integrati e interoperabili (joined-up services), anche perseguendo l'obiettivo dell'apertura del patrimonio informativo pubblico (Open Data), sviluppati in una logica di apertura e collaborazione con l'utente e di aggregazione e gestione associata delle funzioni TIC e dei servizi offerti. Tale interoperabilità è pensata anche in favore delle banche dati pubbliche.

Data la richiesta di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e degli utenti nell'uso delle nuove tecnologie, in una logica di alfabetizzazione informatica e inclusione sociale, la Regione intende consolidare il ruolo dei punti pubblici di accesso P3@. Dall'altro lato, per favorire la competitività delle PMI venete e in linea con azioni innovative, la Regione vuole potenziare la diffusione delle TIC e dei servizi digitali, anche per riqualificare settori tradizionali quali il manifatturiero, oltre al comparto turistico e della cultura, che potrebbero vantare di ancora maggiore competitività se in rete e digitalizzati.

La Regione Veneto, sulla base delle proprie conoscenze sull'evoluzione del sistema economico regionale, delle politiche ad esso dedicate e delle analisi e studi effettuate, ha individuato quattro specializzazioni intelligenti (smart specialisations) nell'ambito territoriale e produttivo regionale:

- agro-alimentare;
- sistema della moda;
- meccanica;
- living.

3.5 L'energia sostenibile, l'ambiente, l'adattamento al cambiamento climatico e la qualità della vita

Con riferimento alla priorità legata all'energia sostenibile e alla qualità della vita, la Regione del Veneto ha adottato, con deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013 il proprio Piano

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 22/41

energetico regionale, il quale tratta approfonditamente i temi relativi alle fonti rinnovabili, al risparmio energetico e all'efficienza energetica, definendo altresì le modalità di realizzazione della consultazione pubblica prevista per legge, finalizzata alla definizione dei contenuti della programmazione in tema di fonti di energia rinnovabili da sottoporre successivamente all'approvazione del Consiglio regionale.

Il documento succitato contiene una sezione specificatamente dedicata all'utilizzo dei fondi europei 2014-2020 ed in particolare alle modalità di concreta realizzazione delle politiche energetiche che si pongono come finalità il sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Tale sezione auspica, innanzi tutto, che la politica di coesione si concentri sull'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e negli alloggi sociali in coerenza con le previsioni della normativa dell'UE.

Al contempo, per massimizzare le ricadute economiche a livello territoriale, la politica di coesione dovrà contribuire all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto improntate al risparmio energetico nelle imprese, anche agevolando la sperimentazione e laddove possibile la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse ed al potenziamento delle filiere produttive sia nella bioedilizia sia nella componentistica e, laddove possibile, la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.

Nelle aree rurali sarà sostenuto uno sfruttamento sostenibile delle biomasse privilegiando la conversione energetica dei sottoprodotti delle filiere della trasformazione agricola e dei materiali ligno-cellulosici di origine forestale il cui re-impiego non confligge con utilizzi alimentari e non impatta sul consumo di suolo, favorendo di contro la chiusura dei cicli di produzione e consumo.

L'efficientamento energetico, da conseguire anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica, riguarderà oltre alle imprese anche le reti di pubblica illuminazione sulle quali si dovrà intervenire in un'ottica integrata, con pratiche e tecnologie innovative.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, in aggiunta all'autoconsumo delle imprese agricole, la produzione di energia mediante impianti di piccola scala ed elevata efficienza potrà costituire anche una forma di diversificazione del reddito. Il settore agricolo e forestale manifesta, infatti, notevoli potenzialità per la produzione di energia rinnovabile e in particolare verrà favorita la creazione da parte delle imprese agricole di impianti aziendali e interaziendali di produzione di energia proveniente dall'utilizzo delle deiezioni degli allevamenti, nell'ambito del loro trattamento per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Saranno sostenuti sul territorio interventi pilota di sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grids) e interventi integrati di risparmio, produzione da fonti rinnovabili, efficienza delle reti e trasporto sostenibile che rispondano ad un'unica strategia di sviluppo dei servizi per una migliore qualità della vita. Tali interventi troveranno inoltre delle sinergie con l'area tematica "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" che tenderà a favorire, tra l'altro, la diminuzione delle

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 23/41

emissioni di gas ad effetto serra e l'aumento del sequestro di carbonio. Con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed inquinanti, rileveranno tutti gli interventi di carattere silvicolo o agronomico, tesi a ridurre le emissioni di carbonio, ma anche a salvaguardare i depositi di carbonio e ad incrementare il suo sequestro.

Il raggiungimento dei risultati sarà facilitato nella misura in cui le azioni saranno supportate da attività di formazione adeguate per aumentare le competenze delle risorse umane e il supporto alla governance dei processi, con particolare riferimento alla qualità della progettazione e della gestione dei consumi.

La tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali sarà assicurata da interventi volti a garantire servizi ambientali per i cittadini e da azioni finalizzate a valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. In linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione delle risorse, non saranno finanziabili gli interventi relativi ai servizi ambientali per i cittadini, in particolare relativi alla gestione dei rifiuti urbani e relativi al miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e per ridurre le perdite di rete di acquedotto.

Nell'ambito della valorizzazione degli asset naturali, nel contesto territoriale del Veneto caratterizzato da diffusa urbanizzazione e infrastrutturazione, le superfici agricole apportano impatti significativi sulla disponibilità e la fruizione delle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla conformazione dei paesaggi, in base alla loro estensione e alle modalità di gestione. Quindi, in tal senso, andranno sostenute pratiche agricole mirate alla salvaguardia degli ecosistemi e alla sostenibilità ambientale.

La valorizzazione degli asset culturali e il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche saranno sviluppati tenendo conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese, come anticipato nel paragrafo relativo alla competitività dei sistemi produttivi.

Nell'ambito della promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi, si prevedono interventi legati alla salvaguardia del territorio riguardanti il rischio sismico, il rischio idrogeologico e l'erosione costiera. Si intende intervenire per la prevenzione del rischio sismico mediante un insieme di verifiche ed interventi volti ad accrescere la sicurezza, nei confronti degli eventi sismici, del patrimonio edilizio definito "strategico e rilevante" ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3645 del 28/11/2003. In merito alla valorizzazione e difesa dei litorali, si intende intervenire attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione dell'erosione costiera, interventi di ripascimento dei litorali e di ripristino morfologico e ambientale della fascia costiera. Infine, in relazione al rischio idrogeologico, si interverrà mediante la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale che consentano di garantire uno sviluppo sostenibile del tessuto economico ed infrastrutturale del Veneto, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio Regionale e a garantire la sicurezza idraulica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 24/41

3.6 L'inclusione sociale

Il protrarsi della crisi economica e occupazionale ha comportato anche in Veneto un incremento del numero delle persone che si trovano in condizioni di rischio di povertà ed esclusione sociale. Con l'obiettivo di contenere e prevenire tali fenomeni di disagio è necessario mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio e dei soggetti a rischio, agendo su più livelli: il sostegno ai percorsi di inclusione sociale, anche attraverso il lavoro, di specifici target e lo sviluppo di modelli, servizi e prodotti in grado di rispondere alle emergenti istanze sociali.

Un ruolo importante in questo campo possono svolgerlo le imprese sociali e più in generale le imprese attente alle responsabilità sociali.

Sul fronte del sostegno alla crescita della persona, per superare le condizioni di svantaggio o di rischio, si agirà principalmente sull'incremento dell'"occupabilità", attraverso percorsi di empowerment e di inserimento lavorativo. Saranno inoltre promosse iniziative per la prevenzione e la riduzione di situazioni di povertà ed esclusione sociale, promuovendo la parità di accesso e di condizioni di fruizione ai percorsi di istruzione e formazione, il sostegno alle famiglie, in particolare a favore delle famiglie con singolo adulto e figli a carico e l'innovazione dei servizi a contenuto sociale rivolti ai soggetti svantaggiati o a rischio.

Passando dalla dimensione di sostegno alla persona alla dimensione di crescita sostenibile ed inclusiva dei territori, assume particolare rilevanza l'integrazione dei fondi FSE, FESR e FEASR per lo sviluppo di strategie di specializzazione dello sviluppo locale che contemplino anche il benessere dei cittadini, favorendo l'innovazione e la complementarietà dei servizi (socio-assistenziali, derivanti da modelli di pianificazione urbana sostenibile ed inclusiva, ecc.) e la cooperazione tra i diversi stakeholders, profit e non profit e la pubblica amministrazione.

L'obiettivo è quello di promuovere l'innovazione dei modelli, servizi e prodotti per il benessere dei cittadini prevedendo e rispondendo ad esigenze sociali emergenti, di specifici target (ad es. drop-out dei giovani, work-life balance, benessere e servizi socio-sanitari per le persone anziane), dei soggetti svantaggiati e dei soggetti a rischio di povertà a causa dell'impatto della crisi economico-finanziaria sul mercato del lavoro.

In tale ambito potranno essere previste iniziative:

- per la realizzazione di prodotti e servizi rispondenti alle istanze sociali emergenti, favorendo l'attivazione di partnership tra imprese profit, imprese sociali e pubblica amministrazione, in particolare per lo sviluppo di soluzioni di welfare territoriale;
- per l'incremento della sensibilità delle imprese verso le comunità di riferimento (external engagement) e per promuovere modelli organizzativi e produttivi più sostenibili, in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e che possano contribuire al contenimento degli effetti

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 25/41

delle attività economiche sui cambiamenti climatici, nonché in grado di favorire processi di inclusione sociale, rispondenti ai criteri della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche nell'ottica di favorire l'ingresso in nuovi mercati da parte delle imprese venete;

- per la diffusione di attività economiche a contenuto sociale attraverso il sostegno e la crescita delle capacità organizzative e operative e l'innovazione dell'offerta di prodotti/servizi delle imprese sociali e delle fattorie sociali.
- per la sperimentazione di modelli abitativi per contenere i fenomeni di disagio abitativo, prevedendo lo sviluppo e l'implementazione di servizi innovativi e dell'edilizia residenziale finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target (ad es. residenzialità delle persone anziane, dei senza fissa dimora o di persone con disabilità).

3.7 Lo sviluppo del territorio

Il Regolamento dell'Unione Europea recante disposizioni comuni sottolinea come la coesione territoriale, affiancata alla coesione economica e sociale sia un obiettivo sancito dal Trattato di Funzionamento dell'Unione, rendendo necessario, in questo ambito, affrontare il ruolo delle città, delle aree geografiche funzionali e dei territori con specifici problemi geografici o demografici. La proposta di Accordo di partenariato, a sua volta, sottolinea la dimensione territoriale del ciclo di programmazione 2014/2020 ed, ispirandosi alle esperienze realizzate nei precedenti periodi di programmazione comunitaria e a quelle condotte a livello nazionale (GAL del Programma Leader, Patti territoriali, progetti urbani e territoriali promossi dalle Regioni), ha declinato una impostazione di metodo ed una articolazione strategica basata su:

- Agenda Urbana finalizzata a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e contestualmente e volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.
- Aree Interne incentrata su territori periferici e in declino demografico per un loro rilancio socio economico attraverso il rafforzamento e la gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.
- Sviluppo locale di tipo partecipativo (Community-led local development, CLLD).
- Programmazione operativa per la Cooperazione Territoriale.

A livello regionale il tema dell'Agenda Urbana sarà implementato su più obiettivi tematici, sviluppando servizi di e-Government interoperabili e integrati, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni accompagnate da azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale,

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 26/41

attivando azioni volte al risparmio dei consumi energetici in ottica di uno sviluppo eco compatibile, favorendo la mobilità urbana sostenibile, sperimentando modelli abitativi di tipo innovativo in ottica di inclusione sociale.

Quanto al tema delle Aree Interne è in atto un percorso, che vede un confronto tra livello nazionale e regionale, per l'individuazione delle stesse sulla base di una metodologia messa a punto dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico (DPS) basata su specifici criteri di selezione. I territori che rientrano nella definizione di "Area Interna", pur essendo ricchi di risorse naturali e culturali, sono caratterizzati da un processo di marginalizzazione dovuto a fattori geografici e di distanza dai servizi essenziali (mobilità, istruzione e sanità), da fenomeni di spopolamento e di riduzione dell'occupazione. Per incentivare la potenzialità di sviluppo di tali territori i Fondi SIE, sulla base di una progettualità condivisa, potranno intervenire in termini di tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, promozione dei sistemi agroalimentari, creazione di nuova occupazione legata alle specifiche vocazioni territoriali.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo Community-led local development (CLLD) è lo strumento proposto dalla normativa comunitaria per perseguire uno sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali. IL CLLD si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di soggetti locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e costituiscono il Gruppo di Azione Locale. Tale struttura deve elaborare un Piano di Azione Locale con lo scopo di tradurre in strategia e azioni concrete gli obiettivi individuati in risposta ai fabbisogni locali considerati e coerenti con gli ambiti proposti dall'Accordo di Partenariato.

L'attuazione dello strumento CLLD sul territorio regionale potrà avvenire con il coinvolgimento di tutti i fondi comunitari (FESR, FEASR, FSE, FEAMP) secondo gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato e le regole attuative in via di definizione presso le competenti strutture della Commissione Europea, in modo coerente e correlato con il quadro complessivo vigente della programmazione comunitaria e regionale (IPA, Unioni Comuni...), razionalizzando i partenariati e le aggregazioni vigenti o previste ed evitando effetti di sovrapposizione.

In particolare, sulla base della classificazione di riferimento delle aree 2014-20:

- l'intervento del FEASR si concentra nei comuni ammissibili delle "aree rurali intermedie C" e delle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo D";
- il FEAMP interviene nei comuni eligibili delle aree costiere e della pesca che verranno individuati dal Regolamento (in discussione) e dal conseguente Programma nazionale;
- la partecipazione del FESR e del FSE a sostegno del CLLD potrà essere definita in base agli orientamenti e alle condizioni attualmente in via di definizione a livello comunitario e nazionale, secondo modelli di governance che saranno successivamente determinati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 27/41

Allo sviluppo locale contribuiranno altresì i programmi di cooperazione territoriale, caratterizzati da strategie diverse legate alle vocazioni dell'area geografica di riferimento. Non a caso gli assi prioritari dei programmi Italia - Austria e Spazio alpino vanno focalizzandosi sulle sfide-opportunità delle aree di montagna per il superamento del divario di sviluppo, ma con grande attenzione alla sostenibilità e valorizzazione dei potenziali endogeni, anche mutuando un modello tirolese di aggregazione locale spontanea, nel cui ambito alcuni comuni, associazioni turistiche e culturali, gruppi di azione locale (gal - leader) coordinati nei "Consigli Interreg/Interreg Rat" sono capaci di ideare e realizzare progetti di interesse comune.

Per i programmi che insistono nell'area marittima, con la Slovenia, la Croazia, l'Adriatico-Ionico e il MED, si vanno delineando quali obiettivi prioritari la connettività e l'accessibilità dei territori Adriatici, l'economia sostenibile e la promozione dell'attrattività culturale e turistica legata alla "risorsa mare".

Nell'ambito di Central Europe, area caratterizzata da un'economia più tradizionale, l'obiettivo prevalente è aumentarne l'efficienza produttiva, agganciare la macrostrategia Danubiana implementando la logica dei corridoi paneuropei, dell'innovazione, della cultura, del miglioramento della condizione sociale delle popolazioni su cui ha influito pesantemente il lungo periodo di crisi.

Nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera, Italia Croazia, di cui la Regione del Veneto è candidata autorità di gestione, le priorità saranno individuate nell'ambito della cultura, della cosiddetta "blue economy" e della logistica e della valorizzazione delle capacità attrattive del territorio.

3.8 La capacità istituzionale amministrativa

Uno dei rilievi più significativi contenuti nel Position Paper della Commissione Europea sull'Italia riguarda le carenze strutturali dei settori della giustizia e della pubblica amministrazione, le cui inefficienze vengono ritenute elementi critici rispetto alla competitività, all'imprenditorialità e alla capacità di attrarre investimenti internazionali. La Commissione asserisce che "La dotazione infrastrutturale, i servizi e la pubblica amministrazione stentano a stare al passo con le esigenze di una economia moderna basata sulla conoscenza, rivelando una tendenza alla reattività più che alla pro attività". Da qui la necessità, espressa attraverso un obiettivo tematico dedicato, di intervenire sui sistemi rafforzando in primo luogo la capacità amministrativa, ritenuta, come stabilito nello stesso Accordo di Partenariato, una condizione essenziale per l'esito di qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione.

La priorità espressa attraverso l'obiettivo tematico "rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" si articola su tre pilastri: il primo incentrato sul rafforzamento della capacità amministrativa modernizzando il sistema amministrativo nazionale in un'ottica di semplificazione e trasparenza; il secondo incentrato sugli interventi a beneficio delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli Obiettivi Tematici 1-10, affinché siano nelle

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 28/41

condizioni di conseguire i risultati di policy individuati nell'Accordo di Partenariato; il terzo rivolto alle strutture che, a diverso titolo, intervengono nella concreta gestione, attuazione e controllo dei Programmi Operativi, in funzione del superamento delle debolezze che hanno influito sulla gestione efficace dei Fondi nel periodo 2007/2013.

Posto che il tema della capacità amministrativa ha una forte valenza trasversale e richiede, quindi, un coordinamento forte a livello centrale, tanto che sarà adottato uno specifico Programma (PON Governance), anche a livello dei singoli Programmi Operativi Regionali, l'obiettivo tematico troverà una sua declinazione in azioni coerenti con quelle previste a livello nazionale ma al tempo stesso correlate alle puntuali necessità del sistema di governance regionale.

La Commissione Europea ha rappresentato in una nota del 28 marzo 2014, inviata al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, le modalità di attuazione previste per i Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) nell'ambito della Programmazione 2014-2020, auspicando l'attivazione di tali Piani che dovrebbero garantire la capacità amministrativa e operativa delle Autorità di Gestione e delle altre strutture coinvolte nella gestione dei programmi operativi. I PRA, strutturati secondo una logica prestabilita, dovranno avere una validità iniziale di tre anni e potranno poi essere oggetto di aggiornamento e verifica da parte dei Comitati di Sorveglianza dei Singoli Programmi Operativi. In particolare, gli elementi chiave attorno ai quali dovrebbero essere costruiti tali documenti sono i seguenti:

- capacità tecnica, quantità e competenze del personale responsabile della gestione degli interventi;
- standard di qualità adeguati con riferimento ai tempi di realizzazione degli interventi;
- miglioramento di alcune funzioni trasversali (es: sistema informativo, controlli amministrativi, regimi di aiuto, ecc);
- massima trasparenza delle azioni collegate ai Programmi Operativi;
- individuazione dei "responsabili della capacità amministrativa", a supporto dei dipartimenti di linea

L'attuazione dell'obiettivo in parola vede coinvolti sia il FSE che il FESR promuovendo azioni volte a migliorare la qualità delle risorse umane e più in generale ad incrementare la capacity building elevando e qualificando il livello dell'articolato sistema organizzativo che concorre all'attuazione delle politiche europee orientandolo ad una logica di risultato. Per quanto riguarda il FEASR, l'intervento regionale a rafforzamento della capacità amministrativa avviene attraverso partecipazione attiva e propositiva alla governance nazionale in sede di Conferenza delle Regioni e attraverso le azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della rete rurale nazionale e dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Regolamento 1305/2013.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 29/41

4. Ipotesi di integrazione tra fondi

Il periodo di programmazione 2014/2020, come descritto nei paragrafi precedenti, vede il Veneto impegnato nella gestione di ingenti risorse finanziarie; è di tutta evidenza che tali risorse, soprattutto in questa fase di difficoltà della finanza pubblica, costituiscono, sia pur all'interno di un quadro normativo e programmatico che ne determina e funzionalizza la destinazione, una significativa opportunità per lo sviluppo dell'intero sistema Veneto. L'impatto in termini di crescita e sviluppo che tali risorse potranno produrre dipenderà anche dall'utilizzo sinergico delle stesse e dalla capacità delle azioni finanziate di rispondere ad una logica di complementarità. In termini operativi ciò si traduce:

- nella chiara e puntuale demarcazione delle azioni finanziate a valere sui diversi fondi;
- nella definizione di modalità di integrazione dei fondi per specifiche azioni che, programmate e gestite in modo integrato, si ritiene possano dare un valore aggiunto nei confronti dei beneficiari;
- nella adozione di sistemi informativi comuni, in grado di facilitare, da un lato, l'accesso ai fondi da parte dei beneficiari e dall'altro garantire un processo gestionale, di controllo, di monitoraggio e di valutazione completamente informatizzato;
- nella calendarizzazione coordinata degli interventi sul territorio.

L'Accordo di Partenariato è corredato di un allegato che identifica le azioni che sono utili a conseguire i risultati attesi stabiliti cui i Programmi Operativi faranno riferimento. Tali azioni, nell'ambito dei rispettivi Programmi, contribuiscono, in applicazione della logica di intervento che ha inizio con l'analisi dei fabbisogni e delle sfide regionali e l'individuazione dei relativi obiettivi specifici, alla realizzazione dei risultati attesi.

Ciò premesso, nel rispetto della mission propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possono concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziare sui diversi fondi, ricorrendo agli strumenti previsti dai regolamenti secondo la logica che segue:

1. Concorso di più fondi: il fondo, nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo, si avvale di voci di spesa tipicamente di competenza di un altro fondo (il c.d. sostegno congiunto dei fondi FSE e FESR, ex art. 98 Regolamento Disposizioni Comuni);
2. Complementarità tra fondi: i fondi previsti, attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzano la loro azione verso il raggiungimento di un medesimo obiettivo/risultato atteso
3. Integrazione tra fondi: realizzazione di iniziative congiunte che prevedono l'utilizzo di diversi fondi in "bandi" congiunti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 30/41

In alcuni casi si opta, tuttavia, per l'intervento esclusivo del fondo di riferimento per evitare la duplicazione di interventi a livello regionale per un più efficace utilizzo delle risorse.

Per quanto riguarda il FESR nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale si rammenta che i contenuti dei programmi operativi relativi agli otto spazi di cooperazione in cui è presente il Veneto sono in via di definizione, in ogni caso, almeno a livello di tematiche generali è possibile individuare alcuni ambiti privilegiati di complementarietà e sinergia con la programmazione comunitaria regionale. L'obiettivo caratterizzante i progetti di cooperazione è il superamento delle barriere amministrative, culturali e di conoscenza ancora esistenti in Europa e particolarmente sentite nelle aree frontaliere, ed eliminare eventuali divari. L'intervento a scala sempre multi regionale è dunque innanzitutto teso ad azioni di sistema, alla possibile armonizzazione dei servizi ai cittadini e economie di queste aree, all'uso sostenibile delle risorse, prevalentemente attraverso interventi nella governance, attivazioni di rete, e non aiuti diretti, investimenti pilota e dimostrativi.

Si riportano di seguito alcuni esempi di azioni integrate, previste dai redigenti programmi operativi, distinte per ciascun obiettivo tematico:

OT: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*Esempi di azioni:*

1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici). Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR - FEASR e FSE (con azioni in altri obiettivi tematici).

Livello d'integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. L'FSE propone inoltre di supportare l'OT. 1 con azioni di sostegno riguardanti i dottorati e la ricerca applicata per il successivo inserimento in azienda.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 31/41

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

OT: 2 - Agenda digitale (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)*Esempi di azioni:*

2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Fondo elettivo di finanziamento FESR con opportuno collegamento con il MISE.

2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). I servizi riguarderanno in particolare i settori della sanità, giustizia e beni culturali, valorizzando la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR – FEASR - FSE (con azioni in altri obiettivi tematici) - FSC

Livello d'integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. L'FSE propone di supportare le soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale nell'ambito dell'OT. 2, con azioni di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in grado di innalzare i livelli di

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 32/41

competenza dei lavoratori e delle imprese. Il FESR nell'ambito dell'azione 2.3.1. interverrà anche in riferimento al sistema educativo e formativo.

Il FEASR ed il FESR operano in complementarietà per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga sarà realizzata sulla base di una demarcazione di tipo territoriale ed in particolare il FEASR sostiene le azioni necessarie al completamento della rete a banda larga e lo sviluppo delle reti ad alta velocità nei territori rurali classificati C e D dalla zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale.

L'intervento dell'FSC per i servizi di banda larga e ultra larga si concentra nelle aree di fallimento di mercato, che sono identificate sulla base di una programmazione che parte dalla domanda (servizi per le imprese, per la salute, per la scuola, ecc.).

OT: 3 - Competitività dei sistemi produttivi (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)*Esempi di azioni:*

3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese operanti in settori industriali in transizione, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo. *Per l'attivazione dell'azione si prevede: (i) l'individuazione di aree attraverso analisi di trend e bisogni dei sistemi imprenditoriali, (ii) la diagnosi delle principali criticità e delle potenzialità di sviluppo delle aree stesse in partenariato con soggetti portatori di interessi a livello locale (enti locali, università, camere di commercio, sindacati dei lavoratori, imprese singole o associate); (iii) l'attivazione di organismi di ascolto e partenariato di livello d'area fra più livelli delle amministrazioni competenti e con gli stakeholders individuati come rilevanti. L'azione è affidata alla responsabilità primaria delle amministrazioni regionali per quanto attiene alle misure di contesto, ma può attuarsi di concerto con l'amministrazione centrale laddove intercetti, sulla scala territoriale rilevante, le misure di politica industriale in favore dei settori in transizione.* Fondo elettivo di finanziamento FESR.

3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 33/41

nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR – FEASR e FSE (con azioni in altri obiettivi tematici) - CTE (PO Italia Austria)

Livello d'integrazione previsto:

Il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche sociali, sono realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento, ma altresì attraverso l'integrazione con l'FSE mediante la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti per lo sviluppo dell'imprenditorialità.

L'FSE, inoltre, propone di supportare l'OT. 3 con azioni che prevedono: incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il trasferimento di impresa (ricambio generazionale); interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità; percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Inoltre, nell'ambito delle azioni che prevedono l'adeguamento delle competenze dei lavoratori a sostegno del riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi, l'FSE propone di avvalersi di voci di spesa tipicamente di competenza del FESR (la c.d. clausola di flessibilità).

Il FEASR opera, invece, in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a (migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività), 2b (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale), 3a (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 34/41

promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali) e 3b (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali).

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nell'ambito del Programma Operativo Italia - Austria, possono contribuire alle azioni di fornitura di servizi di supporto e accompagnamento alla nascita d'imprese sociali attraverso la definizione di azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e altri soggetti portatori di competenze che possono diventare delle buone prassi anche per gli interventi realizzati a valere sui Programmi Operativi Regionali.

OT: 4 - Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)*Esempi di azioni:*

4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" (coordinamento con MISE necessario per efficacia azione). Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR – FEASR - FSE (con azioni in altri obiettivi tematici) - CTE (PO Central Europe; MED)

Livello d'integrazione previsto:

L'Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente, si consegue mediante l'azione complementare dei fondi FESR e FEASR.

Tra il FESR e l'FSE la complementarità è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. L'FSE propone inoltre di supportare l'OT. 4 con azioni di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in grado di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese.

Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 5b (rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare) 5c (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 35/41

bioeconomia), 5d (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) e 5e (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale).

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nell'ambito dei Programmi Operativi Central Europe e Mediterranean, possono contribuire a sviluppare le strategie di intervento delle azioni previste nella programmazione regionale dei fondi strutturali.

OT: 5 - Clima e rischi ambientali (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)*Esempi di azioni:*

5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR – FEASR - CTE (PO MED) - FSC

Livello d'integrazione previsto:

Il FESR e il FEASR operano in complementarietà sulla base di una demarcazione di tipo territoriale per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; in particolare il FESR agisce con interventi mirati rivolti alla riduzione del rischio di erosione costiera, mentre il FEASR interviene attraverso il sostegno ad azioni finalizzate al perseguimento delle Focus Area 4a (salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), 4b (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi) e 4c (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nell'ambito del Programma Operativo Mediterranean, si propongono di operare in coerenza con gli interventi attivati nell'ambito della programmazione regionale dei fondi strutturali.

Gli interventi previsti dall'FSC per questo OT, selezionati tenendo conto della gravità del rischio e della pianificazione esistente, si affiancano a quelli attivati con le risorse comunitarie.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 36/41

OT: 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)*Esempi di azioni:*

6.4.6 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (Focus area 5.a) Fondo elettivo di finanziamento FEASR.

6.5.3 Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità (Focus area 4.a) Fondo elettivo di finanziamento FEASR.

Fondi/programmi interessati:

FEASR - FSE (con azioni in altri obiettivi tematici) - CTE (PO Ita - Austria; MED; Central Europe; Interreg Europe) - FSC

Livello d'integrazione previsto:

Il FEASR interviene con proprie iniziative riguardanti le Focus Area 4a (salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), 4b (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), 4c (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) e 5a (rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura).

L'FSE propone inoltre di supportare l'OT. 6, con azioni di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in grado di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese.

I progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nell'ambito del Programmi Operativi Italia - Austria Mediterranean, Central Europe e Interreg Europe, possono definire servizi comuni da offrire come standard o mappare (nelle zone di interesse) la situazione di fatto.

L'impegno dell'FSC rafforza decisioni assunte nella precedente programmazione e bilancia la ridotta apposizione di risorse comunitarie sul tema. In materia di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali il ruolo del Fondo non può che essere limitato a interventi strategici su grandi attrattori culturali, ai quali è destinata una quota dell'assegnazione proposta, restando in capo ai Fondi europei il miglioramento degli standard di offerta e fruizione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 37/41

OT: 7 - Mobilità sostenibile di persone e merci (promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)

In relazione all'obiettivo tematico in questione è previsto un set di azioni che saranno realizzate nell'ambito di uno specifico Programma Operativo Nazionale. A livello regionale, in linea con tutte le regioni più sviluppate, non sono al momento programmate azioni specifiche a valere su tale OT nell'ambito dei Programmi Operativi.

In linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione delle risorse, gli interventi relativi all'infrastruttura ferroviaria e portuale e le relative interconnessioni intermodali non saranno finanziabili. Inoltre non saranno finanziabili anche le infrastrutture stradali *"poiché il mix dei trasporti in Italia è già troppo fortemente sbilanciato verso il trasporto su strada"*, come da Position Paper dei Servizi della Commissione (Ares (2012) 1326063 del 19.11.2012).

Fondi/programmi interessati:

FSC

Livello d'integrazione previsto:

Sono privilegiati, nell'ambito di una pianificazione/programmazione settoriale formulata sulla base della domanda trasportistica e dell'analisi dei costi e dei benefici, gli interventi infrastrutturali di completamento delle grandi direttrici di traffico ferroviario già selezionate nella precedente programmazione, di raccordo fra le stesse e le reti locali e di miglioramento dell'offerta dei relativi servizi di trasporto; le risorse del FSC sono destinate anche agli interventi di mobilità stradale e ai collegati servizi di trasporto pubblico non finanziabili con risorse comunitarie nonché al potenziamento e alla riqualificazione del materiale rotabile.

Le Regioni, in particolare, prevedono di concentrare loro azioni sulle reti infrastrutturali locali e sugli interventi di miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico. Nel complesso gli interventi sono finalizzati in particolare, tenuto conto degli attuali contratti di programma, al TPL, all'alta velocità/alta capacità ferroviaria, al potenziamento dei nodi, dello standard di interoperabilità dei corridoi europei, al miglioramento delle prestazioni della rete e dei servizi ferroviari e alla velocizzazione di alcuni assi sui quali non è possibile realizzare l'alta velocità.

OT: 8 - Occupazione (promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori)

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 38/41

Esempi di azioni:

8.1.6 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). Fondo elettivo di finanziamento FSE.

8.2.2 Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). Fondo elettivo di finanziamento FSE.

Fondi/programmi interessati:

FSE - FEASR e FESR (con azioni in altri obiettivi tematici)

Livello di integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE l'integrazione è assicurata attraverso la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti. Il FESR, in particolare, propone di supportare l'OT 8 con azioni a valere sull'imprenditoria giovanile e femminile e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali in crisi (sviluppo locale) mediante le azioni dell'OT 3.

Inoltre, nell'ambito delle azioni che prevedono la riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, l'FSE propone di avvalersi di voci di spesa tipicamente di competenza del FESR (il c.d. sostegno congiunto dei fondi FSE e FESR, ex art. 98 Regolamento Disposizioni Comuni).

Il FEASR opera, invece, in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, attraverso il sostegno ad azioni di cui alla Focus Area 6a (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese nonché dell'occupazione).

OT: 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà (promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)*Esempi di azioni:*

9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 39/41

modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Fondo elettivo di finanziamento FSE.

9.5.10. Interventi infrastrutturali nell'ambito della sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia. Fondo elettivo di finanziamento FESR.

Fondi/programmi interessati:

FESR - FSE – FEASR (in altri obiettivi tematici) - FSC

Livello di integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento delle medesime finalità.

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi rispetto all'OT. 9 prevedendo azioni nell'ambito della Focus Area 6b (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), nei territori rurali classificati come aree C e D mediante il CLLD.

Nell'ambito dell'OT 9 l'FSC, in coerenza con le sue finalità generali, si concentra sul miglioramento delle infrastrutture socio-sanitarie, sia per potenziare l'offerta di centri di eccellenza, sia per migliorare l'offerta più capillare, integrando opportunamente le risorse nazionali e regionali, aggiuntive e ordinarie, anche verificando le opportunità/necessità di raccordo con i piani di rientro. Particolare attenzione è posta agli interventi di edilizia a favore dei soggetti in condizioni di disagio abitativo ed ai servizi di cura dell'infanzia, sviluppando una pianificazione/ programmazione che tenga conto, per questi ultimi, dell'esperienza in corso all'interno del Piano di Azione Coesione.

OT: 10 - Istruzione e formazione (investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)

Esempi di azioni:

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 40/41

10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo. Fondo elettivo di finanziamento FSE

10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali. Fondo elettivo di finanziamento FSE.

Fondi/programmi interessati:

FSE - FESR - FEASR (in altri obiettivi tematici) - FSC

Livello d'integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE la complementarità è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di un medesimo obiettivo/risultato atteso. Il FESR, in particolare, propone di supportare l'OT 10 con azioni a valere sull'imprenditoria giovanile e femminile e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali in crisi (sviluppo locale).

Il FEASR interviene, integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE, con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati limitatamente alla formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ...) o alla formazione "obbligatoria" ex lege (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate). Analogamente il FEASR sostiene la formazione di consulenti esclusivamente nelle materie pertinenti la sottomisura "2.1 Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende" del PSR.

L'FSC può contribuire in misura significativa all'OT 10 attraverso interventi rivolti a strutture per l'infanzia, scuole per l'istruzione primaria e secondaria, sia nuove che da ristrutturare ed efficientare dal punto di vista energetico, edilizia universitaria e residenze per gli studenti fuori sede. Il documento di pianificazione/programmazione degli interventi avrà cura di esplicitare il legame con il PON Scuola e la pianificazione/programmazione per l'edilizia scolastica in corso, verificando l'utilizzo sinergico delle risorse in campo, assicurando un coordinamento anche in sede di attuazione e monitoraggio.

OT: 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente

ALLEGATO A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014

pag. 41/41

Esempi di azioni:

11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo – professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali. Fondo elettivo di finanziamento: FSE.

Fondi/programmi interessati:

FSE - FESR e FEASR (con azioni in altri obiettivi tematici) - FSC

Livello d'integrazione previsto:

Tra il FESR e l'FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento dell'aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, anche in collegamento all'OT. 2. Il FESR, in particolare, propone di supportare l'OT 11 con azioni finalizzate alla realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni di e-procurement.

Per quanto riguarda il FEASR, l'intervento regionale a rafforzamento della capacità amministrativa avviene attraverso partecipazione attiva e propositiva alla governance nazionale in sede di Comitato delle Regioni e attraverso le azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della rete rurale regionale e nazionale e dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Regolamento UE n. 1305/2013.

L'FSC ipotizza di destinare a quest'ambito d'intervento il 2% della dotazione finanziaria con particolare attenzione ai progetti finalizzati a rafforzare il ruolo e le competenze delle Amministrazioni centrali e regionali in tema di programmazione, gestione valutazione e verifica degli interventi finanziati dal FSC.